

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



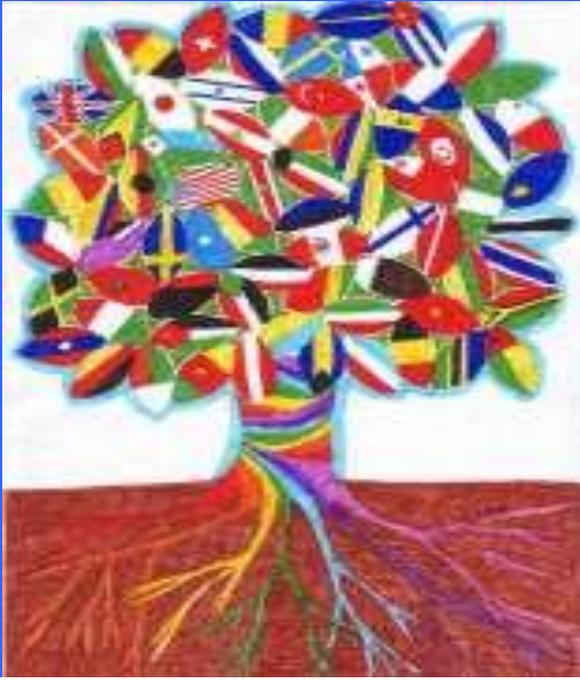
ISTITUTO COMPRENSIVO 1° - GIOIA TAURO

"NOI, AL CENTRO DEL TERRITORIO!"
*Io...cittadino:
scoprire l'io, l'altro,
i luoghi dell'incontro, dentro e fuori di sè...*

ANNO SCOLASTICO 2014-2015

(Deliberato dal Collegio dei Docenti il 21/10/2014)

(Adottato dal Consiglio di Istituto il 28/10/2014)



ISTITUTO COMPRENSIVO 1°
*SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO*

ALBERO DELLA PACE





Porto di Gioia Tauro



Premessa

Le

caratteristiche della **società attuale**, complessa e soggetta a **cambiamenti rapidi e continui**, comportano per la scuola un forte impegno e precise responsabilità:

- ✓ **nella proposta dei valori** che diano senso all' apprendimento ed orientino la crescita della persona
- ✓ **nella costruzione dei saperi e delle competenze** che consentano di **affrontare le "sfide" del terzo millennio**

L'intervento educativo della scuola assume il nome di **POF (Piano Offerta Formativa)** per indicare che ciò che la scuola predispone è frutto di scelte progettate, pianificate e indirizzate alla formazione degli alunni.

PIANO perché deve corrispondere a una mappa orientativa delle decisioni didattiche più che a principi astratti: quello che è scritto deve essere fatto.

OFFERTA perché le decisioni sono strumento di comunicazione pubblica, in un'assunzione di responsabilità e di esplicitazione di garanzie.

FORMATIVA perché centrata sull'integrazione fra apprendimento e clima relazionale.

In sintesi il **POF** contiene qualificate proposte delle opportunità date dall'autonomia didattica e organizzativa in merito al successo degli alunni.

Il **POF** è una **vera e propria carta distintiva dell'identità della scuola** ed un impegno preso nei confronti della comunità scolastica e del suo territorio. Più precisamente:

- ✓ è l'espressione dell'autonomia didattica ed organizzativa dell'Istituto Scolastico
- ✓ illustra le iniziative didattico-educative che costituiscono il "curricolo"
- ✓ evidenzia le forme di arricchimento del percorso scolastico;
- ✓ pone la persona al centro del processo di apprendimento e formazione
- ✓ intende offrire risposte ai reali bisogni di alunni e famiglie
- ✓ realizza forme di collaborazione con altri soggetti del territorio.

Il **POF** ha bisogno di tempi lunghi, di maglie larghe, la programmazione didattica ha bisogno di tempi brevi.

La **PROGETTAZIONE CURRICOLARE** che deriva dal **POF** deve essere, come il **POF**:

- **ESSENZIALE**
- **CONDIVISA**
- **TRASPARENTE.**

Si individuano tre indicatori:

- **FLESSIBILITA'** come capacità di adattamento della scuola alle attese sociali;
- **INTEGRAZIONE** come capacità della scuola di promuovere attività comuni, protocolli, accordi di programma, consorzi, interagendo con i diversi soggetti;
- **RESPONSABILITÀ** come capacità di rispondere in base alle regole che ci si è dati.

Il nostro **POF** non è una somma di attività ma il quadro completo degli obiettivi formativi che la scuola si è data, una guida alla scuola immediatamente fruibile da genitori, alunni e personale.

L'I.C. 1° di Gioia Tauro intende collocarsi nel territorio come "LUOGO" DI FORMAZIONE DELLA PERSONA

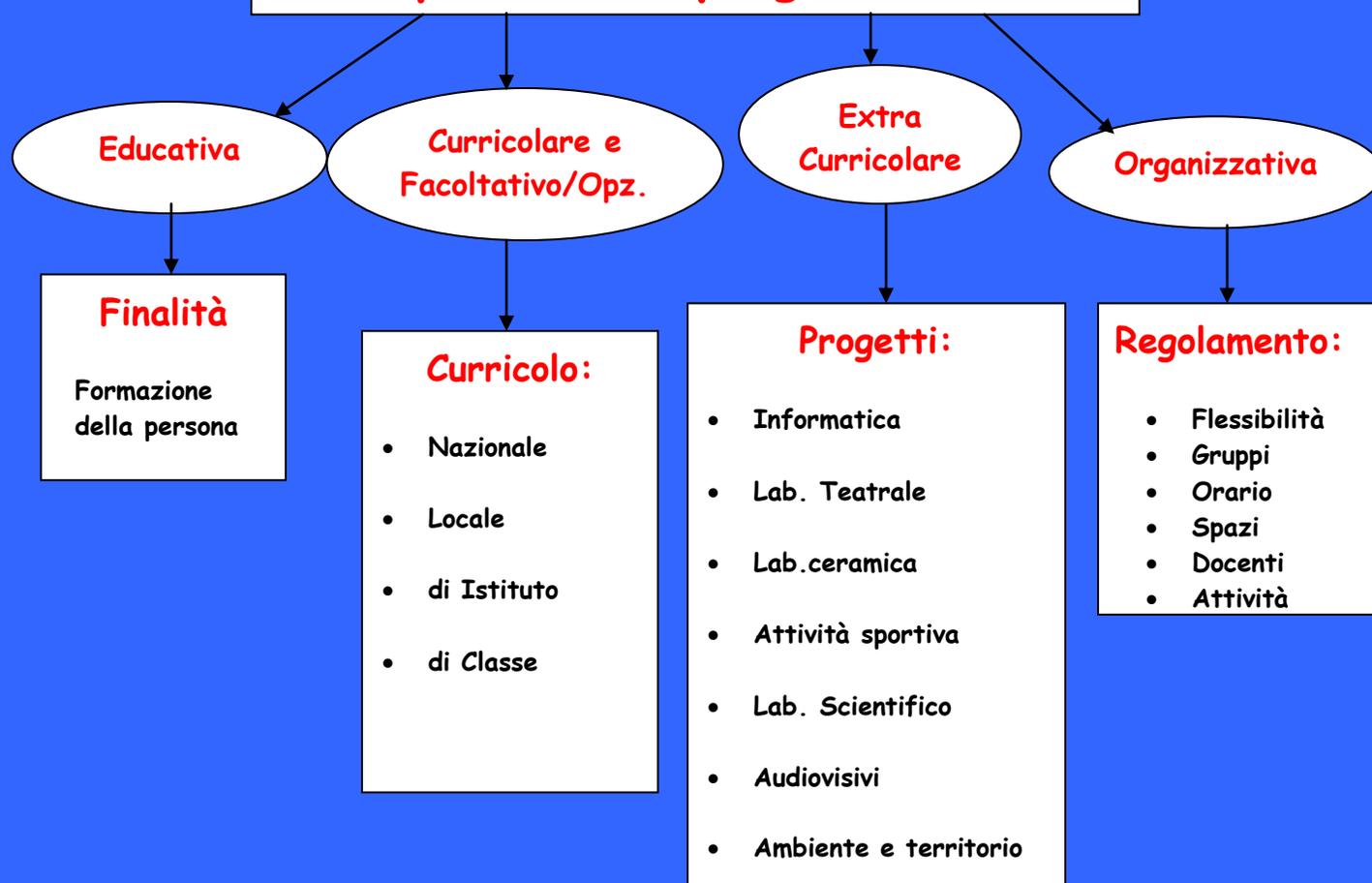
La scuola è un ambiente particolare di apprendimento, che offre non solo continue occasioni per imparare, ma anche per "sbagliare", analizzare i propri errori, emendarli e continuare o riprendere ad imparare nell'ottica del miglioramento consapevole. Specificità propria della scuola è quella di costituire un luogo "salvo", al riparo dai ritmi, dalle urgenze e dalle pressioni esterne, istituzionalmente delegato all'acquisizione di processi di elaborazione, difficilmente acquisibili altrove, in cui insegnanti ed alunni riconoscono pienamente il senso del loro trovarsi quotidianamente insieme.

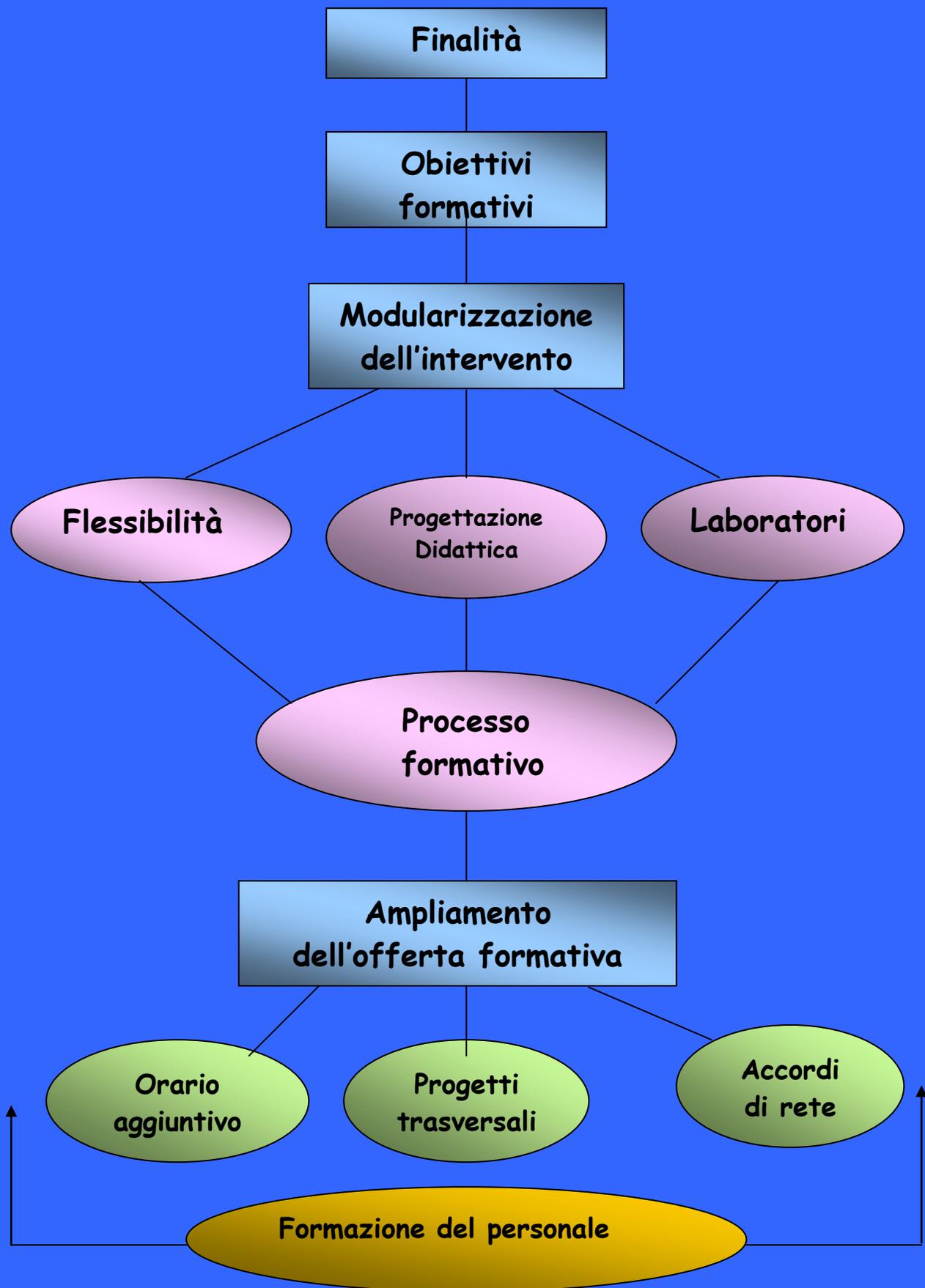


**PIANO
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

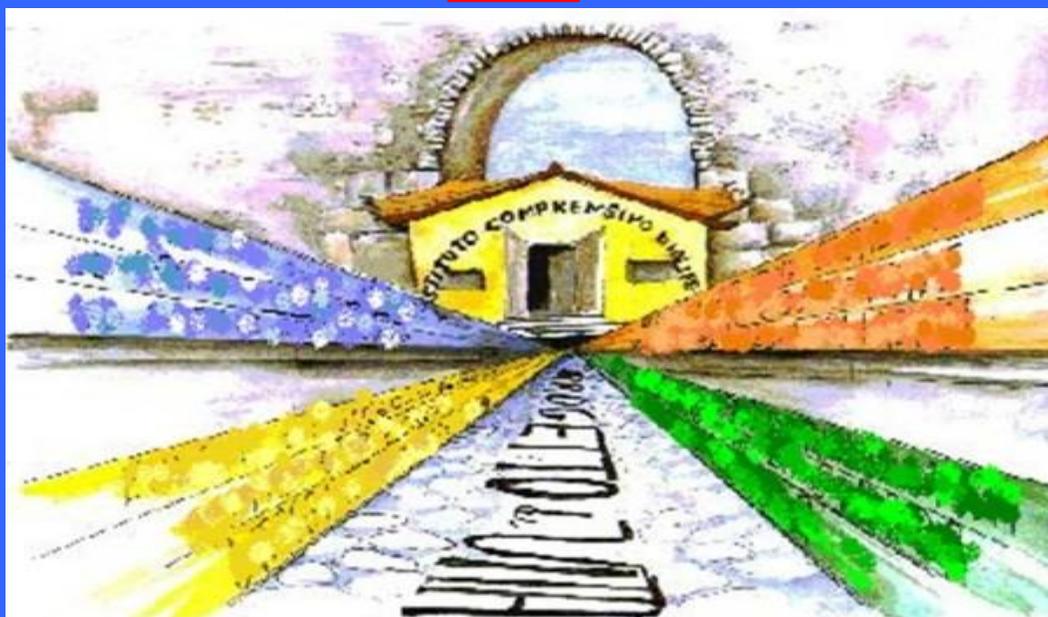


Esplicita la progettazione





Cos'è un istituto comprensivo



Si ha un Istituto comprensivo quando più scuole di ordini successivi e contigui fra loro vengono a far parte di uno stesso Istituto. Sono nati con una legge del 1994 solo per le zone montane, quindi sono stati generalizzati con la finanziaria del 1997.

L'Istituto comprensivo è, senza dubbio, una **soluzione originale**, una via italiana alla scuola di base.

DARE UNO SCOPO "NOBILE" ALLA SCUOLA DI BASE

È necessario dare uno scopo più forte, nobile, a questa idea nata forse per caso... E lo scopo c'è già, bisogna saperlo vedere. E' quello di rendere più forte la **formazione di base** dei nostri ragazzi, definire un quadro di **competenze significative** e cercare di promuoverle sul serio al massimo grado, sfruttando fino in fondo l'arco di età **3-14 anni**.

Ma quando, dove, in che modo, si possono sviluppare queste competenze? Chi lo deve fare? E poi, cosa sono le competenze chiave di cittadinanza, a cui spesso ci richiama l'Europa? Evidentemente non sono generiche abilità trasversali appese al nulla, ma si innervano su "**saperi reali**" progressivamente organizzati in discipline. Qui sta un'idea di formazione di base, con le sue continuità e discontinuità, con i suoi ambienti di apprendimento in progressione. Un'idea con un respiro europeo per affrontare le sfide internazionali.

Il comprensivo invita a prendere sul serio l'**autonomia**, a scoprire e utilizzare fino in fondo le sue possibilità; modifica situazioni consolidate nel tempo.

Sul tema del **curricolo** può spendersi sulla ricerca di un **curricolo verticale**, sulla condivisione di tappe, di progressioni negli apprendimenti, di standard di istituto. In questo campo è importante smentire il luogo comune di un istituto comprensivo che elementarizza la formazione di base. Infatti, non dovremo parlare solo di continuità, ma anche di discontinuità utile, di diversità degli ambienti di apprendimento. Ma per farlo, occorre diventare più esperti di apprendimento, di gestione della classe, di connessione dei saperi ed occorre farlo **insieme**, mettendo a frutto le diverse culture professionali delle tre scuole (infanzia, primaria, secondaria di 1°) che si incontrano nel comprensivo.

Sul tema dell'**organizzazione professionale** invita a riscoprire le dinamiche autentiche della comune professionalità, che è fatta di senso di appartenenza, di sfida per una impresa comune (e non di gestione di un solo segmento), di dialogo costante con il territorio, di presenza stabile di punti di riferimento. Insomma la sfida è che l'istituto comprensivo sia un **ambiente educativo ad alto tasso di comunicazione**, di forte mobilità intellettuale, in grado di superare vecchie gerarchie tra saperi e stereotipi professionali.

Negli Istituti Comprensivi c'è l'esigenza di potenziare le strategie della comunicazione istituzionale che nasce da più ragioni, anche contingenti:

- l'unicità della figura del dirigente scolastico, che si trova in una situazione iniziale di conoscenza non ugualmente approfondita dei segmenti di istruzione che deve coordinare, va sostenuta con agili forme di integrazione delle conoscenze (staff dei collaboratori, documentazione essenziale, partecipazione ad incontri, ecc.);
- l'unificazione del collegio docenti che, per funzionare realmente, non può arroccarsi su posizioni di dominanza numerica di un gruppo sull'altro, ma deve saper cogliere le occasioni utili ad incrementare le diverse professionalità (capacità di: lettura dei contesti, analisi dei bisogni, definizione di percorsi integrati, adozione di forme coordinate di valutazione, ecc.);
- la sussistenza di condizioni di funzionamento differenziate (anche sul piano amministrativo-gestionale) impongono di trovare soluzioni innovative, pena la stagnazione, in taluni casi, di ogni attività; questo aspetto richiede di utilizzare a fondo tutti i dispositivi amministrativi offerti dall'avvio sperimentale dell'autonomia;
- le relazioni più strette e continuative con il territorio e con gli Enti che rappresentano gli interessi della collettività, implicano la messa a punto di una vera e propria strategia di comunicazione verso l'esterno, utilizzando le funzioni-obiettivo individuate dal Contratto di lavoro.

La comunicazione interprofessionale deve quindi arricchirsi progressivamente in **quantità e qualità**, attraverso l'affinamento dei linguaggi comuni, la pratica delle progettualità in continuità verticale ed orizzontale, la dimostrazione di coerenza verso l'utenza come condizioni di credibilità professionale.

LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Nella realtà degli istituti comprensivi risulta superata, nel segno della **collegialità** degli impegni professionali e della **continuità e coerenza** del progetto educativo, la tradizionale concezione che ripartiva la responsabilità educativa fra i vari segmenti scolastici.

Gli utenti diventano, infatti, per ben undici anni, alunni di uno stesso istituto, il che impedisce di ripercorrere i vecchi luoghi comuni e di addossare la responsabilità dei loro insuccessi al grado di istruzione precedente o successivo, a seconda della collocazione professionale degli interessati.

La maggiore responsabilizzazione consente di verificare, **congiuntamente**, gli obiettivi dei diversi cicli, di analizzare le ragioni di non contiguità o di incoerenza, di progettare azioni di raccordo individuando, in pari tempo, le risorse professionali e gli strumenti più idonei.

L'istituto comprensivo si presenta come un ambiente favorevole a sperimentare e mettere alla prova una rinnovata professionalità dei docenti, che viene diversificandosi anche attraverso l'individuazione di funzioni-obiettivo, la flessibilizzazione degli orari e degli interventi, la mobilità fra gradi di istruzione.

Nella scelta dell'**organizzazione verticale** del servizio scolastico gioca un ruolo di primo piano l'**Ente Locale**. Occorre far sì che questa spinta non assuma un carattere strumentale, di scelta forzata per convenienze localistiche o di contenimento della spesa. Va invece valorizzata la prospettiva di una migliore rappresentatività della domanda educativa della collettività.

Nell'istituto comprensivo si evidenzia, con maggiore immediatezza, la **complementarità** della professionalità direttiva, docente e amministrativa; le responsabilità di ogni profilo si esplicitano nella stesura e nella realizzazione unitaria del POF, che diviene in pari tempo documento di identificazione e di impegno dell'istituzione verso i suoi utenti.

Aumentano le responsabilità di carattere più squisitamente organizzativo messe in gioco, nel momento in cui si operano, ad esempio, utilizzazioni di docenti in un grado diverso di istruzione, si **co-gestisce** il personale ausiliario incardinato in comparti separati, si progettano attività di analogo contenuto, anche opzionali, destinate ad allievi di età molto diversa. Questi elementi vanno oltre le stesse opportunità che sono prospettate dall'autonomia e caratterizzano l'istituto comprensivo come istituzione altamente dinamica e sperimentale.

Sotto tale profilo cade definitivamente la cultura del precedente, della circolare di riferimento e del quesito rivolto all'organo gerarchicamente superiore, e si apre invece la porta alla **cultura di progetto** e all'assunzione del rischio come situazione non eccezionale.

A livello di unità scolastica possono essere posti i seguenti obiettivi:

1. utilizzare i momenti di collegialità verticale (collegio unitario, dipartimenti disciplinari, team docenti integrati) come occasioni di formazione, intesa come riflessione sulle pratiche didattiche e loro rielaborazione;
2. avviare programmi di ricerca e di sperimentazione, a partire dalle situazioni tipiche degli IC (prestiti professionali, bienni di raccordo, progetti didattici integrati, ecc.) da intendersi come stimolo all'elaborazione di più organici curricula verticali, articolati per obiettivi formativi e competenze;

3. promuovere una cultura della valutazione formativa che consenta di incentivare la conoscenza dei processi di apprendimento e la comprensione delle competenze via via raggiunte dagli allievi, lungo l'intero arco della formazione di base;
4. individuare funzioni-obiettivo che sappiano interpretare i bisogni specifici dell'IC, in termini di coordinamento curricolare verticale, di raccordo organizzativo tra i diversi segmenti istituzionali, di più intensa connessione con il territorio;
5. realizzare un dipartimento per la ricerca, la documentazione e la formazione che possa fungere da centro risorse interno all'istituto comprensivo, con il compito di alimentarne la progettualità e di stabilire analoghe relazioni con le strutture esterne;
6. costituire un nucleo interno di valutazione con il compito di raccogliere informazioni e dati sulla produttività culturale dell'istituto, predisporre indicatori per regolarne lo sviluppo qualitativo, attivarsi per promuovere la comunicazione pubblica verso l'esterno.

LE POTENZIALITA' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

- Consente un più stretto rapporto con gli Enti locali e apre spazi a progetti comuni nel territorio
- Favorisce una completa realizzazione del principio della continuità educativa
- Apre spazi per un progetto educativo unitario che vede come suo centro l'allievo/a
- Progetta piani di studio in un'ottica di progressione continua e verticale.

Dati generali dell'Istituto

QUADRO GENERALE

SEDE CENTRALE: via Dante Alighieri, 13
 89013 Gioia Tauro (RC)
 Tel. 0966/500898 - 505346 - Fax. 0966/51260
 e-mail RCIC859008@istruzione.it - PEC: rcic859008@pec.istruzione.it
 Sito Web: www.comprensivo1pentimalli.it
 Distretto scolastico di PALMI n. 34

UFFICIO AMMINISTRATIVO

- Dirigente Scolastico: Dott.^{ssa} Luisa Vitale
- Direttore dei Servizi Amministrativi: Dott.^{ssa} Katia Pugliese: bilancio, retribuzioni, controlli, Organi Collegiali, rapporti con Enti Territoriali

Assistenti amministrativi:7

Giovanni Bugge': Area retribuzioni - Area acquisti e tenuta registri - Servizi informatici - Supporto alunni - Intranet Rendicontazione Progetti P.O.F.

Caterina Pontonero: Area personale ATA e Docenti a tempo Indeterminato (sc. Infanzia, sc. Primaria e Secondaria 1°);

Angela Mazzu': Area personale ATA e Docenti a tempo Determinato (sc. Infanzia , sc. Primaria e Secondaria 1°)-Area retribuzioni;

Carmelo Ozzimo: Area alunni, completa di statistiche, libri di testo, servizi con l'Ente locale;

Carmelo Solano: supporto Area personale - Area alunni - Area generale;

Concetta Maria Isola: supporto Area personale-Area alunni-Area generale;

Amina Alessio ((doc. sc. Infanzia utilizzata) : protocollo, smistamento posta.

La Segreteria è aperta al pubblico:

- dal lunedì al sabato, dalle ore 11,00 alle ore 13,00;
- il martedì dalle 14,30 alle 16,30

L'ISTITUTO COMPRENSIVO 1° DI GIOIA TAURO accorpa in verticale le seguenti unità scolastiche:

- Scuola dell'Infanzia "San Filippo Neri"
- Scuola dell'Infanzia "Stella Maris"
- Scuola dell'Infanzia "Collodi"
- Scuola Primaria "Stella Maris"
- Scuola Primaria "Collodi"
- Scuola Primaria "E.Montale"
- Scuola Secondaria 1° "F. Pentimalli"

ORARIO DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

La sede centrale dell'Istituto è aperta tutti i giorni non festivi dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 19.00, il sabato dalle 7.30 alle 13.30.

I plessi della scuola Primaria sono aperti tutti i giorni non festivi, secondo il seguente orario: lunedì'-martedì'-mercoledì'-venerdì' dalle 7.30 alle 13.30; giovedì' e sabato dalle ore 7.30 alle ore 12.30.

I plessi della scuola dell'Infanzia sono aperti tutti i giorni non festivi, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.30.

CALENDARIO SCOLASTICO

Nell'anno scolastico 2014/2015 le lezioni hanno inizio il 15 settembre e terminano l'11 giugno per la Primaria e la Secondaria di I grado, e il 30 giugno per l'Infanzia.

Attività didattiche (totale giorni di lezione 206)

STAFF DELLA DIRIGENZA

1. COLLABORATORI

▣ Collaboratore vicario: Prof.^{re} Salvatore Panuccio

2. RESPONSABILI DI PLESSO, COORDINATORI

CONSIGLI DI INTERSEZIONE E CONTROLLO MENSA

SCUOLA DELL'INFANZIA	
PLESSO	COORDINATORE
San Filippo Neri	MICALIZZI
Stella Maris	SURACE
Collodi	PUSATERI

3. RESPONSABILI DI PLESSO

SCUOLA PRIMARIA	
PLESSO	COORDINATORE
Montale	FERRARO
Stella Maris	MUSICO'
Collodi	BAGALA'

4.COORDINATORI CONSIGLI INTERCLASSE

PLESSO	CLASSE	SEZIONE	COORDINATORE
E. Montale	Prima	A-B	Ins. Auddino
	Seconda	A-B-C	Ins. Fontana
	Terza	A-B-C	Ins. Gaglianò
	Quarta	A-B	Ins. Carbone V.
	Quinta	A-B	Ins. Condina V.
Stella Maris	Prima	D	Ins. Ferraro F.
	Seconda	D	
	Terza	D	
	Quarta	D	Ins. Musicò A.
	Quinta	D	
Collodi	Prima	E	Ins. Albanese P.
	Seconda	E	
	Terza	E	
	Quarta	E	
	Quinta	E	

5.COORDINATORI CONSIGLI CLASSE

CLASSE	COORDINATORE	CLASSE	COORDINATORE
1 A	Prof. Acierno	1 E	Prof. Guglielmo
2 A	Prof. Romano	2 E	Prof. Schipani
3 A	Prof. Proto	3 E	Prof. Praticò
1 B	Prof. Muscolino	1 F	Prof. Parlono
2 B	Prof. Tedesco	2 F	Prof. Vumbaca
3 B	Prof. Iaria	3 F	Prof. Pulitanò
1 C	Prof. Impollonia	1 G	Prof. Meduri
2 C	Prof. De Girolamo	2 G	Prof. Zaccuri
3 C	Prof. Donato	3 G	Prof. Lombardo
1 D	Prof. Morabito	1H	Prof. Posca
2 D	Prof. Furci	2H	Prof. Panuccio
3 D	Prof. Cuzzupoli		

QUADRO RIEPILOGATIVO INFANZIA

Scuola	Indirizzo	Telefono	Tempo scuola	Orario di apertura	Orario di chiusura
Scuola dell'Infanzia "San Filippo Neri"	Via Nazionale 111	0966/190358 4- 0966/55947	40 h	8,00	16,00 (da lunedì a venerdì)
Scuola Infanzia "Stella Maris"	Via Magenta, 31	0966/51158	40 h	8,00	16,00 (da lunedì a venerdì)
Scuola Infanzia "Collodi"	Via XX Settembre	0966/190237 0	40 h	8,00	16,00 (da lunedì a venerdì)

QUADRO RIEPILOGATIVO PRIMARIA E SECONDARIA

Scuola	Indirizzo	Telefono	Tempo scuola	Orario di apertura	Orario di chiusura
Primaria - "Stella maris"	Via Magenta, 31	0966/51158	28 h	8,00 8,00	13,00 (lun-mar-mer-ven) 12,00 (giovedì-sabato)
Primaria -"Collodi"	Via XX Settembre	0966/190237 5	28 h	8,00 8,00	13,00 (lun-mar-mer-ven) 12,00 (giovedì-sabato)
Primaria "E. Montale"	Via Dante Alighieri, 17	0966/501158	28 h	8,00	13,00 (lun-mar-mer-ven) 12,00 (giovedì-sabato)
Secondaria di 1° "F. Pentimalli"	Via Dante Alighieri, 13	0966/500898	30 h	8,00 8,00	19,00 (da lunedì a venerdì) 13,00 (sabato)

C Cenni sull'ambiente di provenienza degli alunni

L'Istituto Comprensivo 1° nasce nell'anno scolastico 2012/2013, a seguito del Piano di Dimensionamento della Rete Scolastica; ha un bacino d'utenza esteso a tutto il territorio comunale comprese le frazioni e le contrade; "raccolglie" alunni provenienti da scuole "disseminate" in varie parti del territorio di Gioia Tauro, ossia ubicate sia al centro che al quartiere "marina" ed è formato da più di una scuola dell'infanzia, da più di una scuola primaria e da un'unica scuola secondaria di 1° grado. L'Istituto Comprensivo 1° risulta, infatti, composto da **tre plessi e sei sezioni** di Scuola dell'Infanzia, da **tre Plessi e cinque sezioni** di Scuola Primaria, collocati in diverse zone della città, e da un **Istituto di Scuola Secondaria di Primo Grado** come sede centrale, presso il quale sono ubicati la Dirigenza e gli uffici amministrativi.

La realtà economica è legata prevalentemente al settore terziario specie quello commerciale ed artigianale. Ultimamente, dopo la nascita e l'evoluzione del porto di transhipment, anche se in piccolissima percentuale, è legata a quello secondario. Il settore primario è presente solo in minima parte.

Generalmente lavora solo un genitore, il padre, essendo la disoccupazione, specie quella femminile, molto elevata. Esiste un rapporto, non sempre molto collaborativo, tra le famiglie e la scuola.

Sono presenti nel territorio alcune organizzazioni culturali e ricreative verso cui la scuola presta una costante attenzione per una integrazione efficace e funzionale ai principali bisogni degli alunni.

LA COMUNITA' - Caratteristiche dell'utenza

L'utenza del nostro istituto è costituita da bambini e ragazzi che abitano in diversi quartieri di Gioia Tauro.

SITUAZIONE INTERNA- CLASSI E ALUNNI - SCUOLA DELL'INFANZIA

"SAN FILIPPO NERI"		
TOTALE SEZIONI_ = N°2		
TOTALE ISCRITTI = N° 53	M = N°30	F = N°23
TOTALE ALUNNI DIVERSABILI = N°/	M = N°/	F = N°/
TOTALE ALUNNI STRANIERI = N°/	M = N°/	F = N°/
"STELLA MARIS"		
TOTALE SEZIONI_ = N°4		
TOTALE ISCRITTI = N° 93	M = N°46	F = N°47
TOTALE ALUNNI DIVERSABILI = N°1	M = N°1	F = N°/
TOTALE ALUNNI STRANIERI = N°3	M = N°1	F = N°2
"COLLODI"		
TOTALE SEZIONI_ = N°2		
TOTALE ISCRITTI = N°48	M = N°22	F = N°26
TOTALE ALUNNI DIVERSABILI = N°/	M = N°/	F = N°/
TOTALE ALUNNI STRANIERI = N°1	M = N°/	F = N°1

SITUAZIONE INTERNA- CLASSI E ALUNNI - SCUOLA PRIMARIA

"E. MONTALE"									
TOTALE CLASSI N° 12		TOTALE ISCRITTI = N°243				TOTALE DIVERSABILI = N° 13		TOTALE STRANIERI = N°7	
		M = N°129		F = N°114		M = N°3	F = N°7	M = N°3	F = N°3
Classi I = N°2		Classi II = N°3		Classi III = N°3		Classi IV = N°2		Classi V = N°2	
T. iscritti = N°46		T. iscritti = N°53		T. iscritti = N°67		T. iscritti = N°39		T. iscritti = N°38	
M=N°29	F = N°17	M= N°25	F=N°28	M=N°34	F= N°33	M= N°22	F = N°17	M= N°19	F = N°19
diversabili = N°/		diversabili = N°/		diversabili = N°2		diversabili = N°4		diversabili = N°6	
stranieri = N°2		stranieri = N° 1		stranieri = N° /		stranieri = N° 2		stranieri = N° 2	
"STELLA MARIS"									
TOTALE CLASSI N° 5		TOTALE ISCRITTI = N°82				TOTALE DIVERSABILI = N°5		TOTALE STRANIERI = N°8	
		M = N°42		F = N°40		M = N°2	F = N°3	M = N°3	F = N°5
Classi I = N°1		Classi II = N°1		Classi III = N°1		Classi VI = N°1		Classi V = N°1	
T. iscritti = N°24		T. iscritti = N°14		T. iscritti = N°16		T. iscritti = N°15		T. iscritti = N°13	
M= N°10	F = N°14	M= N°8	F= N°6	M= N°8	F= N°8	M= N°7	F = N°8	M= N°9	F = N°4
diversabili = N°/		diversabili = N°/		diversabili = N°3		diversabili = N°2		diversabili = N°/	
stranieri = N°5		stranieri = N° 3		stranieri = N° /		stranieri = N° /		stranieri = N° /	
"COLLODI"									
TOTALE CLASSI N° 5		TOTALE ISCRITTI = N°73				TOTALE DIVERSABILI = N° 2		TOTALE STRANIERI = N°3	
		M = N°32		F = N°41		M = N°1	F = N°1	M = N°1	F = N°2
Classi I = N°1		Classi II = N°1		Classi III = N°1		Classi VI = N°1		Classi V = N°1	
T. iscritti = N°17		T. iscritti = N°9		T. iscritti = N°16		T. iscritti = N°15		T. iscritti = N°16	
M=N°9	F =N°8	M= N°3	F =N°6	M= N°9	F= N°7	M= N°5	F = N°10	M= N°6	F = N°10
diversabili = N°1		diversabili = N°/		diversabili = N°/		diversabili = N°1		diversabili = N°/	
stranieri = N°3		stranieri = N° /		stranieri = N° /		stranieri = N° /		stranieri = N° /	

SITUAZIONE INTERNA- CLASSI E ALUNNI - SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

"F. PENTIMALLI"					
TOTALE CLASSI = N°23					
TOTALE ISCRITTI = N°517		TOTALE DIVERSABILI = N° 22		TOTALE STRANIERI = N°24	
M = N° 260	F = N°257	M = N° 7	F = N°15	M = N° 11	F = N°13
Classi I = N°8		Classi II = N°8		Classi III = N°7	
M = N°86	F = N°100	M = N°90	F = N°78	M = N°84	F = N°79
diversabili = N°4		diversabili = N°6		diversabili = N°7	
M = N°1	F = N°3	M = N°4	F = N°2	M = N°3	F = N°4
stranieri = N°8		stranieri = N°4		stranieri = N°4	
M = N°3	F = N°5	M = N°3	F = N°1	M = N°2	F = N°2

RISORSE PROFESSIONALI

SCUOLA DELL'INFANZIA			
PLESSO	N° DOCENTI	di cui N° di Sostegno	N° COLLABORATORI
San Filippo Neri	4	/	2
Stella Maris	8	1	1
Collodi	5	/	1
TOTALE	N° 17 DOCENTI		N° 4 COLLABORATORI
SCUOLA PRIMARIA			

PLESSO	N° DOCENTI	di cui N° di Sostegno		N° COLLABORATORI
Montale	22	6		2
Stella Maris	10	2		1
Collodi	9	/		1
TOTALE	N° 43 DOCENTI			N° 4 COLLABORATORI
SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO				
PLESSO	N° DOCENTI	di cui N° di Sostegno	di cui N° di Strumento musicale	N° COLLABORATORI
F. Pentimalli	60	11	4	9
UFFICI AMMINISTRATIVI				
DSGA (Direttore Servizi Generali Amministrativi)				N° 1
Assistenti amministrativi				N° 6+1 unità (ex Docente utilizzata)

COLLOQUI CON I DOCENTI

Gli insegnanti informano costantemente i genitori sul comportamento e sull'andamento didattico dell'alunno; a tal fine utilizzano comunicazioni verbali o annotazioni sul diario.

I genitori quotidianamente prendono visione del diario dei propri figli per firmare comunicazioni varie, eventuali note e per verificare le attività assegnate per casa ed il loro relativo svolgimento.

Nel caso di situazioni problematiche, la scuola chiede un incontro con la famiglia attraverso comunicazione telefonica o scritta.

All'inizio dell'anno scolastico ogni insegnante fissa un'ora settimanale di ricevimento, regolata dal contratto; in situazioni particolari il genitore può richiedere un colloquio anche al di fuori di tale ora, previo accordo con l'insegnante.

Sono previsti tre colloqui pomeridiani con la presenza di tutti i docenti.

I genitori, inoltre, possono esprimere ai loro rappresentanti di classe richieste e problemi da portare all'esame dei Consigli di Classe e chiedere, se necessario, la convocazione di detti Organi con specificazione degli argomenti in discussione.

I genitori degli alunni dell'Istituto hanno diritto a riunirsi in assemblea nei locali della scuola, previa richiesta scritta indirizzata al Dirigente..

Per tutte le informazioni relative alla didattica i genitori devono fare esclusivo riferimento al personale insegnante.

II

COLLOQUI CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dirigente Scolastico riceve tutti coloro che volessero comunicare con lei dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE

Nel caso la famiglia decida di non avvalersi dell'insegnamento di Religione, esistono le possibilità di:

- **entrata/uscita** dalla scuola quando in orario l'ora di religione coincide con la prima o l'ultima;
- **attività di studio** individuale con assistenza del personale docente, nei locali della scuola.; lezioni legate ad attività motorie, creative e/o tecnico-pratiche nelle classi parallele o di ciclo.

SPAZI

Ogni plesso è fornito di spazi esterni provvisti di ampi cortili, adibiti spesso a campi gioco, e spazi interni forniti di aule e laboratori di vario tipo.

La Scuola dell'Infanzia è fornita di:

Spazi esterni: ampi cortili, dove i bambini, nelle giornate calde, si intrattengono a giocare.



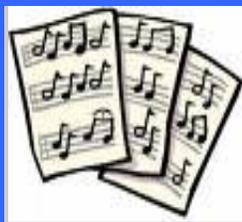
La Scuola Primaria è fornita di:



due laboratori di informatica;



due laboratori linguistici



due laboratori musicali



La Scuola Secondaria di 1° grado è fornita di:

Spazi esterni: un ampio cortile in cui è presente un grande spazio adibito a campo di pallavolo e/o pallamano.

Spazi interni: una sala di Presidenza, una sala Docenti, tre uffici per la Segreteria, un'aula archivio, tre aule attrezzate di computer



ed inoltre:

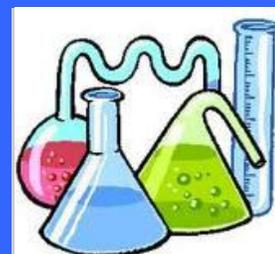
un laboratorio artistico;



due laboratori di informatica;



un laboratorio scientifico;





una palestra attrezzata;



un laboratorio linguistico



un laboratorio musicale



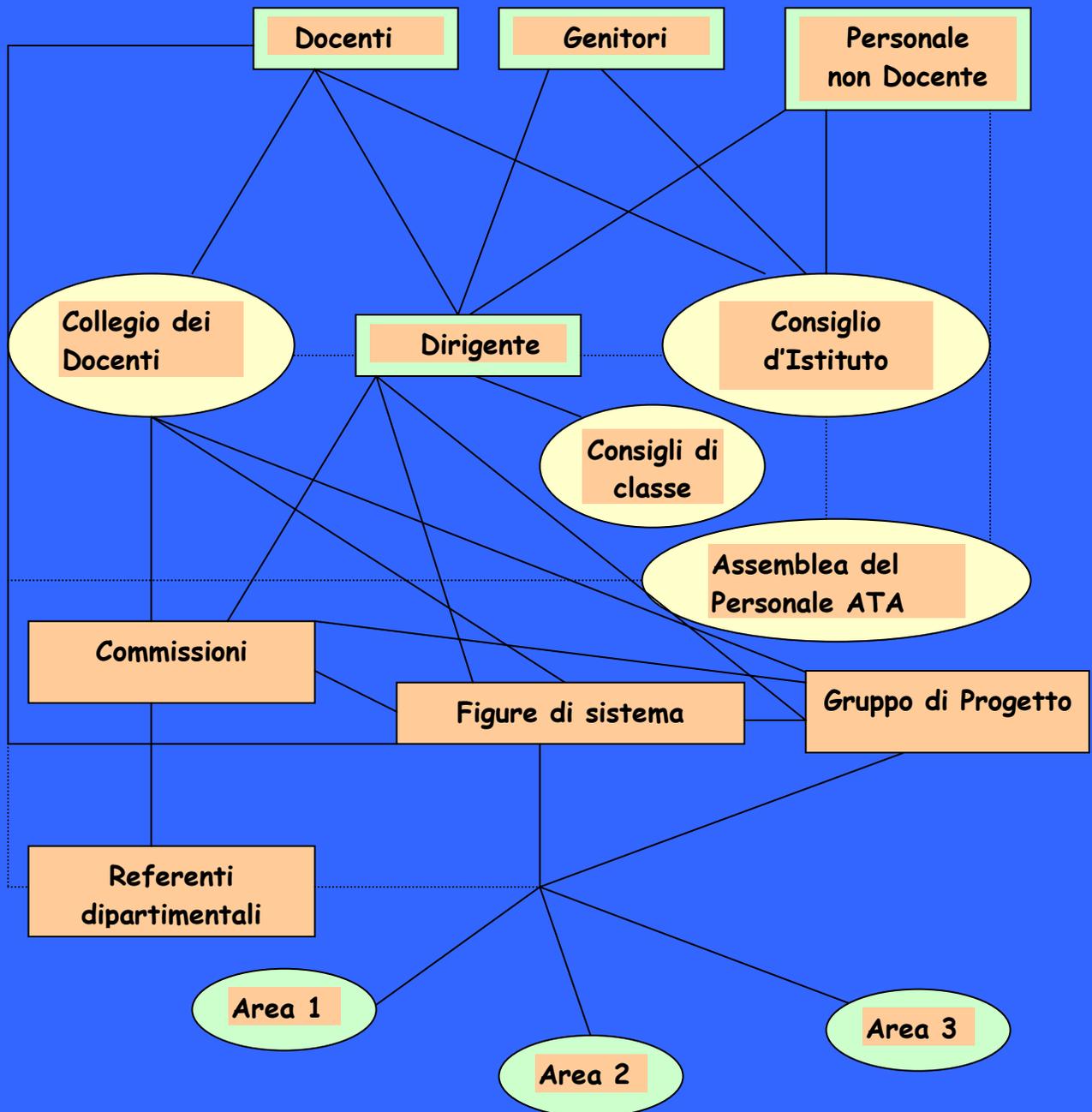
ma anche:



aule attrezzate con le LIM per tutte le classi, un'aula attrezzata per il sostegno, servizi igienici per gli alunni, quattro bagni attrezzati per alunni diversamente abili, bagni per il personale, auditorium (derivante dall'adattamento di un atrio della scuola), dotato di pedana ed utilizzato per riunioni assembleari, rappresentazioni teatrali e per altre attività culturali.



ORGANIGRAMMA



Organizzazione della Scuola

Organi di governo

La complessità crescente di una scuola, che ha assunto dimensioni fisiche e compiti istituzionali sempre più articolati, richiede strumenti gestionali specifici per realizzare le proprie finalità. Nel quadro sottostante sono elencati i soggetti che collaborano ai processi di progettazione e di decisione nel rispetto delle specifiche competenze e con criteri di efficienza (rapidità e coerenza delle decisioni) ed efficacia (risposta di tipo valoriale alle esigenze di contesto).

CONSIGLIO DI ISTITUTO

COLLEGIO DOCENTI

CONSIGLI DI INTERSEZIONE

CONSIGLI DI INTERCLASSE

CONSIGLI DI CLASSE

CONSIGLIO DI ISTITUTO

#Membri elettivi: 8 docenti, 8 genitori, 2 ATA.

#Membro di diritto: Dirigente scolastico

#Funzioni: elabora e adotta gli indirizzi generali, delibera il bilancio e dispone l'impiego dei finanziamenti, delibera in materia di organizzazione dell'attività didattica della scuola, indica i criteri generali per la formazione delle classi, per l'adattamento dell'orario delle lezioni, si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dal T.U., da leggi e regolamenti.

Componenti del Consiglio d'Istituto (eletto il 12/11/2012)

Presidente	Avv. ^{to}	Annalisa Rotolo
Vicepresidente	Geom. ^{tra}	Luigi Parrelli
Dirigente Scolastico	Dott. ^{ssa}	Luisa Vitale
Segretario verbalizzante	Prof. ^{re}	Salvatore Panuccio
Componente Genitori	Avv. ^{to}	Patrizia Dal Torrione
	Geom. ^{tra}	Luciano Mangione
	Sig. ^{ra}	Rosaria Marzano
	Dott. ^{re}	Antonio Ruggiero
	Avv. ^{to}	Simona Scarcella
Componente Docenti	Sig. ^{re}	Roberto Nesti
	Ins. ^{te}	Annunziata Auddino
	Ins. ^{te}	Daniela Bagalà
	Prof. ^{ssa}	Emma Parlongo
	Prof. ^{ssa}	Giuseppa Proto
	Prof. ^{ssa}	Teresa Pulitanò
Componente Personale ATA	Ins. ^{te}	Grazia Maria Surace
	Prof. ^{ssa}	Emma Zaccuri
Componente Personale ATA	Sig. ^{ra}	Maria Rosaria Manucra
	Sig. ^{re}	Francesco Valensisi

Il Consiglio d'Istituto si avvale di una

Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Come previsto dal Decreto Interministeriale n. 44 dell'1 febbraio 2001, art.2, comma 3, entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio d'istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il Consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'Offerta Formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario. La Giunta esecutiva è composta da un docente, un assistente amministrativo o tecnico o ausiliario, da un genitore. Di diritto ne fanno parte il Dirigente scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.

Componenti della Giunta esecutiva

Dirigente Scolastico	Dott. ^{ssa}	Luisa Vitale
Direttore S.G.A	Dott. ^{ssa}	Katia Pugliese
Componente Docenti	Prof. ^{re}	Salvatore Panuccio
Componente ATA	Ass.Amm.	Francesco Valensisi
Componente Genitori	Avv. ^{to}	Patrizia Dal Torrione
	Geom, ^{tra}	Luciano Mangione

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti si riunisce periodicamente in seduta plenaria. secondo la programmazione annuale e ogni qualvolta è necessario sottoporre alla sua attenzione tutte le delibere riguardanti il funzionamento e la programmazione educativa e didattica, la formazione, la sperimentazione, le modalità di rapportarsi con le famiglie, la verifica dell'organizzazione e dei risultati dell'attività educativa - didattica e le altre materie di sua competenza.

Per l'anno 2014/15 si prevedono le seguenti riunioni:

Settembre: - Saluto del Dirigente scolastico - linee di indirizzo a.s. 2014/2015-suddivisione anno scolastico ai fini della valutazione-individuazione aree di intervento per progetti di arricchimento/ampliamento dell'Offerta Formativa - indicazioni docenti collaboratori e responsabili (incarichi fiduciari del DS)-definizione numero e tipologia funzioni strumentali-nomina componenti commissioni (POF e curricolo, viaggi di istruzione)-individuazione referente orario-presentazione Piano delle Attività - situazione scolastica e assegnazione docenti ai plessi e alle classi-elezione del Comitato per la valutazione-definizione attività di accoglienza-approvazione quadro orario delle lezioni, dei vari ordini di scuola-indicazione di termini e modalità per la presentazione delle domande per la funzione strumentale, definizione dei criteri di selezione e nomina della Commissione per esaminare le domande-approvazione della Carta dei servizi della scuola-approvazione del Regolamento di Istituto - approvazione del Regolamento di disciplina degli studenti-indicazioni organizzative di avvio anno scolastico (entrata ed uscita degli allievi, ubicazione delle classi,..)-indicazioni dei termini della presentazione dei progetti di ampliamento/arricchimento dell'Offerta Formativa - nomina referenti Funzioni Specifiche (Giochi Sportivi e Studenteschi)-criteri e modalità per l'attività alternativa all'ora di Religione Cattolica - approvazione modello Registro verbali Consigli di classe/interclasse realizzato direttamente dalla Scuola "Pentimalli".

Ottobre: Attribuzione Funzioni strumentali - Approvazione Curricolo verticale- Approvazione P.O.F. - Viaggi d'istruzione - Approvazione griglie valutazione prove scritte e orali scuola Primaria e Secondaria -Approvazione certificato delle competenze per la scuola Primaria e Secondaria -Approvazione Regolamento d'Istituto -Approvazione Progetti POF -Approvazione Documento di valutazione a.s. 2014/15 -Approvazione Regolamento d'Istituto

Febbraio: Approvazione Piano per il diritto allo studio L.27/85 - Circolare per la predisposizione del Piano Annuale Comunale - Monitoraggio intermedio attività

Maggio: Adozione libri di testo a.s. 2015/16; Criteri per lo svolgimento delle operazioni di scrutinio finale; Programmazione esami di licenza: calendario, accordi per la predisposizione della relazione di presentazione della classe, delle prove scritte ed orali, per gli scritti delle lingue straniere, per la scheda competenze in uscita; schemi giudizio di ammissione, giudizio colloquio, giudizio di esame di stato.

Giugno - Verifica conclusiva della programmazione educativa e didattica - Approvazione Relazioni finali Referenti di: Commissioni - Gruppo di Progetto - Funzioni strumentali - Funzioni specifiche (RLS per la Sicurezza - Giochi Sportivi Studenteschi - Aggiornamento POF - Formazione orario lezioni) - Responsabili dei vari Laboratori - Criteri per la formazione delle classi prime, per l'assegnazione dei docenti alle classi per l'a.s. 2015/16- Scelta registro personale del Professore a.s. 2015/16 - Proposta calendario inizio attività scolastiche a.s. 2015/16 - Composizione Commissione Esame di stato.

CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE

I Consigli di intersezione/interclasse e di classe funzionano ed esercitano le proprie competenze secondo quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. 297/94 .

Essi sono composti dai docenti delle sezioni/classi della stessa unità scolastica e dai rispettivi rappresentanti eletti dai genitori per ciascuna di dette sezioni/classi.

I consigli sono convocati dal dirigente scolastico e presieduti dal medesimo o da un docente membro a ciò delegato.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente scolastico ad uno dei docenti membro del consiglio.

Nell'arco dell'anno scolastico i consigli di interclasse si riuniscono, di norma, secondo il calendario deliberato dal Collegio dei Docenti, in orari non coincidenti con quelli delle lezioni e compatibili con gli impegni di lavoro dei componenti.

I consigli di intersezione della scuola dell'infanzia e i consigli di interclasse della scuola primaria si riuniscono, di norma, quattro volte l'anno, come deliberato annualmente dal collegio docenti, nel rispetto delle modalità e delle condizioni di cui sopra.

I genitori di tutti gli alunni frequentanti partecipano nel mese di ottobre all'assemblea di sezione per l'elezione dei rappresentanti nei consigli di intersezione e per la presentazione del POF.

I Consigli di Classe si riuniscono al fine di programmare e verificare l'andamento dell'attività didattica, proporre opportuni adeguamenti e espletare gli altri adempimenti previsti.

I consigli di classe della scuola secondaria si riuniscono più volte durante l'anno con la sola presenza dei docenti; la **partecipazione dei genitori è prevista per tre consigli di classe (novembre, marzo, maggio), in fasce orarie prestabilite**, ossia le riunioni si svolgeranno nella **prima mezz'ora con la sola presenza dei docenti** per la realizzazione del coordinamento didattico, nella **seconda mezz'ora con la presenza dei genitori** al fine di:

- a) formulare proposte in ordine all'azione educativa - didattica e a iniziative di sperimentazione
- b) agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti genitori e alunni
- c) esprimere parere al Collegio Docenti sull'adozione dei libri di testo.

Qualora gli argomenti non venissero esauriti, il consiglio di classe potrà essere aggiornato a data da stabilirsi da parte del consiglio stesso.

I consigli possono essere convocati in seduta straordinaria dal dirigente scolastico o su richiesta di 1/3 dei membri di ciascun consiglio. Alle riunioni possono assistere i genitori di ciascuna sezione/classe dell'unità scolastica e partecipare esterni invitati a titolo consultivo. Vi possono partecipare altresì i membri del C.d.I. allorché si tratti di affrontare situazioni o problematiche connesse alle decisioni adottate dal consiglio stesso.

L'ordine del giorno è formulato a cura del dirigente scolastico, che acquisisce anche gli argomenti proposti dagli insegnanti e dai rappresentanti dei genitori dell'unità scolastica. L'avviso di convocazione, comprendente l'ordine del giorno, è recapitato agli interessati almeno **cinque giorni** prima della data stabilita.

Docente coordinatore del Consiglio di Classe:

- Presiede, con delega scritta del Dirigente Scolastico, le riunioni del Consiglio di Classe e relaziona al Dirigente Scolastico sui risultati dell'incontro;
- segnala per tempo al Dirigente Scolastico eventuali punti da inserire nell'o.d.g. della riunione periodica del Consiglio di Classe;
- funge da Segretario del Consiglio di Classe circa la redazione del verbale e la tenuta del registro dei verbali delle riunioni;
- garantisce il passaggio di informazioni tra i vari membri del Consiglio di Classe e fornisce eventuali indicazioni circa la gestione della classe;
- coordina il lavoro di progettazione del Consiglio di Classe e ne cura la redazione;
- consegna la programmazione annuale e/o periodica al Dirigente Scolastico e provvede a controllarne la realizzazione;
- presenta la programmazione annuale del Consiglio di Classe ai genitori nell'incontro annuale di inizio anno;
- cura la formulazione collegiale dei giudizi valutativi quadrimestrali e la trascrizione dei giudizi;
- prende contatti con la Commissione viaggi per la definizione degli aspetti organizzativi di eventuali uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- invia, previo accordi con il Dirigente Scolastico, comunicazioni ufficiali alle famiglie degli allievi, per esigenze particolari (comportamenti disciplinari; problemi di salute; disagio degli allievi; assenze ripetute; disimpegno e demotivazione; ecc.);
- prende contatti, anche su mandato del Dirigente Scolastico o dello stesso Consiglio di Classe, con esperti esterni alla scuola per l'organizzazione di incontri dentro e/o fuori della scuola;
- segnala al Dirigente Scolastico eventuali problemi e/o disfunzioni che incidono sul funzionamento dell'attività didattica;
- coordina a livello di Consiglio di Classe il lavoro di scelta e adozione di nuovi testi scolastici;
- redige e consegna al Dirigente Scolastico al termine delle attività scolastiche la relazione di consuntivo delle attività effettivamente realizzate.

SCADENZE PER LE VALUTAZIONI PERIODICHE

Scrutini 1° quadrimestre:	mercoledì 28 (P) mercoledì 28 e giovedì 29 (S)	Gennaio	2015
Presa visione schede/valutazione da parte dei genitori	martedì 3 (P) mercoledì 4 (S)	Febbraio	2015
Consegna Pagellino ai genitori	mercoledì 15 (P), giovedì 16 (S)	Aprile	2015
Scrutini 2° quadrimestre:	mercoledì 10 (P) Lunedì 8 e Martedì 9 (S)	Giugno	2015
Presa visione schede/valutazione da parte dei genitori	Giovedì 18 (P) Venerdì 19 (S)	Giugno	2015

Ruoli funzioni e compiti

L'organizzazione delle "risorse" personali e professionali ha subito negli anni parecchie variazioni sulla base dei cambiamenti e delle innovazioni previsti dagli ordinamenti.

Il modello organizzativo della scuola, vista e considerata, nel suo complesso, tende ad essere di tipo "line and staff", nel senso che punta sul decentramento delle funzioni e dei compiti, sulla valorizzazione delle persone e delle loro professionalità, sulla responsabilizzazione dei vari soggetti rispetto alle specifiche funzioni e ai conseguenti compiti operativi.

Lo schema seguente rende visivamente la complessità dell'organizzazione dell'intero istituto.

Dirigente Scolastico:

- È titolare della gestione unitaria dell'istituzione scolastica;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative;
- ha la rappresentanza legale dell'istituzione scolastica;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;
- nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali scolastici, è titolare di autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;
- è titolare delle relazioni sindacali;
- nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti;
- adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica.

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi:

Accanto al Dirigente Scolastico, il D.S.G.A. svolge attività lavorativa di rilevante complessità e avente rilevanza esterna:

- sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
- si occupa direttamente della contabilità, Programma annuale - Conto consuntivo, convenzione banca, assicurazioni, gare, compensi accessori a carico di specifici progetti;
- svolge, con il supporto di un assistente amministrativo con specifiche competenze, attività negoziale per acquisti e servizi superiori a € 2.000,00;
- firma tutti gli atti di sua competenza;
- assicura l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità e obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del Piano dell'offerta formativa.

I collaboratori del Dirigente Scolastico

Assumono, su mandato del capo di Istituto, parte delle funzioni e delle responsabilità proprie della Dirigenza.

Tra i collaboratori il Dirigente nomina un Vice, che tra l'altro ha il compito della sostituzione in caso di assenza prolungata o di impedimento del Dirigente. I collaboratori del Dirigente offrono una disponibilità alla presenza, compatibile con l'orario di lezione, in modo da garantire il coordinamento e il funzionamento delle attività e il contatto con le componenti della scuola.

Ai collaboratori sono assegnati specifiche funzioni e competenze, concordate di volta in volta col Capo d'Istituto.

Generalmente ad essi sono affidati innanzitutto funzioni collegate col buon funzionamento organizzativo della scuola con particolare riguardo a:

1. rapporti a livello d'Istituto e comunicazioni fra le varie componenti
2. partecipazione su delega del Dirigente ad incontri come rappresentanti dell'Istituzione
3. definizioni di eventuali sostituzioni di docenti assenti;
4. organizzazione degli adattamenti di orario e di altre forme di servizio alternativo in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi e assemblee sindacali;
5. controllo delle uscite anticipate e delle entrate posticipate degli alunni
6. accoglienza dei nuovi docenti;
7. collaborazione con i Coordinatori di Classe (che curano i rapporti e le segnalazioni alle famiglie)

Docente con funzioni vicariali:

Il docente collaboratore, con funzioni vicariali, esplica la sua funzione docente e collabora con il Dirigente Scolastico nel "governo" della scuola. In particolare:

- sostituisce a tutti gli effetti il Dirigente Scolastico quando questi è assente dall'istituto;
- rappresenta, su delega, il Dirigente Scolastico nelle manifestazioni pubbliche;
- partecipa agli incontri di coordinamento, di progettazione del servizio scolastico in caso di necessità;
- è il referente dell'organizzazione iniziative interne/esterne (alunni e docenti);
- redige il verbale delle riunioni del Collegio dei Docenti; di cui è il segretario;
- facilita la comunicazione tra Dirigente Scolastico e i colleghi docenti; tra genitori e docenti;
- presiede, su delega del Dirigente Scolastico, riunioni di docenti su progetti o commissioni di lavoro;
- concorda con il Dirigente Scolastico le comunicazioni ai genitori, agli studenti e ai docenti;
- cura la redazione del Piano di riparto del Fondo di Istituto sulla base di quanto definito dal Piano dell'offerta formativa;
- partecipa agli incontri di Staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire.
- cura, insieme ad altri docenti, la formazione classi/sezioni di concerto col Dirigente.

Docenti:

- Realizzano le indicazioni dei dipartimenti
- Predispongono prove e materiali didattici
- Compiono verifiche e valutazione
- Predispongono interventi individualizzati
- Adattano i contenuti alla realtà della classe e si relazionano con gli allievi

Figure di sistema (Funzione strumentale)

- N° 4 AREE – N° 10 FUNZIONI STRUMENTALI per l'arricchimento dell'offerta formativa

AREA	AMBITO	N° FUNZIONE	OBIETTIVI/COMPITI	COMPETENZE
1 GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	POF D'ISTITUTO	1(Per tutti gli ordini di scuola) Prof. ^{ssa} Praticò	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare le attività del Piano - Coordinare la progettazione curricolare - Valutare le attività del Piano - Coordinare i rapporti tra la scuola e le famiglie - Elaborare edizione sintetica del POF per orientare ed informare le famiglie 	Esperienze relative all'Area della funzione strumentale
2 SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTE	SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE PER DOCENTI	1(Per tutti gli ordini di scuola) Prof. Panuccio	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare e gestire le iscrizioni dei docenti per la formazione in rete. - Aggiornare il sito web dell'Istituto. - Curare la raccolta della documentazione didattico-educativa e la relativa archiviazione su supporto magnetico: Cd, Floppy (diffusione dei materiali) 	Tecnico specialistiche multimediali ed informatiche
		1 (Per tutti gli ordini di scuola) Prof. Rotolo	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare le attività didattiche realizzate attraverso le nuove tecnologie. Coordinare e promuovere la diffusione degli strumenti di documentazione prodotti dalla scuola (prodotti multimediali, pubblicità relativa ad eventi culturali, ecc.). 	Esperienze relative all'Area della funzione strumentale
3 INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI	ORIENTAMENTO E CONTINUITA'	Prof. Tedesco (S) Ins. Micalizzi.(I-P)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare, in sinergia con le altre commissioni, la progettazione con valenza orientativa elaborata dai docenti dell'Istituto; 2. Facilitare il passaggio tra i diversi ordini (scuole dell' Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° grado) mediante l'organizzazione di concrete esperienze di continuità; 3. Predisporre specifici percorsi di orientamento in uscita dalla Scuola Secondaria di 1° grado; 4. Supportare le famiglie nella conoscenza della Riforma della Scuola secondaria di 2° grado; 5. Organizzare percorsi di conoscenza delle scuole del territorio e di raccordo con le stesse. 6. Coordinare e gestire i questionari sugli alunni, richiesti dal MIUR, e/o dall'USR e/o dal CSA. 7. Coordinare e gestire le attività di: - laboratorio - recupero e potenziamento - orientamento in ingresso e continuità. 	<p>Relazionali</p> <p>Metodologiche - didattiche.</p> <p>Esperienze relative all'Area della funzione strumentale</p>
	INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSABILI DA/DSA E/O ALUNNI PROBLEMATI CI	1 (Per tutti gli ordini di scuola) Prof. ^{ssa} Velardo (I-P-S)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presentare proposte idonee a garantire l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni; 2. Costruire un rapporto significativo e continuo con le famiglie degli alunni in svantaggio o diversamente abili; 3. Creare una rete tra scuola ed extrascuola in una logica di scambio di esperienze e di ricerca-azione onde evitare scollamenti e fratture tra scuola, operatori sociali, servizi specialistici (unità di neuropsichiatria in particolare); 4. Organizzare e gestire uno sportello di consulenza/ascolto per insegnanti e genitori; 5. Raccordarsi con altre scuole, enti e Istituzioni (con l'Ufficio Scolastico Provinciale in particolare) per partecipare a progetti locali e nazionali in un'ottica di rete. 6. Coordinare e gestire le attività per il recupero del disagio motivazionale degli alunni a rischio curando una sistematica raccolta dati in collaborazione con i Coordinatori di classe in relazione a difficoltà di apprendimento e a comportamenti anomali da parte degli allievi; 7. Conservare la documentazione della rilevazione della difficoltà e degli interventi effettuati nel rispetto della normativa sulla privacy; 8. Proporre efficaci iniziative per un sempre migliore inserimento degli allievi diversamente abili e per la valorizzazione delle loro conoscenze, competenze ed abilità; 9. Acquisire e diffondere tra i docenti, in particolare tra i colleghi che si occupano del sostegno, normativa e responsabilità in relazione alle proprie funzioni; 10. In collaborazione con l'Area 1 attivare il monitoraggio e la valutazione dell'attività. 11. Coordinare e gestire i rapporti con le famiglie degli alunni problematici 12. Coordinare e gestire i rapporti con l'UMD e l'ASL 	<p>Relazionali</p> <p>Metodologiche - didattiche.</p> <p>Esperienze relative all'Area della funzione strumentale</p>

4 Valutazione ed Autovalutazione	MONITORAGGIO E ANALISI STATISTICHE DEI DATI DELL'ISTITUTO	1 (Per tutti gli ordini di scuola) Prof.ssa Bagalà V.	Coordinare, gestire e predisporre il monitoraggio sull'attuazione del POF attraverso la formulazione di strumenti per l'autovalutazione, quali questionari diretti a docenti, non-docenti, genitori e alunni, per la valutazione del servizio scolastico. - Predisporre gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento in rapporto alla normativa vigente ed alle linee d'indirizzo interne; - fornire supporto ai docenti in relazione alle prove nazionali INVALSI; - Predisporre gli strumenti necessari per operazioni di autovalutazione e valutazione d'Istituto.	Procedure di tecniche di autoanalisi e delle tecniche di valutazione.
--	--	---	---	---

Il Dirigente Scolastico e i docenti "Figure di sistema" si incontrano periodicamente per coordinare e valutare l'attuazione del Piano.

ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

II Collegio dei Docenti è articolato in: COMMISSIONI, DIPARTIMENTI e GRUPPO DI PROGETTO, presieduti da un coordinatore e da figure di responsabili di alcuni settori.

Commissioni

AREA	COMPITI	COORDINATORE	COMPONENTI
VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	È un gruppo di lavoro e di studio che si riunisce periodicamente con il compito di: 1. predisporre il piano annuale delle visite guidate/viaggi di istruzione sulla base della programmazione dei Consigli di Classe; 2. prendere contatti con Agenzie di Autotrasporti, Musei, Ville, Aziende di soggiorno, al fine di concordare appuntamenti, fissare prenotazioni, ricevere informazioni sui costi,, ai fini della programmazione delle visite stesse; 3. operare in collaborazione con il Dirigente per le richieste e l'analisi di preventivi oltre che per il controllo di tutta la documentazione prevista dalla normativa ; 4. predisporre una proposta di richiesta contributo finanziario alle famiglie; 5. informare i coordinatori dei Consigli di Classe in ordine ai costi che le famiglie dovranno sostenere; 6. confermare le prenotazioni di pullman privati; 7. proporre soluzioni alternative nei casi di disagi contingenti (quali scioperi di autotrasporti).	Prof. ^{re} Panuccio	Ins. Tedesco, Ferraro L.
COMMISSIONE ISTRUTTORIA ATTRIBUZIONE FUNZIONI STRUMENT FORMAZIONE CLASSI PRIME	È un gruppo di lavoro che si riunisce periodicamente e che ha il compito di: 1. tradurre ogni curriculum vitae, presentato dai docenti interessati, in una griglia comparativa tale da evidenziare le esperienze e le competenze possedute per ciascuna area, secondo la tabella della valutazione dei titoli, approvata dal Collegio; 2. formare le classi prime di ogni ordine e grado in applicazione dei criteri scelti dagli Organo Collegiali	Prof. ^{ssa} Pulitanò	Ins. Gaglianò, Cicala, Bagalà, Albanese
COMMISSIONE POF REGOLAMENTI D'ISTITUTO E COMMISSIONE STUDIO INDICAZIONI NAZIONALI	È un gruppo di lavoro e di studio che si riunisce periodicamente per proporre, organizzare e valutare le varie iniziative presenti in Istituto al fine di realizzare gli obiettivi indicati dal Collegio dei Docenti; svolge le seguenti attività: si occupa della stesura e dell'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa; raccoglie le proposte delle varie componenti o dei singoli docenti per l'elaborazione, la verifica e la revisione del Piano; esamina, verifica la rispondenza dei progetti alle linee guida del piano dell'offerta formativa e redige un prospetto riassuntivo completo della parte finanziaria; controlla, in collaborazione con la Dirigenza, le innovazioni legislative che implicano variazioni dell'Offerta Formativa; verifica l'andamento dei progetti di Istituto, di Plesso e di Classe; coopera alla sistemazione organica del curricolo di Istituto; promuove e divulga il POF all'utenza; aggiorna i Regolamenti d'Istituto.	Prof. ^{ssa} Praticò	Ins. Micalizzi Bagalà Pontieri
	La commissione elettorale ha una funzione ordinatoria dell'intera procedura ed è chiamata a dirimere tutte le controversie interpretative che possono presentarsi nel corso delle operazioni elettorali. E', pertanto, compito della commissione elettorale, a fronte di fattispecie non previste dalla normativa, colmare le lacune stabilendo i criteri cui attenersi sulla base dei principi di correttezza e di buona fede, facendo anche riferimento ai principi generali dell'ordinamento.	Ins. Cordì	Ins. Albanese, Pulitanò

<p>COMMISSIONE ELETTORALE</p>	<p>I principali compiti possono così sintetizzarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -predispone gli atti preparatori alle elezioni degli organi collegiali secondo la normativa vigente; - opera in collaborazione con i Consigli di Classe nell'opera di sensibilizzazione alla partecipazione dei genitori alla vita della Scuola; - acquisisce dalla direzione scolastica l'elenco generale degli elettori; - riceve le liste elettorali; - verifica le liste e le candidature e ne decide l'ammissibilità ai sensi della normativa elettorale; - esamina i ricorsi sull'ammissibilità delle liste e delle candidature; - comunica, con affissione all'albo della scuola, almeno otto giorni prima della data fissata per le votazioni, le liste dei candidati; - nomina i presidenti di seggio e gli scrutatori; - distribuisce il materiale necessario allo svolgimento delle elezioni; - predispone l'elenco completo degli aventi diritto al voto per ciascun seggio; - risolve eventuali controversie che possono insorgere durante le operazioni elettorali; - organizza e gestisce le operazioni di scrutinio, avendo cura di verificare, prima di procedere all'apertura delle urne, che sia stato raggiunto il prescritto quorum per la validità delle elezioni nel collegio elettorale; - raccoglie i dati elettorali parziali dei singoli seggi (se previsti) e fa il riepilogo finale dei risultati; - sulla base dei risultati elettorali assegna i seggi alle liste e proclama gli eletti; - redige i verbali delle operazioni elettorali sino a quello finale contenente i risultati - comunica i risultati ai lavoratori, alla scuola e alle organizzazioni sindacali che hanno presentato le liste, curando l'affissione per cinque giorni all'albo della scuola dei risultati elettorali; - esamina entro 48 ore i reclami o i ricorsi pervenuti nei cinque giorni successivi all'affissione dei risultati, inserendo l'esito nel verbale finale; - conferma l'assegnazione dei seggi, dandone atto nel verbale finale che diviene definitivo, decorsi i 5 giorni di affissione senza che siano stati presentati ricorsi da parte degli interessati, ovvero dopo le relative decisioni; - notifica copia del verbale definitivo e copia dei verbali di seggio alle organizzazioni sindacali che hanno presentato le liste elettorali e alla scuola, entro 48 ore dalla conclusione delle operazioni elettorali; - consegna il verbale finale in originale o copia conforme per il successivo inoltro all'Aran a cura della scuola inderogabilmente entro i 5 giorni dalla consegna; - verifica il rispetto di tale adempimento da parte della scuola; - al termine delle operazioni, sigilla in un unico plico tutto il materiale, anche quello trasmesso dagli eventuali seggi staccati, esclusi i verbali in quanto essi sono conservati dalla RSU e dalla scuola. 		
--------------------------------------	---	--	--

Le Commissioni svolgono funzioni di tipo "tecnico" di servizio, di gestione, di proposta .Le iniziative, le proposte e le verifiche del loro lavoro vengono sottoposte alla valutazione del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto.

Dipartimenti Primaria

I dipartimenti del Collegio dei docenti sono gruppi di lavoro finalizzati a favorire l'elaborazione, la sperimentazione e la diffusione di progetti di ricerca-azione realizzati dall'istituto in relazione al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della didattica, come previsto nel Piano dell'Offerta Formativa;

I dipartimenti disciplinari vengono organizzati per ordine scolastico e verticalmente (scuola primaria e secondaria di I grado); sono costituiti dai docenti della stessa disciplina e/o ambito disciplinare e, pertanto, sono i seguenti:

1. **Dipartimento:** Italiano - Storia - Geografia - Cittadinanza & Costituzione - Arte e immagine-Religione- Lingua Inglese- Musica. **Responsabile Ins.Fontana L.**
2. **Dipartimento:** Matematica -Scienze - Tecnologia - Scienze motorie. **Responsabile Ins.Fabiano M.**

Dipartimenti Secondaria

1. **Dipartimento:** Italiano-Storia-Geografia-Ciittadinanza & Costituzione- Religione. **Responsabile Prof. ^{ssa} Praticò**
2. **Dipartimento:** Lingue comunitarie-Prima lingua: Inglese-Seconda lingua: Francese/Spagnolo. **Responsabile Prof. ^{ssa} Vumbaca**
3. **Dipartimento:** Matematica-Scienze-Tecnologia. **Responsabile Prof. ^{ssa} Parlongo**
4. **Dipartimento:** Arte e Immagine - Musica - Strumento musicale - Scienze motorie e Sport. **Responsabile Prof. ^{ssa}**

Dipartimenti Comuni

1. **Dipartimento:** Sostegno (tutti i docenti del GLH/GLI) (I-P-S). **Responsabile Prof.** ^{ssa} Velardo R.

COMPITI DEI DIPARTIMENTI:

- ✓ Elaborazione di progettazioni disciplinari
- ✓ Confronto tra le specifiche programmazioni annuali
- ✓ Progettazione di attività legate all'orientamento scolastico
- ✓ Confronto di strategie da proporre ai Consigli di classe per la realizzazione di attività di recupero, consolidamento, potenziamento
- ✓ Elaborazione di proposte di acquisto di sussidi didattici
- ✓ Analisi e valutazione dei libri di testo in uso e non ai fini della proposta di adozione dei libri di testo
- ✓ Proposta di iniziative culturali, legati alle materie di insegnamento
- ✓ Confronto sui criteri di valutazione del proprio lavoro
- ✓ Elaborazione di criteri per la valutazione degli alunni negli ambiti disciplinari
- ✓ Confronto sulle modalità di utilizzo del Registro Personale del docente
- ✓ Predisposizione delle prove di ingresso e delle modalità dell'analisi dei livelli di partenza degli alunni
- ✓ Confronto e valutazione dei risultati delle prove d'ingresso
- ✓ Proposte da sottoporre al/ai Responsabile/i in relazione alle attività di laboratorio
- ✓ Proposte di corsi aggiornamento/formazione
- ✓ Confronto sulle proposte delle tracce/quesiti delle prove scritte per gli esami di licenza media.

Non saranno organizzati i gruppi di lavoro riferiti esclusivamente alla scuola dell'infanzia, anche se le docenti parteciperanno agli incontri verticali d'Istituto.

Gruppo di Progetto

I Gruppo di Progetto, la cui attività è connessa con le specifiche esigenze della Scuola, è costituito da tre docenti che hanno il compito di elaborare progetti specifici, sulla base delle iniziative proposte dal Collegio dei docenti e /o dal Consiglio di Istituto. Svolge inoltre le seguenti funzioni:

- coordina le attività e i progetti di sperimentazione dell'Autonomia didattica e organizzativa, d'intesa con il Dirigente
- formula proposte per l'aggiornamento e il miglioramento del Piano dell'Offerta Formativa
- predispone progetti di aggiornamento a livello di Istituto.

Il Collegio dei Docenti ha designato il Gruppo di Progetto così come segue:

COMPITI	COORDINATORE	COMPONENTI
Il Gruppo di Progetto è costituito da tre docenti che hanno il compito di elaborare progetti specifici, sulla base delle iniziative proposte dal Collegio dei docenti e/o dal Consiglio di Istituto. La sua attività è connessa con le specifiche esigenze della Scuola, valutate annualmente, anche sulla base della normativa considerata come risorsa.	Prof. ^{re} PANUCCIO (S)	Ins. ALBANESE (P) AUDDINO (P)

I Referenti sotto elencati sono docenti, designati dal Collegio dei Docenti, che, con nomina ed incarico formale da parte del Dirigente Scolastico, svolgono attività connesse con le specifiche esigenze della Scuola e valutate, annualmente, anche sulla base della normativa considerata come risorsa.

R.S.L. Sicurezza D.Lgs 81/08 : Prof.^{re} Rotolo

Formazione Orario delle lezioni : Prof.^{re} Panuccio

Giochi Sportivi Studenteschi: Prof.^{re} Rotolo

Referenti INVALSI: Prof.^{ssa} Bagalà V.

I Referenti del Gruppo di Progetto, della Sicurezza, della formazione dell'orario delle lezioni, dell'INVALSI, dei Giochi Sportivi Studenteschi svolgono funzioni di tipo "tecnico" di servizio, di gestione, di proposta.

Le iniziative, le proposte e le verifiche del loro lavoro vengono sottoposte alla valutazione del Collegio dei Docenti e del consiglio di Istituto.

COMITATO DI VALUTAZIONE

COMITATO DI VALUTAZIONE del servizio, nel numero di sei, che risulta così composto:			
COMITATO DI VALUTAZIONE SERVIZIO PERSONALE DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> valuta l'anno di formazione del personale docente e di riabilitazione del personale docente su loro richiesta esprime parere sulla conferma in ruolo dei docenti in prova giudica i docenti che abbiano subito sanzioni disciplinari al fine di riabilitarli al servizio, trascorsi due anni dalla data dell'atto con cui gli fu inflitta una sanzione disciplinare. 	Membri effettivi: Proff. Panuccio -Guariniello- Ferraro L. - Bagalà D.	Membri supplenti: Ins. Albanese- Rottura

Responsabile di laboratorio

LABORATORIO di	Ordine scuola	Plesso	TITOLARE	FUNZIONE /OBIETTIVO
Informatica Musicale Linguistico Gestione LIM	Primaria	Montale	Ins. ^{te} AUDDINO	<input type="checkbox"/> Curare le dotazioni hardware e software. <input type="checkbox"/> Coordinare e gestire l'utilizzo dei laboratori didattici di informatica, compreso l'allestimento delle nuove postazioni. <input type="checkbox"/> Organizzare, gestire e coordinare il laboratorio musicale.
	Primaria	Stella maris	Ins. ^{te} CORDIP.	<input type="checkbox"/> Curare e aggiornare le dotazioni già in possesso della scuola. <input type="checkbox"/> Organizzare, gestire e coordinare il laboratorio linguistico. <input type="checkbox"/> Supporto ai docenti del plesso per la gestione del registro elettronico.
Informatica N°3	Secondaria	Pentimalli	Prof. ^{re} ROTOLO	<input type="checkbox"/> Curare le dotazioni hardware e software dei laboratori presenti in istituto e sala insegnanti. <input type="checkbox"/> Coordinare e gestire l'utilizzo dei laboratori didattici di informatica, compreso l'allestimento delle nuove postazioni.
Musicale	Secondaria	Pentimalli	Prof. ^{ssa} GENOVESE	<input type="checkbox"/> Organizzare e gestire e coordinare i laboratori didattici di ceramica e pittura ed altre attività artistiche. <input type="checkbox"/> Curare e aggiornare le dotazioni artistiche
Attrezzature Scientifiche	Secondaria	Pentimalli	Prof. ^{ssa} ACIERNO	<input type="checkbox"/> Organizzare, gestire e coordinare il laboratorio scientifico <input type="checkbox"/> Curare e aggiornare le dotazioni scientifiche.
Arte Ceramica/Pittura	Secondaria	Pentimalli	Prof. ^{ssa} PULITANÒ	<input type="checkbox"/> Organizzare e gestire e coordinare i laboratori didattici di ceramica e pittura ed altre attività artistiche. <input type="checkbox"/> Curare e aggiornare le dotazioni artistiche.
Gestione LIM	Tutti	Tutti	Prof. ^{re} PANUCCIO	<input type="checkbox"/> Curare le dotazioni hardware e software. <input type="checkbox"/> Coordinare e gestire l'utilizzo delle lavagne interattive dei vari plessi, compreso l'allestimento delle nuove postazioni.

I Responsabili di Laboratorio svolgono funzioni di tipo "tecnico" di servizio, di gestione, di proposta. Le iniziative, le proposte e le verifiche del loro lavoro vengono sottoposte alla valutazione del Collegio dei docenti e del consiglio di Istituto.

RSU

Le RSU dell'Istituto comprensivo 1° nell'a.s. 2014-2015 sono ricoperte dai seguenti operatori:

Ins. Musicò Adriana (Primaria "Stella maris")
Prof. Proto Giuseppa (Secondaria "Pentimalli")
Prof. Zaccuri Emma (Secondaria "Pentimalli")
Coll.sc. Rossi Pasquale (Primaria "Montale")

Alla RSU compete di:

- indire assemblee sindacali per dare informazioni e per raccogliere istanze dai docenti e dal personale ATA;
- promuovere incontri con il Dirigente Scolastico con richiesta formale sulla base di un o.d.g. preciso;
- negoziare e definire con il Dirigente Scolastico la piattaforma per la definizione della contrattazione decentrata;
- mantenere i contatti con le rappresentanze sindacali di altre scuole e soprattutto con quelle provinciali;
- tenere la documentazione degli incontri con il Dirigente Scolastico, approntando un registro dei verbali e un raccoglitore degli stessi.

RSPP per la legge 81/2008 ex 626:

Nell'a.s. 2014-2015 tale funzione (Responsabile Servizi Prevenzione/Protezione) viene esercitata dalla Prof.^{ssa} Pulitanò T. che ha, in questo settore, un minimo di competenza per esplicitare tale compito.

Concretamente l'azione del docente RSPP per la legge 81 si attua attraverso:

- la promozione e la realizzazione di attività formative per il personale docente e per il personale ATA in materia di sicurezza a scuola (prevenzione incendi, prevenzione altri rischi nella scuola, gestione del piano di evacuazione, interventi di primo soccorso in caso di malori, gestione dei kit sanitari nella scuola);
- l'attuazione di prove di evacuazione dall'edificio scolastico sulla base di simulazioni e/o esercitazioni per aiutare insegnanti, personale ATA ed allievi ad assumere comportamenti corretti in relazione all'evento causa dell'evacuazione.

Rispetto della privacy:

Viene esercitata da docenti ed amministrativi che, d'accordo con il Dirigente Scolastico e con il D.S.G.A. della scuola, sono in grado di creare le condizioni culturali e logistiche circa la gestione dei dati sensibili relativi ai soggetti presenti all'interno della scuola. L'attenzione è posta ovviamente sui dati relativi a docenti, personale non docente, studenti e loro famiglie, depositati negli archivi informatici e cartacei della segreteria della scuola e della dirigenza scolastica.

Assistenti amministrativi:

Gli assistenti amministrativi eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico.

Hanno autonomia operativa nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Hanno competenza e responsabilità diretta nella tenuta dell'archivio e del protocollo. Hanno rapporti con l'utenza. Ogni addetto all'ufficio, in relazione ai lavori di propria competenza, è tenuto al rispetto delle scadenze e delle disposizioni normative vigenti.

Collaboratori Scolastici:

Il Collaboratore scolastico esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di:

- accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico;
- di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi;
- di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.
- In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti.

Gli attori del P.O.F.

GENITORI E FAMIGLIE

I genitori costituiscono i soggetti di primaria importanza sul piano educativo e formativo in modo del tutto diretto e prioritario e di importanza ugualmente rilevante, rispetto alla scuola, sul piano dell'istruzione.

Sul piano educativo la scuola può conseguire le proprie finalità se da parte delle famiglie si ottiene:

- ✦ condivisione delle finalità educative e delle proposte di valori;
- ✦ scambi informativi su: personalità dell'alunno, carattere, problemi personali, reali interessi, sollecitazioni positive, condizionamenti negativi che riceve dalla società, dal territorio, dagli amici.

Sul piano del rafforzamento della motivazione verso le attività scolastiche ed i problemi della cultura è fondamentale la famiglia in quanto:

- ✦ orienta positivamente la sensibilità dei figli;
- ✦ orienta e sostiene le loro scelte di vita;
- ✦ aiuta il ragazzo a conoscersi meglio; a migliorare il concetto di sé; ad accrescere la fiducia nelle proprie possibilità; a coltivare i propri reali interessi.

La scuola si impegna, anche con il contributo dei genitori stessi, ad ampliare e rendere più proficui i rapporti di scambio e collaborazione con le famiglie: la scuola è aperta a proposte e consigli in questo senso.



I DOCENTI

Agli insegnanti spetta il compito di svolgere con deontologia la loro professione in modo funzionale ai bisogni ed alle caratteristiche dei loro alunni. Il ruolo degli insegnanti è quello di educare attraverso la trattazione e la produzione dei saperi; la loro funzione è quella di stimolare gli apprendimenti e di promuovere la formazione. Gli insegnanti dispongono di orientamenti normativi stabiliti dai programmi con relative finalità, obiettivi, indicazioni pedagogiche, metodologiche e didattiche. Il loro compito è quello di individuare e conoscere i bisogni e le esigenze degli alunni per poi condurli, attraverso opportuni percorsi, ad esprimere il massimo delle loro potenzialità. Per ottenere ciò si servono della prassi della progettualità e della programmazione, per mezzo delle quali, facendo leva sulle risorse umane, culturali, professionali, materiali, strutturali, organizzative, sociali e istituzionali disponibili, ipotizzano una successione di tappe precise i cui risultati siano verificabili. In questo senso per costruire i percorsi (curricoli) individualizzati occorre, innanzitutto, conoscere i livelli di partenza, i bisogni e le potenzialità dei singoli alunni ed in questo senso verifica e valutazione fanno parte del percorso educativo-didattico.



GLI ALUNNI

Negli alunni si sostanziano tutte le finalità delle famiglie e della scuola.

Verso la loro formazione ed educazione è rivolto l'operato di tutti nell'azione educativa e didattica come nella ricerca e nell'impiego delle risorse a disposizione. I giovani, nella scuola, sono soggetti principali, portatori di diritti e di doveri:

- diritto allo studio, cui corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti nei confronti della società.
- diritto ad interventi pedagogico-didattici mirati e funzionali e dovere di partecipazione, per mettere a frutto le sollecitazioni, gli orientamenti e le opportunità-offerte.

All'alunno è richiesto di impegnarsi al massimo delle proprie possibilità per migliorarsi come persona e come "studente".



SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola assicura il costante rapporto con le famiglie e con i loro rappresentanti per mezzo di:

- **incontri del Consiglio di Istituto**
- **incontri dei Consigli di Classe**
- **assemblee di Classe**
- **colloqui individuali generali programmati**
- **colloqui su appuntamento richiesti dai docenti oppure dai genitori:** gli insegnanti e i genitori sono impegnati a rispondere il più presto possibile alla richiesta, e comunque entro 10 giorni

La scuola è aperta alla valorizzazione di conoscenze o abilità, possedute dai genitori, utili alla testimonianza e alla realizzazione di una didattica attiva. In questo senso, gli interventi dei genitori sono progettati in accordo con gli insegnanti e devono avere il carattere di volontarietà e gratuità.



PROGETTO EDUCATIVO

I BISOGNI

BISOGNI DELLA COMUNITA'	BISOGNI DELL'UTENZA	BISOGNI DELLA SCUOLA
<ul style="list-style-type: none">• Migliorare l'integrazione dei ragazzi in difficoltà• Ridurre i casi di disagio• Consolidare i rapporti con enti e associazioni territoriali• Valorizzare i punti di aggregazione educativa e culturale per i giovani• Favorire l'integrazione degli alunni stranieri	<ul style="list-style-type: none">• Conseguire competenze adeguate alla persona• Ridurre le difficoltà di apprendimento• Favorire la crescita di personali attitudini e capacità• Acquisire e/o migliorare l'uso degli strumenti• Favorire la motivazione• Favorire l'inserimento• Ridurre il disagio• Potenziare le opportunità per favorire le eccellenze	<ul style="list-style-type: none">• Far comprendere il valore della scuola: ciò che la famiglia può chiedere, ciò che può dare• Rendere più reale la partecipazione dei genitori• Mantenere l'attiva collaborazione con l'Amministrazione Comunale• Collaborare con le varie associazioni territoriali• Avere continuità nel corpo docente e favorire la collaborazione• Favorire progetti educativi e didattici di continuità• Agevolare la sperimentazione didattica e l'aggiornamento professionale• Sensibilizzare al rispetto delle diversità e alla tolleranza

LE RISORSE

RISORSE DEL TERRITORIO	RISORSE DELLA SCUOLA
<ul style="list-style-type: none">• Megaporto di Gioia Tauro• Garanzia di relazioni e rapporti interpersonali sufficientemente positivi• Amministrazione Comunale• Enti ed associazioni presenti sul territorio con adeguato spirito collaborativo• Realtà produttive locali	<ul style="list-style-type: none">• Professionalità degli operatori nonostante la precarietà• Disponibilità degli operatori• Efficace utilizzo delle risorse finanziarie• Funzioni strumentali in numero di 12• Progettualità del corpo docente

INDIRIZZI GENERALI

Il Consiglio d'Istituto ha indicato i riferimenti per la stesura del P.O.F. così come di seguito elencati:

- 1) la scuola deve dare la possibilità a tutti gli alunni di **raggiungere il massimo livello di conoscenze** secondo le proprie potenzialità e il grado di capacità cognitive. Deve inoltre attrezzare un percorso educativo formale e ben strutturato, al fine di potenziare uno sviluppo il più possibile qualitativo dal punto di vista comportamentale, formativo e culturale. L'alunno deve imparare una tecnica per imparare, apprendere un metodo di studio. La scuola, in qualità di ambiente strutturato, porta gli alunni ad una disciplina sia fisica che mentale;

- 2) la scuola deve organizzare i saperi e, una volta appresi, deve far comprendere agli alunni che bisogna farne tesoro. Le **competenze**, rilevate e misurate alla fine del percorso di tutto il ciclo della scuola di base, anche se in misura diversa, devono essere acquisite da tutti;
- 3) la scuola deve dare **l'opportunità ai ragazzi di vivere socialmente**, di rapportarsi con i docenti e i compagni, nelle situazioni sociali con cui vengono in contatto, tutto ciò per avviare ad azioni di bullismo sempre più presenti nella nostra società.
- 4) la scuola deve **valorizzare** anche **l'individualità** delle persone, attraverso uno sviluppo della fantasia e della intelligenza sempre nel rapporto corretto con gli altri.

FINALITA' EDUCATIVE

1 - Formare ragazzi:

- **Autonomi** - (Capaci di lavorare in gruppo, di sostenere ruoli diversi, di flessibilità)
- **Consapevoli** - (Capaci di accettare gli altri, di scegliere con oggettività, di assumere atteggiamenti critici verso opinioni altrui)
- **Competenti** - (Capaci di sostenere ruoli diversi, di progettare, di definirsi un metodo di studio, capaci nelle abilità di base: possedere una lettura fluida ed espressiva, comprendere testi, scrivere con ortografia corretta, scrivere contenuti testuali completi, calcolare correttamente, risolvere problemi, usare simboli, strumenti, linguaggi disciplinari, costruirsi una mappa spazio-temporale logica, usare bene le nuove tecnologie, parlare discretamente in lingua straniera a livello colloquiale)
- **Cittadini responsabili** - (Consapevoli di far parte di un gruppo, pronti ad aiutare la comunità, coscienti del loro ruolo di cittadini, capaci di far parte di grandi tradizioni comuni)

2 - Continuità tra i vari ordini scolastici -

(Aree comuni, obiettivi progressivi per difficoltà, progetti di continuità)

3 - Orientamento dei ragazzi come studenti e, soprattutto, come persone

A tal fine è indispensabile che il personale dell'Istituto operi attraverso:

- **la condivisione delle scelte educative**
- **la collaborazione**
- **il lavoro collegiale**
- **l'attenzione ai temi della continuità e della diversità**
- **un'attenta valutazione**

La finalità dell'offerta formativa trova riscontro nei Documenti Nazionali, che tracciano il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

**La scuola progetta la propria offerta formativa, attraverso la quale l'alunno
 sarà in grado di trasformare conoscenze e abilità
 in competenze personali, e intende
 valorizzare il contributo della
 famiglia e delle esperienze
 extrascolastiche.
 I docenti
 accompagneranno l'alunno
 per l'intero percorso formativo
 predisponendo le condizioni organizzative,
 professionali e umane che gli consentiranno di porre
 le premesse per realizzare un progetto personale di vita.**

dal sapere al saper fare

<p>Garantire il diritto di tutti allo studio come strumento del successo formativo e per la realizzazione dell'educazione Permanente</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Analisi dei bisogni degli utenti e del territorio. * Progettazione di percorsi destinati a soddisfare i bisogni formativi. * Collaborazione con Enti e Agenzie educative del territorio (protocolli di intesa e collaborazioni in rete) e con risorse umane esterne (contratti di prestazione d'opera) per la realizzazione dei progetti. * Valutazione degli esiti ed eventuale rimodulazione dell'offerta. * Flessibilità organizzativa.
<p>Far conseguire agli alunni competenze spendibili in ogni ambito disciplinare ed esistenziale e in armonia con le loro aspirazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Progettazione di percorsi metodologici che armonizzino gli obiettivi nazionali con la realtà territoriale e personale dei discenti. * Elaborazione di piani di studio personalizzati. * Attivazione di progetti mirati all'inserimento di alunni stranieri. * Attivazione di iniziative di orientamento.
<p>Sviluppare negli alunni la dimensione sociale</p>	<p>Attivazione di percorsi personalizzati mirati a sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Conoscenza di sé, * senso di responsabilità, * senso di appartenenza, * rispetto di sé e degli altri e accettazione delle diversità individuali, * apertura al dialogo, alla collaborazione e alla cultura.

Obiettivi Generali

La scuola assume come obiettivi generali del processo formativo quelli indicati dalla normativa vigente. Nell'ambito dell'autonomia attribuita alle Istituzioni scolastiche dalla L. 59/97 e del correlato regolamento D.P.R. n°275/1999, la nostra scuola si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- a. acquisizione e sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base;
- b. apprendimento di nuovi mezzi espressivi;
- c. potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- d. acquisizione dei principi fondamentali della convivenza civile;
- e. consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- f. sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali.

In particolare l'attività della Scuola sarà orientata a:

- Favorire il processo di costruzione dell'identità e incentivare il senso di appartenenza degli alunni al proprio territorio attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, della cultura e delle tradizioni
- Sviluppare il raccordo con gli Enti locali al fine di potenziare e di qualificare il servizio scolastico
- Ampliare e completare l'offerta formativa e culturale presente nel territorio
- Favorire le occasioni di incontro sia per gli alunni sia per le famiglie

- Fornire informazioni e supporti per favorire le scelte e l'accesso alle opportunità, in ambito formativo, da parte degli alunni e delle loro famiglie
- Promuovere e realizzare lo sviluppo delle capacità di ogni singolo alunno attraverso metodi adeguati e interventi individualizzati
- Sviluppare la conoscenza e l'utilizzo delle nuove tecnologie nei settori dell'informatica e della comunicazione
- Valorizzare lo Sport come momento di crescita psico-fisica e socio-educativa.
- Potenziare l'insegnamento delle lingue straniere
- Favorire l'integrazione degli alunni stranieri e di quelli diversabili.

Obiettivi generali del processo formativo di Istituto

- Conoscere le proprie potenzialità ed essere in grado di compiere scelte motivate
- Avere una ricezione attiva e critica dei modelli negativi della società, veicolati anche dai mezzi di comunicazione di massa
 - Maturare e saper esporre in contesti diversi proprie opinioni, argomentandole e sostenendole in maniera corretta
- Essere in grado di scegliere ed utilizzare gli strumenti adeguati per proseguire la propria formazione personale

**IDENTITÀ
AUTONOMIA
ORIENTAMENTO**

**CITTADINANZA
ATTIVA PER UNA
CONVIVENZA CIVILE**

- Saper collaborare in gruppi di lavoro per la realizzazione di un obiettivo comune
- Saper riconoscere e valorizzare le proprie ed altrui capacità
- Sapersi mettere in relazione con soggetti diversi e dimostrarsi disponibile all'ascolto e alla valutazione critica delle ragioni degli altri, rifiutando ogni forma di violenza e sopraffazione
- Conoscere ed interiorizzare i valori portanti della *Costituzione* della Repubblica italiana

- Comprendere messaggi verbali e non verbali;
- Sviluppare le capacità linguistico-espressive con modalità esperienziali diverse e corrispondenti ai molteplici stili cognitivi (dalla didattica laboratoriale all'utilizzo delle nuove tecnologie);
- Potenziare le abilità di calcolo e le abilità logico-matematiche trasferendole in contesti diversi;
- Sviluppare adeguate capacità logiche, critiche, operative e metodologiche
- Ampliare le conoscenze avvalendosi anche del contributo di lingue e culture diverse dalla propria in uno scambio dialettico e in un confronto attivo che superi pregiudizi e falsi stereotipi;
- Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze, utilizzando le modalità più motivanti, attraverso lo studio delle discipline e la conoscenza e l'uso dei linguaggi specifici.

**STRUMENTI
CULTURALI
PER LEGGERE
L'ESPERIENZA**



Scelte culturali, educative e metodologiche

INDIRIZZI GENERALI

Il **Consiglio di Istituto**, dopo aver valutato le proposte ed i pareri emersi dalla discussione che si è sviluppata tra gli operatori della scuola in seguito alle novità introdotte dalle leggi di Riforma, ha definito in piena autonomia una serie di indirizzi generali di orientamento delle attività della nostra unità scolastica che possono essere così schematizzati:

1. favorire il successo scolastico-formativo e lo "star bene a scuola";
2. sviluppare la conoscenza di sé;
3. promuovere la conoscenza critica della realtà.

INDICAZIONI PROGETTUALI

Le nostre "indicazioni progettuali" costituiscono una mappa delle vie maestre da seguire per adeguare l'offerta educativo-didattica alla filosofia generale dell'Istituto. I vari progetti elaborati sono incentrati su percorsi d'apprendimento e di operatività che, seppur aperti e variamente articolati, hanno carattere unitario e contestuale. Vengono offerte agli allievi varie opportunità per rispondere al loro bisogno di conoscenza ed al loro diritto all'apprendere, coinvolgendoli personalmente, affinché sviluppino sicurezza ed autostima.

Il rapporto insegnamento-apprendimento presenta molti aspetti, che trovano nella pratica laboratoriale le condizioni più favorevoli per affermarsi in tutta la loro valenza educativa. E' importante favorire l'integrazione delle diverse matrici di cui si compone l'esperienza quotidiana, valorizzando la scrittura, l'immagine, il suono, il colore e l'espressività corporea.

Vengono individuate le risorse che la variegata realtà territoriale esprime, anche al fine di promuovere occasioni di cooperazione proficua.

Nei progetti a valenza disciplinare viene individuato un orizzonte di senso comune per promuovere la coscienza dell'unitarietà del sapere nelle sue caratteristiche basilari.

PROMOZIONE SUCCESSO FORMATIVO

Le indicazioni per il curriculum, nell'enunciare la finalità del primo ciclo d'istruzione, sottolineano aspetti caratterizzanti una scuola di qualità per tutti. Tra questi, la necessità di promuovere il pieno sviluppo della persona, di contrastare la dispersione, di perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità dell'istruzione. Al fine di evitare il persistente fenomeno della dispersione scolastica e rispettare le esigenze di un democratico sviluppo del nostro Paese, il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito dalla presenza di difficoltà che derivino da svantaggi (razza, lingua, condizioni psico-fisiche, relazionali e socio-economiche).

Pertanto, si propongono interventi volti alla diversificazione della prassi didattica; restano fermi i traguardi da raggiungere, ma vengono utilizzati tempi e modalità diversi, e costruiti percorsi personalizzati, senza mai perdere di vista il punto di partenza.

Risorse insostituibili per raggiungere queste finalità sono:

- la contemporaneità delle insegnanti;
- i materiali strutturati e/o predisposti,
- l'utilizzazione di attività educative, tecnologiche e dei linguaggi alternativi a quelli tradizionalmente privilegiati.

Inoltre, si presta una particolare attenzione alla individuazione e al potenziamento dei contesti di comunicazione e all'estensione delle opportunità relazionali.

ALFABETIZZAZIONE CULTURALE

L'aumento progressivo del numero degli alunni stranieri, rappresenta un dato importante che chiama in causa la scuola italiana ed in particolare la sua capacità di accoglienza e integrazione.

Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento continuo nella nostra società, nella quale sono sempre più numerosi gli individui di diverse culture.

Obiettivo fondamentale per una piena integrazione è l'accoglienza, in questo processo, il ruolo della scuola è primario.

Due sono le parole chiave su cui si basa la progettazione educativa e didattica nel nostro Istituto: **accoglienza e integrazione**.

- **Accoglienza/Inclusione** intesa come insieme di adempimenti e procedure atte ad assicurare un inserimento corretto e all'instaurazione di un clima sereno, aperto e disponibile nei confronti del nuovo arrivato.
- **Integrazione** in quanto ogni individuo è visto come portatore di esperienze diverse che vanno conosciute, rielaborate, approfondite

Per realizzare un progetto educativo che coniughi tali opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola prevede una didattica quotidiana che veda coinvolti alunni e insegnanti nella realizzazione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione delle diversità.

ALUNNI DSA

E' importante " offrire a tutti gli alunni pari opportunità, perché il successo nella scuola sia anche un successo nella vita"

La Legge 8 ottobre 2010, n.170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA".

Il 20 luglio 2011 è stato reso noto il decreto ministeriale che rende operativa la legge suindicata. Le Linee Guida pubblicate, per garantire il diritto allo studio degli alunni affetti da DSA individuano:

- modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici,
- misure educative e didattiche che aiutano a sostenere il corretto insegnamento e apprendimento ad iniziare dalla scuola dell'Infanzia,
- strumenti di verifica e valutazione degli studenti con DSA.

Al fine di applicare il decreto ministeriale, l'Istituto pone in essere momenti di formazione e di confronto condiviso, atti ad utilizzare in modo proficuo gli strumenti proposti, cercando adattamenti che incoraggino e sostengano il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'Infanzia e la gestione di una classe di alunni con stili di apprendimento eterogeneo.

ALUNNI con BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del **27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Il MIUR ha emanato recentemente una nuova circolare, **C.M. n.8 del 6/3/2013**, con alcuni chiarimenti riguardo la Direttiva sui *Bisogni Educativi Speciali*, BES, del 27 dicembre 2012

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla **Legge 53/2003**, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Anche per gli alunni con BES si utilizzeranno strumenti compensativi e si potranno applicare prove guidate, privilegiando la valutazione di attività esperienziali e laboratoriali e cercando di sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo. Inoltre, sarà predisposta una programmazione personalizzata.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Viste tali indicazioni e considerata la situazione di partenza degli alunni, l'azione educativa e didattica si svolgerà secondo i seguenti principi:

- sviluppo della socializzazione intesa come momento attivo in cui gli alunni, stando insieme, diventano produttivi e operativi;
- acquisizione di consapevolezza dei propri doveri intesi, soprattutto come rispetto reciproco;
- sviluppo delle capacità di assumere, in modo autonomo, l'iniziativa e a collaborare in ogni contesto;

- sviluppo della dotazione individuale di capacità, al fine di rendere la persona consapevole delle proprie possibilità, allo scopo di potersi orientare con sicurezza;
- educazione al rispetto verso gli altri, l'ambiente naturale e il patrimonio artistico e storico.

Compito della scuola sarà, pertanto, quello di mettere in atto situazioni formative in cui l'alunno diventi soggetto autonomo ed attivo, capace di sperimentare le proprie abilità, di scoprire i propri limiti; di interagire positivamente nei confronti di persone e ambienti diversi, capace, inoltre, di considerare la diversità come parte significativa dell'altro.

In base a questa premessa, la scuola si propone di promuovere l'acquisizione dei saperi attraverso curricoli disciplinari e trasversali, che tengano conto dei ritmi individuali per consentire ad ogni alunno di attivare al meglio le proprie capacità.

MODALITÀ E STRATEGIE DI FORMAZIONE

Con il Piano dell'Offerta Formativa la nostra scuola opera delle scelte di tipo organizzativo, relazionale ed economico per rendere flessibile l'attività educativa, al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia in termini di ricaduta sul piano educativo e culturale. Lo spostamento su un piano flessibile della didattica non comporta sempre il dover rinunciare a ciò che la scuola ha progettato negli ultimi anni. Si tratta di continuare quei processi di innovazione già messi in atto e, nel contempo, di programmare con l'intento di uscire dalle rigidità proprie del sistema per porre in essere curricoli flessibili che rispondano alle esigenze ed inclinazioni degli alunni, sia sostenendo le difficoltà ed i disagi, sia promuovendo le eccellenze.

Il successo formativo di ciascun allievo si misura dalla corrispondenza esistente tra le potenzialità personali e i risultati attesi e i risultati ottenuti lungo il cammino educativo che passa, indiscutibilmente, attraverso le modalità e le strategie di formazione usate nelle attività ordinarie della scuola.

MODALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ELEVAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le modalità con cui il nostro istituto intende concretizzare gli obiettivi e le finalità generali rientrano in una vasta gamma di attività che i vari consigli di classe adotteranno seguendo le indicazioni delle programmazioni di classe, del Piano dell'Offerta Formativa e delle Indicazioni nazionali. Con le varie attività, qui di seguito proposte, la nostra Scuola cercherà di realizzare una progettazione unitaria ed integrata in tutti i momenti della vita scolastica:

Attività disciplinari o insegnamenti curricolari : sono da intendersi quelle attività che rientrano in quella parte di orario di base che viene svolto in situazione di frontalità docente-classe.

Attività di recupero e studio guidato: tali attività vengono impostate in base alla rilevazione iniziale e intermedia delle situazioni di difficoltà. Il recupero può essere effettuato dal singolo insegnante nelle lezioni curricolari attraverso interventi individualizzati o a piccoli gruppi.

Attività di consolidamento e approfondimento: parallele alle attività di recupero saranno anche le attività di consolidamento dei saperi e delle abilità acquisite, nonché quelle di approfondimento, promosse al fine di sostenere la qualità dell'offerta formativa anche nei confronti delle cosiddette eccellenze. Compatibilmente con le risorse a disposizione tali attività potranno essere svolte nelle ore curricolari o extracurricolari, condotte da docenti del corso di appartenenza o di altri corsi, a piccoli gruppi della stessa classe o di classi diverse. Sia le attività di recupero che quelle di consolidamento-approfondimento devono essere intese non come fatto esclusivamente quantitativo, ma come fatto prevalentemente qualitativo.

Attività di orientamento: l'orientamento è inteso come processo formativo continuo, che coinvolge l'alunno, la famiglia, gli insegnanti. Il compito della scuola è quello di produrre sugli alunni un aumento di abilità, in particolare di quelle implicanti processi di decisionalità. Orientamento quindi come sviluppo delle capacità di scelta. I consigli di classe concretizzeranno le attività di orientamento attraverso percorsi che interessano tutte le discipline, miranti allo sviluppo delle capacità di conoscenza, di comunicazione, di pianificazione e di auto-valutazione.

Attività extracurricolari: con tale termine si intende, di norma, tutta una serie di attività che si distinguono da quelle scolastiche in senso stretto, svolte nell'ambito della scuola sempre con finalità fortemente educative. Tra le varie attività extracurricolari che il nostro istituto intende promuovere per l'ampliamento dell'offerta formativa possiamo, a titolo d'esempio, ricordare:

- conferenze multidisciplinari su temi di attualità, giochi e manifestazioni sportive, visite guidate, viaggi di istruzione, partecipazione a rappresentazioni teatrali...

Attività integrative: tenuto conto dell'analisi territoriale e dei percorsi didattici standard, le attività curricolari sono integrate con attività che rispondono ad esigenze di carattere formativo generale e che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dichiarate in partenza.

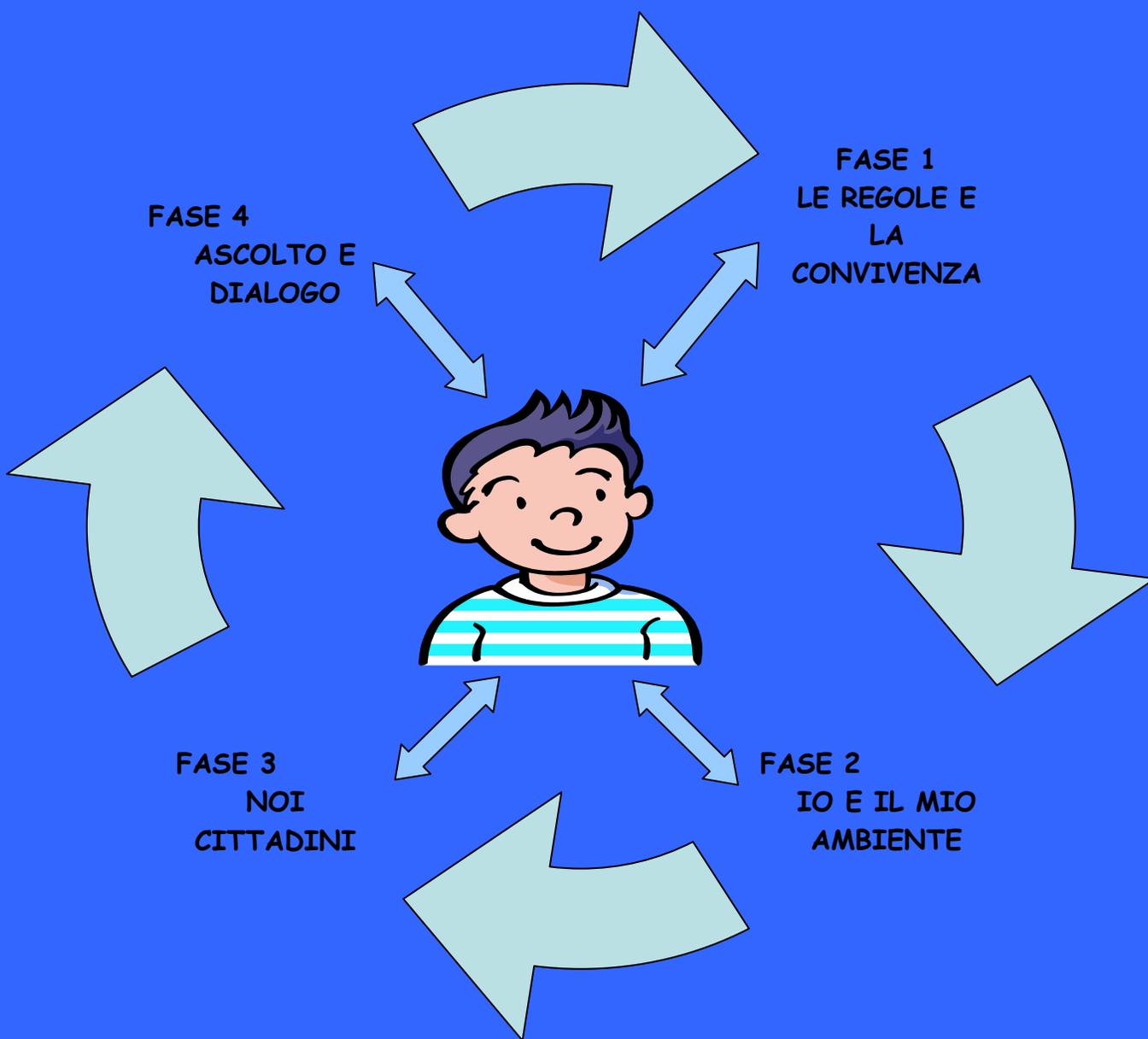
Le attività integrative attengono a tutta l'area della didattica, sia a quella curricolare che extracurricolare. Esse sono programmate dai consigli di classe seguendo modalità:

- disciplinari;
- pluridisciplinari;
- interdisciplinari;
- transdisciplinari.

Attività laboratoriale: nella nostra scuola molto spazio è dedicato alle attività di laboratorio, nell'idea che la conoscenza passi meglio attraverso l'uso frequente di strumenti. I laboratori operanti nell'istituto sono: laboratori informatici, musicali, artistici, audiovisivi, linguistici, scientifici.

Oltre che spazio fisico dedicato a particolari attività, il laboratorio è inteso anche come momento nel quale il tempo dedicato alla pratica esperienziale è maggiore di quello impiegato per la spiegazione teorica.

Percorso formativo



Autodiagnosi d'istituto

L' autodiagnosi è uno strumento realizzato per supportare la scuola nel processo di analisi dei punti di forza e di debolezza; tale processo ha richiesto la condivisione all'interno dell'istituto ed al confronto tra le diverse componenti scolastiche.

Si è compilata una scheda, articolata su quattro aree: personale scolastico, studenti, strutture e **infrastrutture**, rapporti della scuola con le famiglie e il territorio.

Per ciascuna area si è richiesto di:

- ◆ indicare in che misura una serie di fattori sono ritenuti punti di forza o punti di debolezza per la scuola
- ◆ segnalare tre fattori - possono essere sia punti di debolezza che di forza - su cui la scuola dovrebbe maggiormente investire.

Dall'autodiagnosi è emerso che bisogna intervenire per raggiungere tali obiettivi:

1. Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti con interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere.
2. Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani con interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze soci

L'area dei curricula

Mission

Educare al rispetto dell'altro, al senso civico, alla giustizia, garantendo l'acquisizione di conoscenze e competenze.

Azione educativa

Creazione di un ambiente educativo di apprendimento

Stimolante	Sereno
<ul style="list-style-type: none">→ Superamento della lezione frontale come unico strumento→ Utilizzo del metodo della ricerca→ Forme di lavoro di gruppo→ Utilizzo dei laboratori→ Lezioni al di fuori dell'aula: visite guidate; viaggi d'istruzione→ Attivazione di percorsi didattici individualizzati→ Partecipazione ad attività culturali: cinema, concerti, spettacoli circensi→ Utilizzo di sussidi multimediali→ Interventi di esperti e specialisti→ Fruizione di esperienze di genitori, operatori economici, sanitari e culturali dell'ambiente locale→ Utilizzo dei vari mediatori didattici: drammatizzazione, rappresentazione grafica,	<ul style="list-style-type: none">→ Attenzione ad ogni tipo di atteggiamento→ Rispetto dei tempi individuali di apprendimento→ Ascolto di esperienze e vissuti significativi del ragazzo→ Valorizzazione, in ogni situazione, degli aspetti positivi rispetto alle negatività→ Risoluzione, in senso collaborativi, di momenti di forte competitività→ Adozione di forma di tutoring→ Uso dell'errore come momento di presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie possibilità→ Uso di stimoli facilitanti→ Uso di rinforzo positivo→ Attivazione di momenti di accoglienza→ Attivazione di momenti comunicativi strutturati (circletime)

Linee guida condivise

LINEE GUIDA CONDIVISE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
Sviluppo armonico della persona	Ricostruire la storia personale attraverso il proprio vissuto e l'apporto dei familiari, mettendola in comune con gli altri.	Individuare proprie capacità, attitudini, interessi, misurandosi con le discipline	Scoprire la propria dimensione relazionale, mettendo a disposizione le proprie conoscenze ed abilità per la realizzazione di un compito comune
Autonomia di giudizio	Ricericare ed esplicitare le cause e gli elementi caratterizzanti di esperienze problematiche vissute direttamente.	Individuare possibili soluzioni di situazioni problematiche, ipotizzandone ricadute e correlazioni anche attraverso una sperimentazione pratica.	Riflettere sulle ragioni dell'agire, motivandolo adeguatamente in relazione al contesto e ai valori di riferimento.
Progettazione consapevole	Riconoscere e soddisfare bisogni ed interessi personali ed altrui nelle varie attività, usando diversi linguaggi (verbale, iconico, musicale, tecnologico...).	Raccogliere e rielaborare informazioni su alcuni eventi e fenomeni del territorio, utilizzando i diversi linguaggi disciplinari per ideare possibili cambiamenti.	Contribuire allo sviluppo della realtà circostante, inserendosi in essa in modo personale e critico, elaborando proposte e delineando possibili interventi.
Etica	Comprendere la funzione delle regole e dei ruoli in ordine allo sviluppo personale, assumendo comportamenti appropriati e consapevoli nelle diverse situazioni e nei diversi contesti.	Assumere precise responsabilità nelle diverse situazioni di vita, anche attraverso il confronto con adulti significativi.	Riconoscere l'importanza di un quadro valoriale e di comportamenti coerenti con esso, anche attraverso un'analisi critica dei messaggi mediatici.
Disponibilità alla collaborazione	Prestare attenzione e rispettare gli altri, attraverso un confronto_ ' e una fattiva collaborazione.	Sviluppare la consapevolezza del proprio e dell'altrui ruolo in un gruppo, realizzando un prodotto fruibile da altri.	Riconoscere il proprio contributo specialistico in attività cooperative centrate su compiti complessi.
Progetto di vita	Osservare se stessi inseriti in una diversa esperienza scolastica, individuando le strategie utilizzate per adattarsi al contesto formativo e alle sue richieste.	Riflettere su esperienze vissute, cercando di capire i cambiamenti che hanno prodotto nella propria persona, anche in vista di scelte future.	Operare con consapevolezza scelte che riguardino il proprio inserimento in un contesto sociale/culturale, sapendosi informare e tenendo conto di interessi e potenzialità personali.
Senso e significato	Aprirsi alla dimensione interiore della vita personale, esprimendo le emozioni, le passioni, gli interrogativi presenti	Porsi interrogativi sulle grandi questioni del vivere, a partire dai diversi vissuti personali	Accrescere la consapevolezza della complessità del reale attraverso il riconoscimento dell'esistenza di problemi personali, locali, globali.

Obiettivi di Apprendimento

Con il riconoscimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche spetta, alle singole scuole definire e attuare un curriculum di scuola da intendersi quale sintesi progettuale e operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace e adeguato agli alunni. Nel rispetto degli obiettivi generali del processo formativo e specifici di apprendimento, delle discipline e delle attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e del loro monte ore, dell'orario obbligatorio annuale complessivo comprensivo della quota nazionale e della quota riservata alla scuola, l'istituto compone un quadro didattico unitario. Quindi, in funzione degli obiettivi specifici e delle finalità che la nostra scuola ha individuato, anche in relazione alla propria specificità territoriale, saranno elencati e legittimati i saperi e i percorsi che andranno ad integrare la "quota nazionale" come quota a completa discrezionalità della scuola. Questi, uniti alla flessibilità dell'organizzazione didattica che verrà progettata, determineranno la specificità e l'unicità dell'offerta formativa della scuola. In tal senso il curriculum dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- **essere essenziale** (fondato su una didattica che garantisca lo sviluppo degli apprendimenti);
- **essere formativo** (finalizzato allo sviluppo di conoscenze, competenze, abilità, atteggiamenti);
- **essere flessibile** (adattato al processo evolutivo, alle esigenze e potenzialità personali, alle opportunità offerte dal territorio);
- **essere progressivo** (attento alle possibilità effettive di ricezione da parte dei ragazzi e del percorso di apprendimento; garante di unitarietà e di gradualità);
- **essere generalizzabile** (a favore di competenze e di esperienze che siano effettivamente trasferibili e utilizzabili in contesti e in situazioni diverse).

Nell'Istituto comprensivo 1°, l'attività didattico/educativa si articolerà in momenti diversificati allo scopo di favorire la costruzione olistica e positiva del sapere di ciascuno. I docenti attueranno una metodologia che stimoli gli alunni ad interrogarsi sui vari aspetti dei contenuti disciplinari e giungere, guidati, a trovare soluzioni idonee alle varie problematiche trattate, nel rispetto dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle modalità personali dell'apprendimento.

Ogni classe, infatti, viene considerata una comunità di ricerca. Una particolare sensibilità pedagogica è riservata, come è stato già detto, sia agli alunni diversamente abili, per i quali vengono predisposti piani educativi modulati sulle reali potenzialità di ciascuno e attività didattiche specifiche, sia agli alunni stranieri, seguiti con percorsi d'integrazione. Inoltre, la scuola cerca di rispondere a bisogni educativi "speciali" sempre più diffusi (dislessia, discalculia).



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Fissati dalle INDICAZIONI NAZIONALI per il CURRICOLO

SCUOLA DELL'INFANZIA
I CAMPI DI ESPERIENZA
Il sé e l'altro Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
Il corpo e il movimento Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
Immagini, suoni, colori Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I discorsi e le parole Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la

<p>creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>	
<p>La conoscenza del mondo Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	
<p>TRAGUARDI ALLA FINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>TRAGUARDI ALLA FINE DELLA SCUOLA SECONDARIA</p>
<p>ITALIANO PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. • Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. • Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. • Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. • Scrive testi corretti ortograficamente, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. • Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. • Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. • È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. 	<p>ITALIANO SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni i su problemi riguardanti vari ambiti culturali e social - Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. • Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. • Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). - Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. • Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. • Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. • Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. - Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). • Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. • Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. - Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo • Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere

	con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti
LINGUE COMUNITARIE	
<p>INGLESE PRIMARIA</p> <p>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p> <p>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>	<p>INGLESE SECONDARIA</p> <p>L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; acquisisce ed interpreta informazioni valutandone la funzionalità; Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere.</p> <p>Prima lingua straniera (Inglese)</p> <p>L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.</p> <p>Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.</p> <p>Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.</p> <p>Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.</p> <p>Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</p> <p>Scrivo semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.</p> <p>Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.</p> <p>Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</p> <p>Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.</p> <p>Seconda lingua straniera (Francese o Spagnolo)</p> <p>L'alunno affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto e riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Comunica in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati</p>
<p>MUSICA PRIMARIA</p> <p>L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</p> <p>Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.</p> <p>Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.</p> <p>Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.</p> <p>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</p> <p>Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.</p> <p>Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso</p>	<p>MUSICA SECONDARIA</p> <p>L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.</p> <p>Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.</p> <p>È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.</p> <p>Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.</p> <p>Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.</p>

<p>genere.</p> <p>ARTE E IMMAGINE PRIMARIA</p> <p>L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).</p> <p>È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)</p> <p>Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.</p> <p>Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.</p>	<p>ARTE E IMMAGINE SECONDARIA</p> <p>L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.</p> <p>Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.</p> <p>Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.</p> <p>Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.</p> <p>Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.</p>
<p>CORPO-MOVIMENTO-SPORT PRIMARIA</p> <p>L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.</p> <p>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</p> <p>Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</p> <p>Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p> <p>Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</p> <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</p> <p>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p>	<p>SCIENZE MOTORIE E SPORT SECONDARIA</p> <p>L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.</p> <p>Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.</p> <p>Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair - play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.</p> <p>Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.</p> <p>Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.</p> <p>È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.</p>
<p>STORIA PRIMARIA</p> <p>L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p> <p>Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.</p> <p>Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p> <p>Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.</p> <p>Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.</p>	<p>STORIA SECONDARIA</p> <p>L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.</p> <p>Produce informazioni storiche con fonti di vario genere - anche digitali - e le sa organizzare in testi.</p> <p>Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio,</p> <p>Esponde oralmente e con scritture - anche digitali - le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</p> <p>Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</p> <p>Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della</p>

<p>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.</p> <p>Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p> <p>Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p>	<p>Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</p> <p>Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</p> <p>Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.</p> <p>Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.</p> <p>Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.</p>
<p>GEOGRAFIA PRIMARIA</p> <p>L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.</p> <p>Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</p> <p>Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).</p> <p>Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)</p> <p>Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.</p> <p>Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.</p> <p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p>	<p>GEOGRAFIA SECONDARIA</p> <p>Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.</p> <p>Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.</p> <p>Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.</p>
<p>MATEMATICA PRIMARIA</p> <p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p> <p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p> <p>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p> <p>Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici</p> <p>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> <p>Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.</p> <p>Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti</p>	<p>MATEMATICA SECONDARIA</p> <p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.</p> <p>Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.</p> <p>Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.</p> <p>Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.</p> <p>Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.</p> <p>Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.</p> <p>Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).</p> <p>Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <p>Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.</p> <p>Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze</p>

<p>matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).</p> <p>Svilupa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.</p> <p>SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI PRIMARIA</p> <p>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</p> <p>Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</p> <p>Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.</p> <p>Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.</p> <p>Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.</p> <p>Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.</p> <p>Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.</p> <p>Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.</p> <p>Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.</p>	<p>significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.</p> <p>SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI SECONDARIA</p> <p>L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.</p> <p>Svilupa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.</p> <p>Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.</p> <p>Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.</p> <p>È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.</p> <p>Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.</p> <p>Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.</p>
<p>TECNOLOGIA PRIMARIA</p> <p>L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.</p> <p>È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.</p> <p>Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.</p> <p>Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.</p> <p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</p> <p>Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.</p> <p>Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.</p>	<p>TECNOLOGIA SECONDARIA</p> <p>L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.</p> <p>Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.</p> <p>È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.</p> <p>Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.</p> <p>Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.</p> <p>Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.</p> <p>Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.</p> <p>Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.</p>

	<p>Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.</p>
<p>RELIGIONE CATTOLICA (INSEGNAMENTO FACOLTATIVO) PRIMARIA</p> <p>L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.</p> <p>Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.</p> <p>Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.</p>	<p>RELIGIONE CATTOLICA (INSEGNAMENTO FACOLTATIVO) SECONDARIA</p> <p>L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.</p> <p>Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini</p> <p>Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.</p> <p>Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.</p> <p>Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.</p>



Competenze chiave

in uscita



(D.M. 22 agosto 2007)



In seguito alle sollecitazioni europee, sono entrate, nell'orizzonte formativo, nuove consapevolezze inerenti le nuove sfide dell'educazione rispetto ai tempi moderni, quali l'istanza dell'educazione permanente, la formazione e il lavoro, l'apprendimento continuo, la formazione del soggetto competente, il ruolo strategico della competitività e dell'imprenditorialità. Ciò ha comportato anche nel nostro Paese un'importante ricaduta, con una ventata di riforme relative alla istruzione e la formazione, verso una diversa *governance* dell'istituzione scolastica e la richiesta di una diffusa riflessione metodologica e organizzativa della didattica.

Con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa.

Le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti:

- comunicazione nella madrelingua;**
- comunicazione nelle lingue straniere;**
- competenza matematica**
- competenze di base in scienze e tecnologia;**
- competenza digitale;**
- imparare ad imparare;**
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
- consapevolezza ed espressione culturale.**

Strategie educative e didattiche

I docenti si propongono di utilizzare una pluralità di metodi, approcci e strategie atte a rispettare e valorizzare la diversità di stili cognitivi e di apprendimento.

Rispetto alla lezione frontale si propongono di privilegiare il metodo del "problem solving" e della lezione dialogata, abituando gli alunni a vivere il sapere come una scoperta e una conquista graduale.

Attraverso la promozione dell'interdisciplinarietà si mira ad offrire un'unica visione del sapere libera dai confini rigidi della divisione in discipline.

Per favorire l'instaurazione di relazioni positive e per motivare all'apprendimento i docenti ricorrono alle seguenti strategie:

- ❖ coinvolgimento degli alunni nella realizzazione del processo educativo attraverso la socializzazione di obiettivi e risultati
- ❖ instaurazione di un rapporto personale docente - discente
- ❖ esperienze di democrazia diretta in classe per evidenziare la necessità del rispetto delle regole nella vita di gruppo
- ❖ pratica attiva della solidarietà e della tolleranza per sconfiggere tutte le culture di sopraffazione;
- ❖ individualizzazione delle proposte formative rispetto ai bisogni (recupero, sostegno, consolidamento), al fine di rendere l'alunno adeguato al compito, così da attivare processi di autostima e di costruzione di una positiva immagine di sé.
- ❖ valorizzazione delle capacità di ciascuno e gestione delle disuguaglianze per non lasciare ai margini nessuno;
- ❖ apertura verso la realtà esterna, perché costituisca il punto di partenza di ogni curiosità e di ogni cammino di conoscenza.
- ❖ diversificazione ed arricchimento dell'offerta formativa attraverso attività di gruppo, di ricerca, laboratori didattici e professionali, attività sportive, visite guidate
- ❖ uso dell'autocorrezione e dell'autovalutazione
- ❖ utilizzazione di mappe concettuali
- ❖ studio guidato del libro di testo
- ❖ affidamento di tutoria
- ❖ uso dell'errore come spunto di recupero (*tecniche di feed-back*)
- ❖ semplificazione dei contenuti trattati
- ❖ percorsi più semplici per gli alunni in difficoltà
- ❖ utilizzazione di audiovisivi



Strategie per il successo scolastico



Strategie di recupero delle abilità e del disagio

Prevenzione della dispersione scolastica

Negli ultimi anni l'Istituto ha attuato strategie tendenti alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica. L'approccio metodologico si è basato sull'integrazione culturale degli alunni con maggiore difficoltà ed alle prese con situazioni affettive e relazionali problematiche.

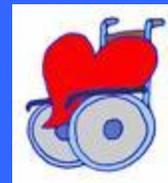
L'Istituto continuerà ad attivarsi e ad agire per prevenire la dispersione scolastica: progetti, attività integrative, presenze dei docenti sono volte ad aiutare gli alunni ad affrontare il disagio e a raggiungere il successo formativo. Previa segnalazione degli alunni con particolari bisogni formativi da parte dei consigli di classe, la scuola attiva dei laboratori in orario mattutino, affinché l'assetto laboratoriale e lo svolgimento di attività pratiche riescano a

coinvolgere anche quegli alunni che presentano una bassa soglia dell'attenzione, insofferenza e stanchezza nello stare in classe.

Risposta all'emergente

ACQUISIZIONE DI SAPERI ESSENZIALI	CRESCITA DELLE COMPETENZE	ESPANSIONE DELLE COMPETENZE VERSO L'ECCELLENZA
STRATEGIE DIDATTICO-EDUCATIVE		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studio assistito in classe (sotto la guida di tutor). ▪ Adattamento dei contenuti disciplinari. ▪ Allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti. ▪ Coinvolgimento in attività collettive. ▪ Gratificazione per gli interventi positivi. ▪ Affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà e responsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività guidate a crescente livello di difficoltà. ▪ Valorizzazione delle esperienze scolastiche e non. ▪ Passaggio dall'induttivo al deduttivo. ▪ Coinvolgimento in attività collettive. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti. ▪ Stimolo alla ricerca di soluzioni originali, anche in situazioni non note. ▪ Affinamento delle tecniche dello studio individuale. ▪ Valorizzazione degli interessi extrascolastici positivi. ▪ Impulso allo spirito critico e alla creatività. ▪ Coinvolgimento in attività collettive.

L'integrazione



AREA DELL' INCLUSIONE



La scuola promuove la piena integrazione ed il massimo sviluppo delle potenzialità degli alunni diversabili mediante:

- ❖ Riconoscimento del diverso come portatore di esigenze specifiche e di caratteristiche peculiari da capire e da utilizzare.
- ❖ Coinvolgimento nel processo d'integrazione dell'alunno diversamente abile di:
 - Alunni
 - Docenti
 - Famiglia
 - Personale della scuola
 - Personale socio-sanitario
 - Enti locali

Tra questi alunni includiamo anche quelli con **BES**, ossia bambini e ragazzi che presentano difficoltà strettamente legate a deficit di natura percettiva e non riconducibili a problematiche di ritardo mentale o di natura sensoriale o altra patologia certificabile. Le lacune che stanno alla base di queste difficoltà riguardano le abilità percettivo-motorie e metafonologiche; solo un recupero specifico, da effettuarsi in stretta collaborazione tra la scuola e la famiglia, può favorire il raggiungimento di risultati soddisfacenti.

Tali disturbi sono:

a) disturbi specifici dell'apprendimento

Dislessia (disturbo specifico dell'apprendimento della lettura)

Disgrafia (difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici)

Disortografia (difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici)

Discalculia (difficoltà nell'apprendimento delle abilità relative al calcolo)

Difficoltà Generiche di Apprendimento, ovvero tutte quelle difficoltà non riconducibili ad un Disturbo Specifico o ad una patologia certificabile. Sono solitamente dovute a un ritardo maturazionale, a uno scarso bagaglio di esperienze, a scarso investimento motivazionale e, non di rado, a una serie di errori di tipo pedagogico.

b) vissuti di disagio:

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da una parte e il contesto familiare/culturale e dall'altra. Assume varie forme, dalle difficoltà di apprendimento, basso rendimento rispetto alle reali capacità del soggetto, assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, difficoltà di attenzione e concentrazione, iperattività motoria, scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo.

c) patologie, tra deficit ed handicap:

In base alla Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (L. 104/92) "si definisce persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale" tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Parlare di bisogni educativi speciali in riferimento alle situazioni di alunni portatori di particolari patologie impone una riflessione di partenza fondamentale per le implicazioni che ha sul modo di concepire, relazionarsi e lavorare con ciascuno di questi bambini/ragazzi. Bisogna distinguere tra deficit (il danno, la patologia) e gli svantaggi o handicap intesi come possibili barriere - ostacoli fatti di stereotipi, cultura escludente, che l'individuo incontra e che possono essere ridotti ma anche aumentati. Partire da questa riflessione ci permette innanzi tutto di pensare l'individuo in termini di possibilità e non di dato di fatto, il che equivale a non assumere atteggiamenti rinunciatari in termini educativi ed evolutivi e a non ripiegarsi su interventi di tipo prettamente assistenzialistico. Il passo successivo è conoscere la patologia, conoscere il deficit per progettare percorsi e interventi terapeutici/educativi volti a ridurre l'handicap. Non si tratta tanto di categorizzare in modo sterile, quanto di analizzare i suoi bisogni e cercare di rispondere a ciascuno di questi bisogni nel modo più adeguato e personalizzato e integrando la risposta alle attività di tutti.

STRATEGIE DIDATTICO-EDUCATIVE D'INTERVENTO PER I DIVERSABILI

L'inserimento dei diversabili richiede sempre e comunque una valutazione estremamente personalizzata, anche se possono farsi delle generalizzazioni.

L'intervento dell'unità multidisciplinare mira ad accorciare, con l'azione pedagogico-didattica, l'intervallo di disabilità di ciascun soggetto, che vada dalla sua condizione a quella più prossima di normalità.

L'azione necessita della famiglia collaborante per consolidare prassi operative durevoli nel tempo.

Modello operativo

- L'alunno non sarà isolato in un curricolare inadeguato alle sue abilità, bensì avrà percorsi mirati per costruire abilità assenti o potenziare quelle presenti. Solo l'assunzione di un ruolo operativo e stimoli cognitivi accessibili consentiranno all'alunno una fruttuosa frequenza scolastica.
- All'interno del gruppo classe, anche se su scala minore, il ragazzo dovrà vivere la vita della comunità scolastica.
- I laboratori saranno i luoghi di elezione in cui i soggetti potranno spendere le abilità acquisite in classe in un rapporto dinamico e interattivo con il gruppo dei pari e non.
- La valutazione non dovrà mai perdere la sua specificità di controllo del rapporto insegnamento-apprendimento, in modo tale che si possano salvare i saperi minimi indispensabili ad una vita autonoma

Percorso operativo

Per garantire ad ogni alunno in difficoltà un percorso adeguato e rispettoso della singola persona, la scuola segue le indicazioni della Legge quadro del 5 febbraio 1992: ad una diagnosi funzionale segue un Profilo Dinamico-Funzionale finalizzato alla stesura, da parte della scuola, di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) in collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari.

Per favorire l'integrazione di ciascun alunno, la scuola si avvale di docenti specializzati e, se necessario, di personale assistente fornito dagli Enti locali.

Il PEI, calibrato sulle potenzialità dell'alunno e integrato con la programmazione di classe mira a:

- Promuovere l'inserimento e la socializzazione
- Migliorare il grado di autonomia
- Aiutare l'alunno a sviluppare la fiducia in se stesso
- Far conoscere, comprendere e rispettare le più semplici norme di convivenza sociale
- Promuovere lo sviluppo delle strumentalità di base
- Favorire le specifiche attitudini

Il successo del Progetto viene perseguito collaborando sistematicamente con la famiglia e con gli operatori dei servizi territoriali.

Proprio per rispondere maggiormente ai bisogni degli alunni diversabili è stata attivata una specifica funzione strumentale e riservata un'apposita aula per attività laboratoriali, per l'utilizzo di PC e di giochi didattici.

L'integrazione scolastica degli alunni disabili ha come finalità il pieno sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

1. I progetti individualizzati attivati dall'Istituto prevedono il dipartimento di sostegno per:
 - esaminare la documentazione disponibile (diagnosi medica, diagnosi funzionale e altro materiale);
 - verificare la disponibilità di risorse umane e materiali;
 - proporre l'assegnazione degli insegnanti (incontro preliminare fra tutti gli insegnanti di sostegno e il relativo monte - ore alla classe a cui appartiene l'alunno).
2. Analisi della situazione dell'alunno in seno a ciascun Consiglio di classe, alla luce delle informazioni acquisite e definizione degli strumenti di indagine da adottare.
3. Rilevazione dei bisogni educativo - didattici attraverso:
 - osservazioni sistematiche dei comportamenti del ragazzo all'interno del gruppo - classe;
 - test strutturati;
 - colloqui con la famiglia, con i docenti della scuola elementare e con gli operatori socio - sanitari.
4. Predisposizione ed elaborazione da parte del Consiglio di classe del Piano educativo individualizzato in cui vengono definiti:
 - conoscenze in ingresso;
 - obiettivi formativi e cognitivi;
 - contenuti disciplinari;
 - strumenti;
 - metodologie;
 - itinerari particolari;
 - tempi e luoghi di lavoro;
 - criteri e modalità di verifica e di valutazione del processo educativo - didattico.
5. Costituzione e convocazione del gruppo di studio e lavoro (L.104 art.12, c.8) formato dal Capo d'Istituto, dai docenti di sostegno ed altri docenti dei Consigli di Classe, dagli operatori dell'U.M.D. e dalle famiglie, con il compito di:
 - analizzare e raccogliere ulteriori dati riguardanti gli alunni;
 - definire le linee generali di programmazione;
 - impostare modelli di profili dinamico - funzionali e piani educativi individualizzati;
 - proporre al Collegio interventi particolari;
 - proporre al Dirigente scolastico un calendario di incontri (in genere tre durante l'anno scolastico).
6. Compilazione del Profilo dinamico - funzionale da parte degli operatori scolastici e sanitari con la collaborazione della famiglia. In esso si indica la situazione dell'alunno dal punto di vista fisico, psichico, sociale e affettivo e si rilevano le capacità, le abilità e le potenzialità possedute, le difficoltà e le aree di intervento.

Non essendo possibile definire degli standard minimi e irrinunciabili, validi per tutti gli alunni diversamente abili, si individuano dei macro obiettivi di riferimento, entro i quali ogni Consiglio di classe stabilirà obiettivi più specifici, adeguati al livello di apprendimento di ogni alunno.

AREA AFFETTIVO - RELAZIONALE

Conoscere e comprendere regole:

- acquisire regole di comportamento adeguate alle esigenze della vita quotidiana, rispettando le strutture ed il materiale scolastico;
- apprendere strategie relazionali efficaci.

AREA PSICO - MOTORIA

Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse:

- acquisire lo schema corporeo;
- orientarsi nello spazio;
- acquisire le autonomie di base;
- acquisire il controllo posturale;
- modularne i movimenti finalizzati alla motricità grafica;
- sviluppare le abilità senso - percettive.

AREA LINGUISTICA

- Sviluppare la capacità di usare e comprendere un linguaggio per comunicare e organizzare il pensiero:
- mimico - gestuale;
- verbale;
- iconico;
- tecniche di letto - scrittura.

LINGUA STRANIERA

Percepire e riconoscere la differenza di espressioni in lingua straniera:

- fonetiche;
- acquisire un semplice vocabolario relativo al vissuto quotidiano;
- conoscere ed usare semplici strutture e funzioni linguistiche.

Per i contenuti, nei limiti del possibile, si lavora sugli argomenti programmati per la classe di appartenenza, fermo restando che si possono introdurre tutte le varianti dettate da ciascun caso.

L'attività educativa e didattica viene organizzata secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

I metodi di intervento possono essere differenziati:

- gruppo omogeneo;
- gruppo eterogeneo;
- grande gruppo;
- piccolo gruppo;
- attività individuali;
- apprendimento cooperativo.

AREA LOGICO - MATEMATICA

Sviluppare l'elaborazione di abilità senso - percettive:

- rapporti spaziali;
- relazioni temporali;
- operare concretamente;
- riconoscere e usare simboli;
- sviluppare la capacità di individuare e applicare relazioni e procedimenti,
- sviluppare la capacità di comprendere e risolvere problemi.

AREA ANTROPOLOGICA

Collocarsi e orientarsi nel tempo e nello spazio e riconoscere eventi in trasformazione:

- Storia: orientarsi e collocare nel tempo il sé, fatti ed eventi.

- **Geografia:** orientarsi e collocarsi nello spazio vissuto e rappresentato.
- **Scienze:** percepire, decodificare e codificare la realtà circostante nei suoi elementi costitutivi e le relazioni che intercorrono fra di esse.
- **Studi sociali:** percepire, riconoscere, comprendere e rispettare regole della convivenza dell'organizzazione sociale.

METODOLOGIE ADOTTATE

I mezzi sono personalizzati, a seconda dei casi: mezzi didattici visivi, di facile approccio e che suscitino l'interesse dell'alunno (immagini, schemi, filmati, diapositive, computer ed adeguati software...).

I tempi sono quelli dettati dalle capacità dell'allievo e i luoghi quelli necessari, primo fra tutti e il più possibile, l'aula destinata alla classe; per gli interventi individualizzati si possono utilizzare spazi diversi e separati dall'aula stessa (aula sostegno, laboratorio informatica...). I luoghi che sono assegnati all'inizio dell'anno alle classi, sono fruibili da tutti gli alunni e vanno concepiti come ambiti organizzativi flessibili ed intercambiabili. Le prove di verifica, nella quasi totalità dei casi, si svolgono contemporaneamente a quelle della classe. E' opportuno favorire colloqui informali e predisporre interrogazioni, gradualmente formalizzate attraverso l'utilizzo di questionari, importante sarà anche il controllo dei compiti eseguiti a casa. E' utile sottolineare che l'individuazione e la scelta delle prove devono essere pertinenti agli obiettivi prefissati. La validità di ogni singola prova è, infatti, in relazione a ciò che si intende sottoporre a verifica ed alla funzione valutativa che si vuole assolvere. L'alunno viene posto nella condizione di accettare positivamente la prova ed essere motivato nei confronti della stessa (sviluppo dell'autostima attraverso il riconoscimento dei piccoli traguardi raggiunti). L'analisi e l'interpretazione dei dati valutativi avvengono tenendo conto di uno standard assoluto (in linea con i descrittori programmati) senza operare alcun confronto tra alunno ed alunno, bensì rilevando i livelli di prestazione dei singoli. **Le prove possono essere:**

- oggettive o strutturate con stimoli e risposte chiuse, il cui impiego consente una rilevazione immediata delle capacità dell'alunno;
- semistrutturate con stimoli chiusi e risposte aperte.

I quesiti utilizzati per costruire le prove oggettive possono essere del tipo:

vero/falso; completamento; corrispondenza; scelta multipla; una o più soluzioni.

Forme sistematiche di orientamento vengono affrontate ed attivate con particolare attenzione alla specificità del caso con inizio dalla prima classe della scuola media. L'alunno viene guidato ad una migliore conoscenza di se stesso e delle sue capacità. A ciò si unisce un'accurata ricerca delle risorse offerte dal territorio per consentire un adeguato completamento del percorso educativo - didattico.

Il docente di sostegno è promotore di attività, progetti, laboratori e iniziative varie finalizzate alla produzione di lavori nei quali anche gli alunni disabili trovano spazi adeguati per uno specifico intervento, indispensabile al raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Egli ha competenze trasversali e le modalità di assegnazione dei ruoli tra gli insegnanti devono poter prevedere, al bisogno, flessibilità e rotazioni che consentano l'applicazione di strategie concertate in precedenza. L'insegnante di sostegno può svolgere funzioni di docenza, di monitoraggio, di coordinamento operativo, a seconda che la sua azione miri a cogliere e accogliere, identificando tramite descrittori, le difficoltà che emergono nella gestione e nella partecipazione dell'alunno o degli alunni al percorso formativo. Tutto questo viene attuato non solo in funzione dell'integrazione degli alunni in difficoltà, ma anche per il recupero e il potenziamento di abilità e conoscenze e per un adeguato sostegno nello svolgimento dell'iter scolastico, affinché tutti gli allievi del gruppo - classe vengano apprezzati e stimati nella loro unicità e globalità.



Area dell'integrazione alunni stranieri



D La Scuola e la sua...identità multi-etnica-multiculturale

a diversi anni la nostra Scuola si caratterizza come una realtà multiculturale, in quanto registra uno scenario mutato di bisogni ed esigenze.

Con l'ingresso di alunni di differenti etnie si attivano interventi a livello formativo e cognitivo finalizzati alla costruzione di una fitta trama di relazioni all'interno delle nuove generazioni, all'insegna del rispetto, dell'ascolto, della stima per l'altro. L'altro è vissuto come una risorsa in quanto portatore di ricadute culturali ad alta valenza pedagogica per gli utenti autoctoni.

Per rispondere alle esigenze degli alunni stranieri interni la Scuola attua il seguente

Intervento sociale e didattico diviso in due fasi:

1ª fase: favorire l'inserimento sociale in un contesto ampio di relazioni e comunicazioni.

2ª fase: costruire un percorso linguistico concettuale in misura tale che gli apprendimenti vengano strutturati e gestiti in maniera idonea a promuovere lo sviluppo di capacità operativa e abilità mentali.

Le differenti culture, ricche di istanze ideologiche, devono avere l'opportunità di confrontarsi con il sistema organizzato della scuola che accoglie. La proposta di educazione interculturale nel mondo pre-adolescenziale richiede la pratica dell'accoglienza mirata a destrutturare pregiudizi e diffidenze nell'ottica del "conoscere e conoscersi".

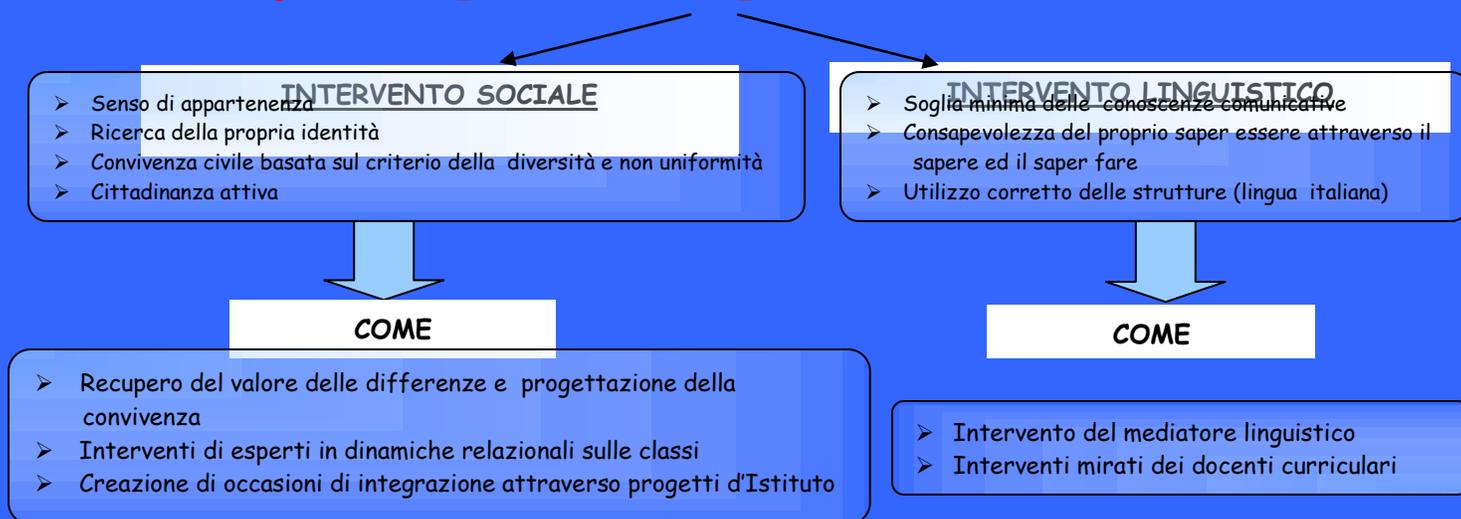
FINALITA'

- Superare barriere etniche, linguistiche e culturali
- Costruire pensiero e personalità interculturali
- Costruire una reale integrazione linguistica e relazionale
- Favorire la costruzione di un modello linguistico del paese di accoglienza salvando la propria identità etnico-linguistica.

PRASSI OPERATIVA

- Accordo di rete.
- Coinvolgimento dei Collegi delle rispettive scuole.
- Coinvolgimento dei Consigli di classe.
- Utilizzo del mediatore linguistico e facilitatore dell'azione didattica.
- Insegnamento personalizzato e valorizzazione della diversità.
- Curricolo di studi flessibile.
- Aggiornamento e monitoraggio della situazione in sede di consigli di classe.
- Valutazione formativa e sommativa in tempi concordati.

Tipologia degli interventi



Piano di studi personalizzato (per l'acquisizione della lingua) **Dalla lingua funzionale alla lingua per studiare**

ACCOGLIENZA: giungere alla percezione di un ambiente fisico e psichico di cooperazione (alunno come risorsa e stimolo per modificare i rapporti con gli altri)

- presentare sé e gli altri, conoscere gli ambienti e definirli, riconoscere i vari operatori scolastici e definirne i ruoli, conoscere i sussidi didattici e il loro utilizzo.

Socializzazione e avvio ad un metodo di studio:

- Cooperative learning: attraverso situazioni giocose di contatto e relazione con gli altri, fare diventare patrimonio comune formule di saluto, di presentazione, ecc.
- Dal fare al saper fare- La costruzione consapevole delle frasi imparate: smontare e rimontare.
- Tutor di pari: controllo e sostegno di quanto avviene nelle ore scolastiche come momento consapevole di apprendimento condiviso con un "pari".

ABILITA'	OBIETTIVI
ASCOLTARE	Acquisire l'ascolto attivo attraverso la riduzione del messaggio in frasi elementari da memorizzare e conservare come patrimonio del proprio apprendimento (graduare per difficoltà). Cosa abbiamo appreso? La parola, la frase, il concetto.
LEGGERE	Leggere ad alta voce dalla parola alla frase (tutto deve essere una rispondenza con una idea concettuale chiara e definita: immagine/parola; immagine/frase; immagine /pluralità di frasi).
PARLARE	Scandire in modo chiaro parole e frasi che hanno una rispondenza con l'idea di quanto detto. Formulare domande e risposte legate a bisogni e richieste personali e disciplinari. Descrivere persone, oggetti, ambienti.
SCRIVERE	Scrivere formule di saluto, formule di apertura di lettere o comunicazioni in situazioni simulanti-bisogno o richieste (comunicare in forma scritta con Dirigente scolastico, professori, amici). Compilare semplici schede per comunicare dati personali. Compilare un breve diario di bordo dove c'è registrata la parola, la frase o l'immagine che sintetizza quanto acquisito; l'attività quotidiana svolta alla fine dell'ora mira alla consapevolezza di quanto avvenuto (gradualità dell'intervento per segnare quanto appreso oltre a diventare memoria per studiare).
RIFLETTERE SULLA LINGUA	Riflettere sulla versatilità della lingua in relazione ai contesti: soggetto/verbo; persone/verbo; soggetto/verbo/complemento.

DALLA LINGUA FUNZIONALE ALLA LINGUA PER STUDIARE

ABILITA'	OBIETTIVI
	Riconoscere parole ed espressioni molto semplici, riferite a bisogni individuali. Riconoscere parole ed espressioni di uso frequente, legate alla vita di relazione.

ASCOLTARE	Riconoscere gli elementi principali di messaggi e annunci brevi. Riconoscere gli elementi di un enunciato chiaro su argomenti scolastici e familiari. Capire i messaggi essenziali di trasmissione radiofoniche e televisive. Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe. Ascoltare e comprendere brevi storie legate al mondo dell'immaginario, lette o raccontate dall'insegnante, con il supporto di illustrazioni e drammatizzazioni. Ascoltare e comprendere brevi racconti, relativi a esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di immagini e drammatizzazioni.
LEGGERE	Capire i nomi e le parole familiari e frasi semplici (annunci, cartelloni, cataloghi). Leggere testi brevi e semplici e trovare informazioni. Leggere e comprendere brevi testi.
PARLARE	Interagire in modo semplice con l'interlocutore. Rispondere a domande semplici su argomenti e attività consuete, Descrivere con parole semplici persone e ambienti. Descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti. Usare formule di saluto o di presentazione. Compilare schede con dati personali. Produrre brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni (con utilizzo o no di schemi), Produrre brevi testi su argomenti noti.
SCRIVERE	Utilizzare la lingua posseduta per scopi funzionali. Utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte. Rielaborare brevi testi.
RIFLETTERE SULLA LINGUA	Utilizzare elementari tecniche di costruzione della frase semplice, attraverso la composizione guidata, in relazione alle parti del discorso. Memorizzare essenziali regole grammaticali. Rendere operative le regole in contesti di linguaggi funzionali o disciplinari.

Risorse e offerte formative curricolari ed extracurricolari



L'Istituto identifica nell'educazione globale dei futuri cittadini lo scopo finale del proprio lavoro.

Per conseguire questo obiettivo generale, attiva e mantiene collegamenti col territorio aderendo a progetti che possano contribuire al ruolo formativo della scuola e amplia la sua offerta formativa attivando, sia in orario curricolare che extracurricolare, laboratori artistici ed espressivi, promuovendo la partecipazione degli alunni a progetti, concorsi, rassegne musicali e cinematografiche, e manifestazioni culturali.



Grazie a docenti in possesso di competenze specifiche e di grande esperienza, viene offerta agli alunni la possibilità di esprimere la propria creatività e di vivere la scuola in modo gioioso attraverso esibizioni strumentali, corali, rappresentazioni teatrali, ...: queste occasioni in cui, grazie all'intervento delle famiglie e degli amici degli alunni, la scuola si apre al territorio, rappresentano importanti momenti di aggregazione per la città.

Le numerose attività sportive che si svolgono nell'istituto sia in orario curricolare che extracurricolare hanno lo scopo di avvicinare gli alunni al contesto scolastico e acquistano ancora più importanza in un territorio carente di

strutture sportive: tornei, campionati, manifestazioni e concorsi costituiscono momenti preziosi in cui educare i ragazzi a valori quali il rispetto delle regole, lo spirito di squadra, il senso della solidarietà...



Nasce dall'esigenza di offrire agli allievi (ad integrazioni dei percorsi curricolari previsti dagli odierni ordinamenti disciplinari) dei percorsi differenziati di crescita culturale che possano rispettare il più possibile i ritmi di apprendimento dei singoli ragazzi.

Due sono le tipologie d'intervento:

➤ Interventi per affiancare gli allievi con problemi di apprendimento e per facilitare l'inserimento nel contesto scolastico;

➤ Interventi per valorizzare le eccellenze.

L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzata, più specificamente:

➤ al raggiungimento degli obiettivi minimi individuati dai singoli Consigli di Classe, all'inizio di ogni anno scolastico, per tutto il gruppo classe; attivando un'azione di sostegno e di recupero verso gli allievi con maggiori difficoltà;

➤ ad una maggiore apertura e conoscenza della realtà esterna intesa come contesto economico, sociale, culturale della città e del territorio.;

➤ ad una maggiore attenzione verso la dimensione europea sia attraverso il potenziamento della seconda lingua, sia attraverso l'analisi critica delle informazioni fornite dai mass-media,

➤ al rispetto della salute propria ed altrui ;

➤ al rafforzamento delle capacità socio-relazionali fondate sulla coscienza e sulla equilibrata accettazione di sé e degli altri, nel rispetto della diversità di opinione e di comportamento, accettando le regole di un'ordinata convivenza e gestendo con equilibrio tutti i momenti collegiali;

Attività d'istituto

Si vuole offrire agli alunni l'opportunità di approfondire e di ampliare le esperienze curricolari di base attraverso percorsi che, oltre a sviluppare conoscenze e competenze, permettano loro di acquisire valori condivisi e codificati nella società.

Nell'ambito della programmazione generale, potranno essere quindi svolte le seguenti attività, secondo la libera scelta dei singoli Consigli di Classe:

➤ **Educazione alla salute:** per stare bene con se stessi e con gli altri

➤ **Educazione alimentare** per la prevenzione delle malattie metaboliche e comportamentali

➤ **Educazione ambientale:** Studio del territorio. Prevenzione incendi.

➤ **Educazione all'affettività:** conoscenza di sé e degli altri, rapporti interpersonali

➤ **Educazione alla cittadinanza** . I valori della convivenza civile: solidarietà, cooperazione, rispetto del diverso, legalità.;

➤ **Le Istituzioni e la Scuola:** creare le condizioni essenziali per far germogliare la consapevolezza ed il senso dell'essere "cittadini" (Visita guidata alla sede istituzionale del Consiglio Regionale della Calabria

➤ **Conoscenza e studio** della produzione artistica del cantautore calabrese **Rino Gaetano**.

➤ **Conoscenza e studio** della produzione letteraria dello scrittore calabrese **Corrado Alvaro**

➤ **Approfondimento disciplinare: Matematica e computer**

Attività di recupero, di sostegno e di potenziamento.

Attività volte all'approfondimento culturale, all'inserimento, all'integrazione (ex art. 3 della Costituzione), alla valorizzazione delle peculiarità delle diverse etnie e all'orientamento: spettacoli teatrali, cinematografici, mostre, avvenimenti sportivi, dibattiti, incontri, scambi tra classi parallele e verticali, viaggi e visite guidate, partecipazione a concorsi territoriali e/o nazionali.



Giochi Sportivi Studenteschi

La scuola "Pentimalli" parteciperà, anche per il 2014/15, ai Giochi Sportivi Studenteschi, che, come ogni anno, sono volti a promuovere e diffondere l'attività motoria e sportiva.

I Giochi Sportivi Studenteschi sono organizzati e realizzati, ogni anno, con la collaborazione del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali.

Rimane aperta la possibilità di proporre ulteriori attività deliberate dal Collegio dei Docenti anche nel corso dell'anno scolastico.

Rete tra Scuole

Per un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa rivolta agli allievi, gli organi collegiali della scuola hanno deliberato di aderire alla costituzione di una RETE TRA SCUOLE.

Accordo di Rete tra Istituto Tecnico "Severi" di Gioia Tauro e Istituto Comprensivo 1° di Gioia Tauro.

Manifestazioni

- ✚ Festa dei nonni **2 ottobre** (comune alle Istituzioni scolastiche della Nazione)
- ✚ Giornata della legalità **6 ottobre** (comune a tutte le Istituzioni della Regione)
- ✚ Libriamoci (giornate della lettura) **29, 30 e 31 ottobre**
- ✚ Manifestazioni in occasione del **Natale** o della **Pasqua**
- ✚ Il Giorno della Memoria **27 gennaio** (comune a tutte le Istituzioni della Nazione)
- ✚ Giornata del Ricordo **10 Febbraio** (comune a tutte le Istituzioni della Nazione)
- ✚ Mostre di fine anno
- ✚ Spettacoli di **fine anno**: Rappresentazioni teatrali della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria - "Saggi musicali con i ragazzi dell'orchestra del corso musicale della Scuola Secondaria"
- ✚ **Giornata della sicurezza** (data da stabilire)
- ✚ **Manifestazioni di carattere culturale non previste ma a cui la Scuola aderirà nel corso dell'anno**

Convenzioni

L'Istituto comprensivo 1°, per l'anno scolastico 2013/14 è aperto ad ogni forma di **CONVENZIONE** con Enti o Associazioni culturali qualora, presentandosene l'occasione durante l'anno, lo ritenesse idoneo alla crescita degli alunni.

Aree progettuali d' Istituto



II Collegio dei Docenti, al fine di rispondere alle esigenze della popolazione scolastica e alla piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ha ritenuto opportuno operare con progetti specifici in alcune aree.

I progetti intendono offrire agli alunni un'occasione di integrazione e di arricchimento dell'Offerta Formativa con lo scopo, inoltre, di:

- far incontrare figure diverse dagli insegnanti di classe con competenze specifiche;
- offrire la possibilità di esprimersi secondo interessi reali in situazioni gratificanti e operative di apprendimento;
- favorire l'integrazione sociale

Le aree progettuali riguardano la **socializzazione**, l'**inclusività** e l'**informatica**.

È nell'educazione alla conoscenza e all'osservanza delle norme che regolano la vita sociale, offrendo modelli di comportamento di rispetto verso sé, gli altri e l'ambiente stesso, che sta l'essenza del divenire cittadino e uomo.

La Scuola non può che essere chiamata, dunque, ad appoggiarsi ai più profondi bisogni di significato della persona e alla sua aspirazione a vivere bene con se stessa e con gli altri, passando dalla cultura dell'uomo alla cultura del cittadino, senza opporre barriere o censure tra uomo e cittadino (uniti nella persona) per consentire al singolo e alla comunità in cui esso si realizza di svilupparsi, crescere e progredire. Occorre quindi individuare pratiche formative che permettano il pieno fiorire dell'essere umano, aiutando il soggetto a divenire quello che solo lui può essere.

Attraverso attività in classe, incontri con esperti, concorsi, partecipazione a specifici progetti, visite d'istruzione ed altre modalità, l'istituto offre agli alunni, coinvolgendo in certi casi anche le famiglie, la possibilità di realizzare dei percorsi educativi riguardanti i seguenti ambiti:

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Educare alla legalità e al riconoscimento delle pari opportunità vuol dire avviare gli alunni alla conoscenza e all'uso degli strumenti necessari ad una partecipazione concreta e consapevole alla vita sociale e politica del proprio Paese, nel giusto rispetto e nella valorizzazione delle diversità.



L'attuazione dell'educazione alla legalità, trasversale a tutte le discipline e compatibile con ogni attività dell'istituto, coinvolge tutti i consigli di classe, con momenti di caratteri informativo, di studio e di ricerca da calarsi nella pratica e nell'osservazione del vissuto quotidiano. In tal senso l'istituzione scolastica intende favorire la costruzione dei rapporti interpersonali fondati su pensieri e comportamenti civili e responsabili, contribuendo alla formazione di una cultura della pace e della giustizia.

Si impegna, quindi, a proporre un percorso di lavoro che serva a modificare quella "mentalità dell'illegalità" tanto diffusa nella nostra utenza, attraverso una graduale interiorizzazione della necessaria "cultura della legalità". A tal fine, la scuola, negli ultimi anni, ha raccolto e fatto proprie diverse sollecitazioni provenienti da associazioni cittadine che si adoperano per la diffusione di una corretta informazione sul fenomeno mafioso e sugli atteggiamenti ad esso connessi.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Riconoscere e modificare i comportamenti per il miglioramento della convivenza civile
- Riconoscere il binomio identità/alterità: concetto del rispetto dell'altro
- Conoscere il sistema di valori e non-valori per assumere un adeguato e consequenziale modello di relazioni e di interventi nella società di riferimento
- Interiorizzare e mettere in pratica la capacità di sostituire e acquisire valori positivi e costruttivi per la collettività
- Interiorizzare valori irrinunciabili come il senso del dovere, della giustizia e dell'onestà
- Attuare e raggiungere una progressiva familiarità con la risoluzione non violenta dei conflitti (cultura della non violenza)
- Sviluppate senso di responsabilità e impegno civile
- Acquisire senso critico della realtà così da operare scelte consapevoli e coerenti ed intervenire su di essa in modo costruttivo e responsabile
- Conoscere fondamenti di economia, con particolare riferimento alla comparazione tra i modelli di economia sana e quelli di un'economia distorta e sbilanciata gestita da organizzazioni illegali.
- Pervenire alla conoscenza del territorio di appartenenza, anche attraverso lo studio della storia di Gioia Tauro e della Calabria.

MOMENTI FONDAMENTALI DEL PERCORSO

- ✓ ***Analisi dell'ambiente di provenienza degli alunni (utilizzo schede d'ingresso)***
 - Analisi dei comportamenti propri ed altrui nei vari momenti e nei vari contesti di relazione (scuola, famiglia, gruppo dei pari)
 - Riflessione sulla necessità delle regole in un gruppo
 - Produzione del Regolamento di classe
 - Lettura e commento del Regolamento d'Istituto
- ✓ ***Presa di coscienza del concetto di Diritto/Dovere***
 - Analisi e studio dei diritti e dei doveri
 - Esperienze di democrazia diretta in classe
 - Lettura e analisi degli articoli più significativi della Carta Internazionale sui diritti dell'Infanzia.
 - Reperimento e lettura su mezzi di stampa di fatti e situazioni che riconducono all'assenza di legalità
 - Introduzione al concetto di pari opportunità, legato allo studio e all'analisi della figura femminile nella storia.
- ✓ ***Studio del territorio di appartenenza***
 - Studio degli enti locali con relative visite
 - Simulazione elezioni consiglio comunale
 - Studio dell'origini e dell'evoluzione del fenomeno mafioso in rapporto alla storia della Calabria
 - Partecipazione eventi commemorativi delle vittime della mafia
- ✓ ***Studio della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato italiano***
 - L'iter di una legge: dalla proposta alla pubblicazione sulla G.U.
 - Confronto dell'ordinamento dello Stato italiano con quello di altre nazioni
 - Studio degli organismi europei ed internazionali
 - Studio della Dichiarazione universale dei diritti umani
- ✓ ***Formazione di una coscienza civile e di un atteggiamento critico attraverso i mass media***



possano



- Realizzazione di un Giornalino d'Istituto
- Visita alla sede di un quotidiano
- Partecipazione ad iniziative di solidarietà
- Analisi di fenomeni di violenza relativi ai minori (bullismo)



EDUCAZIONE ALLA SALUTE

L'educazione alla salute riguarda il diritto del ragazzo alla crescita, non solo rispetto al benessere fisico, ma a quello morale, affettivo e relazionale. Si deve garantire una giusta alimentazione, la cura del corpo con l'igiene quotidiana, la possibilità di curarsi, di essere felici e di sentirsi amati.

Di contro le regole che vengono proposte devono poter essere apprese e divenire struttura della personalità dell'alunno, sua competenza culturale, etica ed umana, in un conteso educativo che sappia riconoscere l'oggettività di questi valori fondativi:

- il rispetto di sé, della vita propria e altrui; in altri termini, riconoscere nella vita un dono ed apprezzarla e custodirla gelosamente come un grandissimo valore, conoscersi in profondità nella propria determinazione esistenziale e tendere verso una corretta e congruente **educazione sanitaria** ed **alimentare** e realizzarsi pienamente in essa;
- esplorare in profondità la relazione con gli altri che gli sono prossimi e che sono il suo prossimo e farsi prossimo condividendo con gli altri ogni spazio di vita sociale: ecco il rilievo che ha l'**educazione all'affettività**.

OBIETTIVI FORMATIVI:

1. EDUCAZIONE SANITARIA

- Acquisire il concetto di salute.
- Acquisire ed applicare le norme igieniche indispensabili per la salvaguardia della proprie e altrui salute.
- Conoscere e saper mettere in atto comportamenti adeguati in situazioni di pericolo.
- Conoscere quali sono gli atteggiamenti che portano al disagio e a dipendenza di sostanze definite "droghe".
- Conoscere i primi elementi di pronto soccorso.
- Conoscere la localizzazione e la funzione delle strutture sanitarie del proprio territorio deputate alla tutela della salute.

2. EDUCAZIONE ALIMENTARE

- Acquisire consapevolezza della relazione tra corretta alimentazione e salute.
- Conoscere la composizione e il valore energetico dei principali elementi.
- Acquisire informazioni sulla "cultura alimentare" e sullo stile di vita, che coniughino il piacere del cibo, le molteplici e spesso contrastanti esigenze della vita quotidiana con scelte e attività che promuovano il benessere psico-fisico.
- Conoscere le tappe storiche della tecnologia alimentare.
- Conoscere le conseguenze fisiche e psichiche di un'alimentazione non equilibrata.
- Conoscere il rapporto tra scelte alimentari e dinamiche relazionali.



3. EDUCAZIONE ALL' AFFETTIVITÀ

- Conoscere gli aspetti e le espressioni dell'affettività.
- Conoscere l'importanza del corpo come mezzo di comunicazione e di relazione.
- Acquisire consapevolezza dei propri rapporti con coetanei e adulti.
- Conoscere la differenza fra amicizia, amore e sessualità.
- Acquisire consapevolezza della dimensione riproduttiva come elemento fondante della propria vita e della propria identità.
- Comprendere che la sessualità è un bene da coltivare e da proteggere da possibili deviazioni.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

La conoscenza della natura e delle sue regole è molto importante per gli alunni nella prospettiva che da grandi dovranno essere i cittadini di domani capaci di poter programmare e progettare uno sviluppo consapevole e sostenibile. A tale scopo risulta importante per gli alunni scoprire ed esplorare le risorse naturali, rispettarle, conservarle ed, eventualmente, utilizzarle o all'occorrenza dominarle senza modificarne tuttavia l'assetto, seguendo la logica e l'etica dell'eco-equilibrio.

Le attività in classe vengono supportate ed arricchite con partecipazioni a progetti promossi da diversi enti, a manifestazioni e ad iniziative ambientaliste, con visite guidate a carattere naturalistico.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- ❖ Vivere la natura, amarla e rispettarla



- ❖ Conoscere le più significative problematiche ambientali
- ❖ Acquisire una visione chiara ed approfondita della realtà sociale e riconoscere le attività e i processi con cui l'uomo interviene sull'ambiente;
- ❖ Acquisire comportamenti corretti e responsabili per la tutela e protezione dell'ambiente
- ❖ Conoscere e acquisire comportamenti corretti in situazione di pericolo ambientale e personale
- ❖ Conoscere gli effetti del rapporto uomo-ambiente e progresso tecnologico-sviluppo sostenibile
- ❖ Acquisire un metodo scientifico nelle problematiche relative all'ambiente.

ORIENTAMENTO

Al ruolo formativo della scuola si accompagna necessariamente anche un ruolo orientativo in quanto favorendo nell'alunno lo sviluppo della personalità lo si aiuta a conoscere se stesso e la realtà con cui si rapporta (famiglia, scuola, gruppo dei pari..) e promuovendo l'acquisizione di abilità e competenze lo si aiuta ad operare delle scelte responsabili.

Di conseguenza l'attività di orientamento desidera aiutare l'alunno a:

- conoscersi, cioè "scoprire" chi è (interessi, necessità, aspirazioni, capacità...);
- conoscere la realtà che lo circonda (l'ambiente in cui vive, la scuola, gli altri, il mondo esterno);
- progettare e scegliere il proprio percorso futuro in modo consapevole e responsabile.

Il percorso che si propone si pone le seguenti **finalità**:

- formare ;
- informare ;
- favorire lo sviluppo di capacità decisionali e progettuali.

L'attività di orientamento quindi, non si esaurirà nei momenti informativi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ma accompagnerà l'alunno in tutto il suo percorso scolastico, offrendogli delle occasioni di riflessione su se stesso, sui suoi rapporti con gli altri, nei diversi contesti di vita, e sulla realtà a lui più o meno prossima.

Nei diversi ordini di scuola, ovviamente rapportati allo sviluppo psico-fisico ed emotivo dell'alunno, ci si proporrà il raggiungimento dei seguenti obiettivi e potrà essere realizzato il percorso di seguito delineato anno per anno (linee generali).

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Imparare a conoscere se stesso
- Riconoscere i propri bisogni, le proprie capacità e attitudini
- Comunicare il proprio vissuto esperienziale
- Imparare ad affrontare la nuova situazione scolastica
- Acquisire un metodo di lavoro
- Acquisire una crescente autonomia operativa
- Imparare a riflettere sul proprio metodo di studio
- Sviluppare capacità di autovalutazione
- Riflettere sulle modalità dei rapporti con gli altri e riconoscerne l'importanza per la propria crescita
- Instaurare relazioni positive con coetanei e adulti
- Acquisire la disponibilità al confronto ed il senso di solidarietà
- Riconoscere il valore della diversità
- Saper operare delle scelte consapevoli e motivate, anche in diverse situazioni
- Conoscere le prospettive formative e occupazionali
- Sviluppare capacità di autoinformazione
- Acquisire una capacità di progettazione, individuale e di gruppo

Il percorso di orientamento è strettamente legato alla **continuità**, per realizzare un vero e proprio raccordo sia formativo che didattico.

La **continuità verticale** si traduce su diversi piani **all'interno dell'Istituto**:

a) predisporre condizioni favorevoli per un passaggio non traumatico da un ordine di scuola all'altro

- far conoscere e rendere familiari strutture e servizi dell'istituto
- confronti tra scuole di diverso grado nella prima classe della scuola secondaria (insegnanti, discipline, organizzazione, metodo di studio...)

b) favorire il passaggio di informazioni sugli alunni in ingresso tra docenti di diverso ordine di scuola



c) assicurare o garantire un percorso armonico dell'alunno nel continuo rispetto del suo sviluppo attraverso il confronto costante tra insegnanti di diversi ordini di scuola

- analisi dei risultati conseguiti dagli alunni attraverso prove standard nei diversi ambiti
- individuazione punti di debolezza o potenziamento punti di forza nel processo di insegnamento - apprendimento
- progettazione interventi didattici che aiutino a "correggere il tiro"

Continuità scuola secondaria di 1°/scuola secondaria di 2°

- percorso per una scelta consapevole
- dibattiti alunni/docenti
- incontri informativi docenti-alunni sugli indirizzi di studio
- incontri informativi con responsabili orientamento scuola superiore
- incontri con ex- alunni per informazioni sulle scuole scelte (previa stesura di interviste)
- incontri con figure lavorative di vario tipo (previa stesura di interviste)
- utilizzo di schede per la raccolta dati
- visite scuole superiori

Nel corrente anno scolastico sono stati approvati dal Collegio dei Docenti (seduta del 2 Ottobre 2014) i seguenti specifici progetti di arricchimento/ampliamento dell'Offerta Formativa:

n° progetto	titolo	scuola
1	Alla scoperta della sana alimentazione	Primaria Montale
2	Tutti in scena	Primaria Montale
3	Alla scoperta del mio Territorio	Primaria Stella Maris
4	Imparo con un klik	Infanzia "San Filippo Neri"
5	Voglia di creare	Infanzia "San Filippo Neri"
6	Hello children	Infanzia "San Filippo Neri"
7	Dimmi come mangi	Sec. Pentimalli
8	Matematica e scacchi	Sec. Pentimalli

I predetti progetti sono esplicitati in appositi modelli ed i compensi dovuti al personale saranno definiti in sede di CII.

FINALITA'

La finalità è quella di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli e, in particolare:

- Favorire il miglioramento delle prestazioni strumentali;
- Potenziare l'autostima attraverso il successo scolastico;
- Trasmettere nell'alunno un metodo di studio efficace e coerente con lo stile di apprendimento, privilegiando un approccio didattico che miri all'autonomia e all'utilizzo degli strumenti compensativi.

OGGETTIVI GENERALI

- Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con B.E.S., anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico.
- Individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti dei Consigli di classe.
- Organizzare ed elaborare con i Consigli di classe percorsi comuni ai due ordini di scuola .
- Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione per favorire la realizzazione dei progetti e dei percorsi di integrazione.

Obiettivi educativi:

- Recuperare motivazione ed interesse partecipato
- Condividere e integrare abilità e competenze
- Favorire la comunicazione e la socializzazione
- Rispettare le regole del gruppo e collaborare

Obiettivi didattici:

- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie compensative e abilitative che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti: la sintesi vocale, il registratore, i programmi di video scrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, le tabelle, i formulari, le mappe concettuali, etc.
- utilizzare software per il potenziamento delle abilità strumentali di lettura e comprensione di testi;
- produrre semplici testi scritti con l'ausilio di programmi di videoscrittura e correttore ortografico;
- potenziare le abilità di calcolo scritto, mentale e problem solving, utili in molte situazioni per operare nella realtà.



Valutazione



La valutazione avviene ai diversi livelli individuali e collegiali, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e tiene conto delle verifiche periodiche per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti. Essa riguarda i livelli di formazione e di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi, in rapporto alle indicazioni dei programmi e in considerazione dell'impegno dimostrato dagli alunni.

Le verifiche del compito in classe, interrogazioni e prove oggettive di profitto per tutte le discipline avranno cadenza almeno mensile e saranno sollecitamente valutate. I dati delle osservazioni sistematiche raccolti nel registro personale contribuiranno ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa. Accanto al registro personale si sottolinea l'importanza, ai fini del controllo, di tutti i registri di verbalizzazione collegiale. L'utilizzo della scheda di valutazione renderà più scientifica l'operazione della valutazione nel rispetto della concretezza, dell'aderenza e dell'efficacia.

Gli alunni e le famiglie saranno resi partecipi, in termini trasparenti ed efficaci, degli esiti della valutazione.

1. La valutazione dei processi di apprendimento

1) **Valutazione come dimensione globale**, nel senso che deve documentare sia gli obiettivi consegnati dall'alunno sul piano cognitivo, sia i traguardi formativi raggiunti sul piano della maturazione della personalità ai livelli relazionali e partecipativi.

2) **Valutazione come processo**, in quanto indica il graduale avvicinamento di ogni alunno agli obiettivi programmati e quindi valorizza al massimo:

a) i livelli di partenza (assunti in modo dinamico, non come semplice constatazione di potenzialità e/o lacune);

b) i percorsi individualizzati di insegnamento/apprendimento, così da impedire che le diversità diano luogo a difficoltà se non addirittura a vere e proprie forme di emarginazione.

3) **Valutazione come progetto**, in quanto elemento costitutivo dell'intero processo curricolare e non semplice fase di apprezzamento del profitto.

4) **Valutazione come risorsa motivazionale**, perché agisce sui meccanismi di autostima e di aspirazione al "successo" dell'alunno, ponendosi come sistema "non sanzionatorio", ma di "di valorizzazione delle risorse impegnate e delle mete, anche minime, raggiunte".

5) **Valutazione come cultura della continuità**, nel senso che la consapevolezza del positivo cammino compiuto dall'alunno, delle difficoltà incontrate, superate e/o da superare, consente la previsione delle direzioni da seguire per lo sviluppo della potenzialità, accuratamente accertate.

6) **Valutazione come partecipazione**, che coinvolge nell'itinerario formativo le famiglie e le agenzie educative presenti sul territorio, in un'azione coordinata, in cui i docenti, sia singolarmente, sia e soprattutto come team, possono predisporre le metodologie più adeguate per il progetto educativo centrato sull'alunno.

7) **Valutazione come definizione dei livelli**, mirata all'individuazione e determinazione di alcuni standard cognitivi, comportamentali, culturali che, avendo come riferimento le direttrici tracciate dai vigenti programmi della Scuola Media, debbono rapportarsi concretamente con la specifica realtà socio-economica e culturale in cui la Scuola opera.

8) **Valutazione come atto amministrativo**, dotato di valenza giuridica



Gli insegnanti dell'Istituto ritengono opportuno far presente che essi considerano la valutazione non solo un momento in cui verificare il livello di apprendimento per meri fini di "giudizio" oggettivo, ma anche come ulteriore intervento formativo ed educativo, atto ad incoraggiare gli alunni, soprattutto quelli in difficoltà, a trovare un motivo per impegnarsi adeguatamente nello studio e non sentire nella valutazione solo un momento esclusivo di giudizio.

In sintesi:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA
La valutazione iniziale, così definita perché si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e le caratteristiche affettive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Questo è il punto di partenza per definire quali percorsi, con quali strategie, attraverso quali Unità di Apprendimento ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze.
VALUTAZIONE FORMATIVA
La valutazione formativa permette, sulla base delle informazioni raccolte di calibrare di continuo le proposte dei docenti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati,

secondo i percorsi formativi adottati nel presente piano.

VALUTAZIONE SOMMATIVA

La valutazione finale ha una funzione di natura sommativa ed è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (una Unità di Apprendimento, un quadrimestre, l'intero anno scolastico). La sua funzione è di carattere sommativo, nel senso che questo genere di valutazione è chiamata a redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento sia al livello del singolo alunno, sia al livello dell'intero gruppo classe.

VERIFICA DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DIDATTICO-EDUCATIVO

La verifica del processo di apprendimento e dell'azione didattica-educativa verrà attuata attraverso l'osservazione della sfera comportamentale, socio-affettiva, psicomotoria e cognitiva, sia durante lo svolgimento delle attività didattiche, sia durante le attività para ed extrascolastiche. Si procederà a verifiche opportunamente programmate, secondo scadenze mensili e quadrimestrali e con modalità che includono, quali strumenti, prove oggettive, questionari del tipo Vero/falso, a risposta multipla, a completamento, prove semistrutturate, colloqui, libere espressioni, relazioni su ricerche, elaborati, discussioni e interrogazioni orali.

VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

voti	% prove oggettive	Descrittori
10	96 - 100 %	Pieno e approfondito raggiungimento dell'obiettivo - Competenze ampie e sicure - Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personale
9	85 - 95 %	Completo raggiungimento degli obiettivi - Competenze ampie
8	75 - 84 %	Complessivo raggiungimento degli obiettivi - Buone competenze
7	65 - 74 %	Complessivo raggiungimento degli obiettivi, ma con qualche incertezza - Competenze adeguate
6	55 - 64 %	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale - Competenze minime
5	45 - 54 %	Parziale raggiungimento degli obiettivi - Competenze solo in alcune aree - Presenza di lacune diffuse
4	0 - 44 %	Mancato raggiungimento degli obiettivi - Esistenza di lacune gravi e diffuse

DESCRITTORI dei LIVELLI di COMPETENZA DISCIPLINARI AI FINI DELLA VALUTAZIONE

INTERVALLO DI CORRISP.ZA IN % 1	VOTO IN DECIMI	IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	ABILITÀ'	COMPETENZE	FASCE
96% - 100%	10	Impegno assiduo, proficuo e partecipazione propositiva	Conosce i contenuti in modo completo, approfondito, personalizzato ed originale.	Rielabora in modo personale in ambito pluridisciplinare. Analizza e sintetizza con facilità e sicurezza. Si esprime con proprietà di linguaggio utilizzando correttamente il lessico specifico delle discipline.	Applica le conoscenze e le procedure in modo originale ed autonomo in situazioni nuove, operando collegamenti efficaci anche a carattere multidisciplinare.	APPROFONDIMENTO
85% - 95%	9	Impegno efficace e partecipazione costruttiva	Conosce i contenuti in modo completo ed approfondito.	Rielabora in contesti pluridisciplinari in modo corretto. Analizza e sintetizza con correttezza. Si esprime con proprietà di linguaggio utilizzando correttamente il lessico specifico delle discipline.	Applica le conoscenze e le procedure in modo autonomo e con correttezza in situazioni nuove.	
75% - 84%	8	Impegno costante e partecipazione attiva	Conosce i contenuti in modo organico ed approfondito.	Analizza e sintetizza in modo completo ed approfondito. Si esprime utilizzando il lessico specifico delle discipline in modo lineare ed adeguato.	Applica autonomamente le conoscenze e le procedure in situazioni nuove.	

65% - 74%	7	Impegno costante e partecipazione adeguata	Conosce i contenuti in modo organico, ma non sempre approfondito.	Analizza e sintetizza in modo completo. Esprime con chiarezza e terminologia appropriata testi ben organizzati.	Applica adeguatamente e in modo adeguato le conoscenze e le procedure in situazioni note.	CONSOLIDAMENTO
55% - 64%	6	Impegno superficiale e partecipazione accettabile	Conosce i contenuti limitatamente agli elementi fondamentali	Analizza e sintetizza in modo non approfondito. Espone i contenuti in modo semplice, ma sostanzialmente corretto.	Applica le conoscenze in situazioni semplici.	
45% - 54%	5	Impegno discontinuo e partecipazione passiva	Conosce i contenuti in modo parziale e superficiale	Analizza e sintetizza in modo frammentario. Espone i contenuti in modo incerto e disorganico.	Applica le conoscenze minime se guidato.	RECUPERO
0% - 44%	4	In genere non rispetta gli impegni e si distrae in classe	Conosce i contenuti in modo frammentario e lacunoso	Espone i contenuti in modo disorganico con un lessico ripetitivo e inadeguato, Non sa analizzare e sintetizzare	Non sa applicare le scarse conoscenze.	

1 l'intervallo di corrispondenza in % è applicabile alle prove a carattere oggettivo

Per la valutazione quadrimestrale si effettuerà una valutazione formativa che terrà conto oltre che dei risultati delle verifiche anche:

- del punto di partenza degli alunni
- dei diversi percorsi personali
- dell'impegno e della partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - VERIFICA

I Docenti predispongono un sistema di verifica periodico del loro lavoro al fine di conoscere i livelli di abilità posseduti dagli alunni. Preparano prove, orali e scritte e attraverso schede, esercizi, disegni, giochi, hanno la possibilità di raccogliere dati e apportare adeguati correttivi alla programmazione e all'intervento educativo. Particolare importanza è data alla correzione del lavoro. Non sempre è possibile farla alla presenza del bambino/ragazzo appena terminata un'attività didattica, perché, soprattutto in italiano, richiede molto tempo con una lunga attesa da parte degli altri, (non colmata dall'eventuale attività opzionale proposta); in particolare per il testo scritto, la correzione viene fatta dall'insegnante a casa; in questi casi sarà sua cura ritornare sull'argomento e proporre il gioco del "caccia all'errore" dove i bambini/ragazzi possono ritornare sull'argomento e l'insegnante può riprendere i concetti e utilizzare l'errore per una correzione collettiva. Quando si rileva che sono in molti ad avere la stessa insicurezza questa sarà ripresa in altri modi e ripresentata. E' importante far capire al bambino/ragazzo che la **valutazione non riguarda la sua persona, ma il suo lavoro**: buono, distinto, ottimo (o i voti) sono pertanto riferiti a ciò che ha realizzato.

Non si marcherà troppo l'errore nel lavoro, per evitare lo sconforto e, se il bambino/ragazzo si è impegnato, si scriverà "**farai meglio la prossima volta**" (è un mezzo per migliorare l'autostima), ma se il bambino/ragazzo ha disturbato, non si è concentrato, allora l'insegnante **farà terminare il lavoro a casa**.

La valutazione si baserà sulla dimensione cognitiva, oltre che relazionale e sociale, e terrà conto dei **livelli di acquisizione e di maturazione personale di ogni alunno** e dello standard generale della classe.

La scheda di valutazione verrà illustrata ai genitori con un colloquio individuale nei tempi stabiliti dal Piano delle Attività.

MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - VALUTAZIONE

Forme di Misurazione degli Apprendimenti

In questo contesto assumono particolare rilevanza le forme di controllo dei livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti, misurabili attraverso:

L'osservazione sistematica, svolta dagli insegnanti durante le attività scolastiche;

La rilevazione dei livelli di apprendimento, realizzata mediante prove di verifica (**prove strutturate e prove semi-strutturate**).

Esse certificano il livello su cui si attestano le prestazioni dell'alunno nei diversi momenti dell'anno scolastico e vengono somministrate:

- **in ingresso** (valutazione diagnostica o iniziale, che coincide con l'analisi di situazione di partenza e permette l'individuazione dei prerequisiti e degli obiettivi formativi)
- **in itinere** (valutazione formativa, che ha una funzione correttiva)
- **al termine del percorso scolastico** (valutazione sommativa o finale, che ha valore formale)

Tempi e Procedure

Per quanto attiene l'ambito degli apprendimenti, i documenti di valutazione didattica vengono predisposti e consegnati alle famiglie secondo modalità che tengono conto della specificità di ciascun ordine scolastico.

Nella Scuola dell'Infanzia viene distribuito un unico documento di valutazione, al termine delle attività educative.

Nella Scuola Primaria la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza quadrimestrale. Tale documento contiene la rilevazione dei livelli di apprendimento per disciplina, espressi mediante voto numerico e la valutazione, espressa in modo descrittivo, del livello globale di maturazione, dei progressi ottenuti, dell'impegno e dell'interesse dimostrati.

Nella Secondaria di I grado la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza di quadrimestrale. Tale documento contiene la rilevazione dei livelli di apprendimento per disciplina, espressi mediante voto numerico.

L'Istituto Comprensivo, al fine di rendere agevole il passaggio ai nuovi sistemi valutativi richiesti dalla recente normativa ministeriale, ha predisposto due griglie accompagnatorie che, allegate ai documenti di valutazione di quadrimestrale, contengono i criteri di assegnazione dei voti.

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione quadrimestrale degli apprendimenti

Scala di misurazione con voto in decimi-equivalente giudizio sintetico-descriptori di livello

CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE dell'alunno	Voto	Giudizio sintetico
Possiede conoscenze ampie e approfondite degli argomenti trattati e utilizza in modo creativo i concetti acquisiti anche in contesti nuovi. Applica con precisione le procedure. Si esprime con padronanza e ricchezza.	10	Ottimo
Possiede conoscenze ampie degli argomenti trattati e utilizza in modo personale i concetti acquisiti in contesti vari; applica in modo corretto le procedure. Si esprime con proprietà.	9	Distinto
Possiede le conoscenze degli argomenti trattati e i concetti in modo sicuro. Applica in modo corretto le procedure. Si esprime con chiarezza.	8	Buono
Possiede conoscenze generali e corrette degli argomenti trattati e i concetti fondamentali. Applica in modo complessivamente corretto le procedure utilizzandole in situazioni note. Si esprime adeguatamente.	7	Discreto
Possiede le conoscenze basilari degli argomenti trattati e i concetti essenziali. Applica le procedure in modo accettabile solo in situazioni note. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice e consueto.	6	Sufficiente
Possiede le conoscenze e i concetti degli argomenti trattati in modo incompleto; applica con incertezza le procedure anche in situazioni note. Si esprime utilizzando il linguaggio in modo non sempre appropriato.	5	Insufficiente
Possiede conoscenze molto frammentarie degli argomenti trattati; presenta difficoltà di applicazione anche in semplici contesti. Si esprime utilizzando un linguaggio generico e talvolta disorganico.	4	Decisamente Insufficiente
Mancanza/ insufficienza di strumenti di valutazione	3	Non valutabile
	2	
	1	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Valutazione quadrimestrale degli apprendimenti

Scala di misurazione con voto in decimi-equivalente giudizio sintetico-descriptori di livello

CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE dell'alunno	Voto	Giudizio sintetico
Possiede conoscenze ampie, sicure ed approfondite degli argomenti trattati; rielabora in modo creativo e critico i concetti acquisiti, dimostrando competenze in situazioni nuove e complesse. Usa il linguaggio specifico della disciplina con padronanza e ricchezza.	10	Ottimo
Possiede conoscenze ampie e sicure degli argomenti trattati; acquisisce e utilizza in modo personale concetti e procedure disciplinari in contesti diversi e complessi. Si esprime utilizzando con proprietà il linguaggio specifico della disciplina.	9	Distinto

Possiede conoscenze sicure degli argomenti trattati; acquisisce e utilizza correttamente concetti e procedure in vari contesti. Si esprime usando in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina	8	Buono
Possiede conoscenze generali e corrette degli argomenti trattati; acquisisce le strutture fondamentali dei concetti e delle procedure e li usa in situazioni note. Si esprime utilizzando un linguaggio nel complesso appropriato e corretto della disciplina	7	Discreto
Possiede alcune conoscenze essenziali degli argomenti trattati; acquisisce semplici concetti e procedure che applica in situazioni note. Si esprime cominciando ad utilizzare il linguaggio specifico della disciplina	6	Sufficiente
Possiede conoscenze incomplete degli argomenti trattati. Applica le procedure con difficoltà anche in situazioni note. Si esprime utilizzando il linguaggio in modo non sempre appropriato.	5	Insufficiente
Possiede conoscenze molto frammentarie degli argomenti trattati; presenta forti difficoltà di applicazione delle procedure anche in semplici contesti. Si esprime utilizzando un linguaggio inadeguato e disorganico.	4	Decisamente Insufficiente
Negativo	3	Non completamente valutabile
Negativo	2	Non completamente valutabile
Negativo	1	Non valutabile

COMPORTAMENTO

Il voto (per la scuola primaria e secondaria) fa riferimento al Patto Formativo. Di seguito l'esplicitazione dei voti

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

Nota:

I descrittori sono stati individuati ed approvati dal Collegio Docenti in data **12-09-2014** con riferimento alla normativa ministeriale (DPR n° 235-'07 e prot. n° 3602/PO 31/7/ '08)

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa **collegialmente con voto numerico in decimi** ai sensi dell'articolo 2 comma 8 lettera a del D.P.R. n. 122 del 22.06.2009; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere sul documento di valutazione.

Il comportamento è valutato in base al grado di **interesse** e modalità di **partecipazione** alla comunità educativa della classe e della scuola. **Impegno e relazione** con gli altri.

I descrittori sono stati individuati con riferimento alle integrazioni apportate al Regolamento Scolastico in ordine al comportamento (approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto) ed alla normativa ministeriale (DPR n° 235-'07 e prot. n° 3602/PO 31/7/ '08). La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente con voto numerico in decimi ai sensi dell'articolo 2 comma 8 lettera a del D.P.R. n. 122 del 22.06.2009; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere sul documento di valutazione.

Il comportamento è valutato in base al grado di interesse e modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola. **Impegno e relazione** con gli altri.

INDICATORI

Rispetto degli impegni scolastici

Atteggiamento collaborativo nei confronti dei compagni

Utilizzo corretto delle strutture e dei sussidi della scuola

Rispetto delle regole

Comportamento responsabile nei diversi contesti educativi

La valutazione terrà conto anche degli obiettivi trasversali dell'azione educativo/didattica stabiliti in sede di programmazione annuale dal Consiglio di Classe.

I **criteri** per l'assegnazione del voto in comportamento sono riportati nella seguente tabella:

VOTO	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica, rispetto del Regolamento d'Istituto	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne	Frequenza scolastica
10	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento molto rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche • Ottima socializzazione • Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole • Nessun provvedimento disciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche, anche alle proposte di approfondimento • Impegno assiduo • Ruolo propositivo all'interno della classe • Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche nel rispetto dei tempi stabiliti (= compiti domestici, verifiche in classe scritte e orali, consegna materiali didattici) 	<ul style="list-style-type: none"> • Assidua e puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione
9	<ul style="list-style-type: none"> • Positivo e collaborativo • Puntuale rispetto degli altri e delle regole • Nessun provvedimento disciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> • Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche (= interventi costruttivi) • Impegno costante • Diligente adempimento delle consegne scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza regolare, puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione
8	<ul style="list-style-type: none"> • Generalmente corretto nei confronti degli altri ma non sempre collaborativo • Complessivo rispetto delle regole (= qualche richiamo verbale – nessun richiamo scritto sul Registro di classe ad opera del docente o del Dirigente Scolastico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione selettivi (a seconda della disciplina) e discontinui • Qualche episodio di distrazione e richiami verbali all'attenzione • Impegno nel complesso costante • Generale adempimento delle consegne scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza nel complesso regolare • Occasionalmente non puntuale
7	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti • Poco collaborativo • Rispetto parziale delle regole segnalato con <ol style="list-style-type: none"> 1. richiami scritti sul Registro di classe e/o 2. allontanamento dalla lezione con annotazione sul Registro di classe e/o 3. ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione e partecipazione discontinue e selettive • Disturbo delle attività di lezione segnalato sul registro di classe con richiamo scritto o con allontanamento dalla lezione o con ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia • Impegno discontinuo • Non sempre rispettoso degli impegni e dei tempi stabiliti per le consegne scolastiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza non sempre regolare • Varie entrate posticipate e uscite anticipate • Ritardi e assenze giustificati a volte oltre il terzo giorno • Uscite frequenti nel corso delle lezioni
6	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole (ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri o delle attrezzature e dei beni, rapporti in parte problematici o conflittuali con i compagni che hanno comportato anche la sospensione dalle lezioni per un periodo da 1 a 15 giorni) 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione passiva • Disturbo dell'attività • Interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche • Impegno discontinuo e superficiale • Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza irregolare • Ritardi abituali • Assenze e ritardi generalmente giustificati oltre il terzo giorno • Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti • Uscite frequenti nel corso delle lezioni

5	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, ma non l'esclusione dallo scrutinio finale • e/o mancato rispetto del Regolamento d'istituto, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, ma non l'esclusione dallo scrutinio finale • unitamente a generale disinteresse per le attività didattiche; numero elevato di assenze non giustificate
---	---

In base a quanto disposto da DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di" comportamenti di particolare e oggettiva gravità, che hanno dato luogo a sospensioni superiori a 15 giorni. **Il voto di comportamento insufficiente (inferiore a sei decimi) determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi.**

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 recante norme per la valutazione degli alunni e, in particolare, l'art. 1 comma 5 attribuisce al Collegio dei docenti il compito di definire "modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento". I contenuti fondamentali del Regolamento possono essere così sintetizzati:

- Nella scuola **primaria** la valutazione degli apprendimenti è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe che, con **decisione assunta all'unanimità**, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (legge 169/2008, art.3, commi 1 e 1 bis). La valutazione del comportamento degli alunni è espressa attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione.

- Nella scuola **secondaria** di primo grado la valutazione degli apprendimenti è effettuata dal **consiglio di classe** presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con **deliberazione** assunta, ove necessario, a **maggioranza**. Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- la validità di frequenza delle lezioni (art. 11, comma 1, del decreto legislativo 19/02/2004, n.59)
- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio (legge 169/2008 art. 3, comma 3)
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento.

In riferimento alla validità di frequenza delle lezioni, le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal Collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti.

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze devono essere oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

Allo scopo di assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, l'istituzione ha definito i seguenti criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva:

- **ammissione con nota di debito allegata alla scheda di valutazione individuale in caso di due insufficienze**
- **discussione individuale nei casi compresi tra tre e quattro insufficienze**
- **non ammissione alla classe successiva in tutti gli altri casi.**

Il criterio che orienta sull' ammissione/non ammissione alla classe successiva è la necessità di reiterare l'esperienza formativa dell'alunno/a nella classe di appartenenza alla luce:

- della particolare gravità delle carenze accertate sul piano delle operazioni cognitive fondamentali, dell'attenzione, della concentrazione e dell'autocontrollo, dell'organizzazione dei materiali, degli strumenti e dei tempi di lavoro;
- della necessità di promuovere le abilità, le funzioni e i comportamenti presupposti all'acquisizione degli apprendimenti fondamentali nell'area disciplinare, sociale, dell'organizzazione del lavoro.

Profilo in ingresso

Per programmare adeguatamente l'azione educativo didattica, è utile nel primo periodo di scuola definire il profilo degli alunni in ingresso sia rispetto al loro contesto che per quanto riguarda le variabili rilevati ai fini scolastici e le competenze possedute.

E' necessario raccogliere solo i dati significativi e utili per la progettazione di un adeguato intervento formativo, correlati alle scelte operative della scuola e ad un loro utilizzo reale e praticabile.

Le tipologie di informazioni necessarie sono:

- 1) le **competenze** di tipo disciplinare certificate o sottoposte a verifica tramite prove d'ingresso e quelle relative a strategie efficaci di studio ed organizzazione del lavoro scolastico;
- 2) le **informazioni** fornite dall'alunno su se stesso riguardanti interessi, motivazioni, aspettative e, in particolare, l'autopercezione rispetto a competenze relazionali e abilità di studio;
- 3) eventuali altre **notizie** che si ritengano utili ed inerenti il contesto sociale e familiare, i supporti culturali a disposizione, gli spazi adibiti allo studio a casa, l'uso del tempo libero, le attività extrascolastiche, ecc. . .

Anche se queste attività sono legate all'azione del docente, è importante il ruolo di direzione e controllo del DS.

L'elaborazione dei dati deve completarsi entro ottobre, in modo che i risultati siano a disposizione dei docenti del CdCl in tempo utile per la programmazione delle attività didattiche.

Durante il primo periodo di lezione è opportuno che gli organi collegiali prevedano e quindi pianifichino la somministrazione di **prove per la valutazione della situazione iniziale degli alunni**, prove che consentano la tempestiva rilevazione dei bisogni formativi e quindi la programmazione di interventi, anche personalizzati, di recupero e di sviluppo.

SISTEMA DI REGOLE COMUNI

SCUOLA PRIMARIA

Premesso che si concepisce la **non ammissione**:

- ✚ come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- ✚ come **evento condiviso dalle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- ✚ come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli **anni di passaggio da segmenti formativi ad altri** che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla **seconda** alla **terza** classe primaria e dalla **quinta** primaria alla **prima** classe della **secondaria** primo grado);
- ✚ come evento da **evitare, comunque, al termine della classe prima primaria**;
- ✚ quando siano stati adottati, comunque, documentati **interventi di recupero e di sostegno** che non si siano rilevati produttivi.

Il Collegio considera casi di **eccezionale gravità** quelli in cui si registrino **contemporaneamente** le seguenti condizioni:

1. **assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi** (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
2. **mancati processi di miglioramento cognitivo** pur in presenza di documentati stimoli individualizzati;
3. **gravi carenze e assenza di miglioramento**, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, **relativamente agli indicatori del comportamento** che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
4. l'**ipotesi della non ammissione** sarà formulata dal C.d.Cl. entro il **30 aprile** per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

L'alunno del quale si sia considerata grave la situazione, sia che con decisione all'unanimità **non sia stato ammesso**, sia che, per mancanza di unanimità, **sia stato ammesso, fruirà, nell'anno successivo, di precoci e formalizzati interventi di recupero e/o sostegno**.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premesso che si concepisce la **non ammissione**:

- ✚ come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- ✚ come **evento condiviso dalle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- ✚ quando siano stati adottati, comunque, documentati **interventi di recupero e/o sostegno** che non si siano rivelati produttivi;

- ☒ come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli **anni di passaggio da segmenti formativi ad altri** che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla **prima** alla **seconda** classe della **secondaria** primo grado);
- ☒ come evento da **evitare**, comunque, **al termine della classe prima della secondaria di primo grado**;

e premesso che:

la norma sancisce che sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano conseguito **6 (sei/decimi) in ciascuna disciplina e nel comportamento**;

il Collegio prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, **anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**.

l'**ipotesi della non ammissione** sarà formulata dal C.d.Cl. entro il **30 aprile** per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

Il Collegio ritiene di dover definire condivisi criteri con cui i C.d.Cl., **in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**, deliberano l'ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva:

è definito un sistema di **10 crediti di processo (7 per documentati processi di miglioramento negli apprendimenti disciplinari + 3 attribuiti per documentati processi di miglioramento nel comportamento)** e in particolare nelle voci relative alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno);

2. ciascun docente presenterà l'allievo al C.d.Cl. con il voto in decimi derivante dalla verifica oggettiva degli esiti d'apprendimento (4-5-6-7-8-9-10/10) e, nel caso in cui abbia rilevato un **documentato processo di miglioramento**, proporrà al C.d.Cl. l'attribuzione del **credito disciplinare**;

3. il processo di miglioramento disciplinare sarà considerato positivo a seguito di documentazione relativa a: **a)** progressione di esiti ottenuti nelle verifiche oggettive parziali; **b)** partecipazione con esiti documentatamente positivi ad attività di recupero disciplinare; **c)** partecipazione con esiti documentatamente positivi a progetti extracurricolari inerenti la disciplina o suoi aspetti rilevanti;

4. ciascuna disciplina potrà proporre per l'alunno, ove ne ricorrano le condizioni, l'attribuzione di non più di **2 crediti**;

5. i **2 crediti** per disciplina non possono essere cumulati per più di **3 discipline**, quando tra le discipline proponenti siano contemporaneamente presenti **italiano e matematica**;

6. i **crediti di processo disciplinari** possono essere attribuiti solo in presenza di un **voto positivo di comportamento**;

7. ove sia registrato un **documentato processo di miglioramento nel comportamento** (partecipazione, responsabilità e impegno) il C.d.Cl. può attribuire all'alunno fino a 3 crediti di sviluppo;

8. ai fini dell'attribuzione dei crediti di sviluppo il C.d.Cl. considererà anche altri elementi che abbiano caratterizzato il percorso dell'allievo:

a) partecipazione a corsi extracurricolari di rilevanza culturale con documentato esito positivo; **b)** significative azioni di tutoraggio e di aiuto svolte a vantaggio di compagni deboli; **c)** partecipazione a concorsi con esiti di riconoscimento;

9. i **6 (sei/10)** che sono stati attribuiti a seguito di credito di processo (disciplinari o di sviluppo) saranno registrati, sul documento di valutazione, con **apposita evidenziazione e relativa nota** (asterisco, sottolineatura, colore rosso, . . .);

10. il verbale del C.d.Cl. dovrà riportare l'elenco degli alunni ammessi con sufficienze oggettivamente riportate e l'elenco degli alunni ammessi con fruizione di crediti (disciplinari e/o di sviluppo) e, per ciascuno degli alunni, i voti realmente riportati nella singole discipline e il relativo numero e tipologia di crediti attribuiti per consentirne l'ammissione.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE

ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Premesso che:

- ☒ il CdD ha predisposto un **sistema di crediti** per l'ammissione alla classe successiva anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento;
- ☒ il CdD attribuisce **rilevanza non solo agli esiti disciplinari** conseguiti nel terzo anno, ma al **processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione**

il CdD adotta i seguenti criteri di ammissione agli esami di licenza e di formulazione del **giudizio d'idoneità**:

1. il giudizio di idoneità sarà formulato tenendo conto degli esiti dei due anni precedenti;
2. per il terzo anno è adottato, in analogia con i criteri definiti per l'ammissione alla classe successiva, lo stesso sistema di crediti di processo (disciplinari e di sviluppo) definito come criterio d'ammissione alla classe successiva.

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Valutazione disciplinari con obiettivi minimi e/o differenziati

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo non raggiunto e problematiche	2/3	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente guidato e non collaborativo
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato e non sempre collaborativo
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidato o parzialmente guidato e collaborativo
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE

CRITERI	VOTO
- Raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi - Competenze pienamente acquisite - Capacità critiche e rielaborazione personale	10
- Raggiungimento completo e sicuro di tutti gli obiettivi - Competenze pienamente acquisite	9
- Completo raggiungimento degli obiettivi - Competenze acquisite	8
- Raggiungimento adeguato degli obiettivi - Competenze complessivamente acquisite	7
- Raggiungimento degli obiettivi fondamentali - Competenze minime acquisite - Presenza di lacune lievi	6
- Mancato raggiungimento degli obiettivi fondamentali - Competenze parzialmente acquisite - Presenza di lacune diffuse	5
- Mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi - Competenze non acquisite - Presenza di lacune gravi e diffuse	4

VALUTAZIONE ALUNNI con DSA e BES

Il rinforzo delle competenze di riflessione è un obiettivo cruciale per questi alunni.

La valutazione degli alunni DSA avviene sulla base del PDP (Piano Didattico Personalizzato), tenendo conto delle specifiche difficoltà, verranno concordate:

- verifiche orali programmate
- compensazione di compiti scritti con prove orali
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attenti alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- eventuali prove informatizzate
- tempi più lunghi
- valutazione dei progressi in itinere
- tutto quanto previsto dalla normativa vigente.

Anche per gli alunni con BES si utilizzeranno strumenti compensativi e si potranno applicare prove guidate, privilegiando la valutazione di attività esperienziali e laboratoriali e cercando di sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo. Inoltre, sarà predisposta una programmazione personalizzata.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI SULLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

Per gli alunni con **D.S.A.** (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), il Consiglio di classe valuta in base a quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato, condiviso dagli insegnanti e familiari dello studente.

Per gli alunni con **disabilità certificata**, la valutazione è riferita al comportamento, discipline e attività svolte, sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Per quanto riguarda l'inserimento e la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione, con nessuna o scarsissima conoscenza della lingua italiana, inseriti ad inizio anno scolastico o ad anno iniziato l'Art.45 del D.P.R n.394 del 31 /8/1999 affida al Collegio dei docenti vari compiti.

Il Collegio, individuando nell'area educativa l'integrazione degli alunni stranieri, ha attribuito alla **funzione strumentale** specifica l'incarico di definire, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, predisporre ed attuare specifici interventi individualizzati per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Per "**adattamento dei programmi**", si intende l'individuazione di unità di apprendimento relative ai nuclei fondanti di ogni disciplina per gli studenti stranieri (da concordare per ogni disciplina). Su tali nuclei si potrà poi articolare la programmazione personalizzata utilizzando testi facilitati.

Il **passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare (fase ponte)**, condizione necessaria per prevenire o limitare l'insuccesso scolastico a cui vanno incontro molti studenti stranieri, **coinvolge tutti i docenti** in quanto esperti dei linguaggi settoriali.

Spetta ai docenti dei Consigli di classe confrontarsi sulle strategie didattiche da adottare per facilitare l'apprendimento dei contenuti minimi e dei linguaggi settoriali.

Per ciò che concerne i **contenuti**, si presenta l'esigenza di **estrapolare dal mare magnum dei programmi i nuclei concettuali imprescindibili di ogni disciplina**: non si tratta solo di fissare alcuni argomenti, quanto di concentrare l'insegnamento/apprendimento sui concetti chiave delle discipline, chiedendosi che cosa devono sapere e che cosa devono saper fare gli studenti alla fine del quinquennio della **primaria**, del biennio e alla fine della terza classe della **secondaria**.

L'alunno straniero verrà quindi valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nelle **prime classi** della primaria e **nel biennio** della secondaria, dovrà tenere in considerazione come **primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali ed infine l'acquisizione delle competenze minime**.

Per quanto riguarda la situazione scolastica degli alunni stranieri, si possono verificare, all'inizio dell'anno scolastico, due situazioni:

Alunni stranieri che, benché già scolarizzati in Italia, presentano ancora alcune difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio. Per questi alunni, in sede di valutazione, verranno considerati i progressi in relazione alle competenze di base degli assi culturali;

Alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione che entrano nel nostro istituto all'inizio dell'anno scolastico e non hanno nessuna competenza linguistica in italiano. Per tali alunni, si creeranno dei corsi suppletivi, antimeridiani e/o pomeridiani, di lingua italiana di cui dovrà occuparsi la figura di sistema preposta a tale compito.

Per quanto riguarda la valutazione del **1° Quadrimestre** degli alunni che rientrano nella prima tipologia si adottano i criteri stabiliti dal Collegio docenti per tutti gli alunni.

Per quanto riguarda la valutazione del **2° Quadrimestre** degli alunni che rientrano nella seconda tipologia, si adottano i seguenti criteri:

- ✚ per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si farà riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano;
- ✚ per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;

Qualora nella seconda parte dell'anno scolastico iniziassero a frequentare alunni **stranieri di recentissima immigrazione**, la scuola offrirà loro un'accoglienza adeguata, l'inserimento nella classe individuata, l'attuazione di un percorso individualizzato che consenta loro di diventare competenti nella lingua italiana, almeno quanto basta per poter iniziare, nell'anno scolastico successivo, una regolare frequenza. Per tali alunni non sarà possibile l'ammissione alla classe successiva, salvo casi particolari in cui gli studenti manifestino eccellenti capacità di apprendimento.

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

Criteri di carattere generale

1. Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato, purché comprensibile;
2. Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza;
3. Testare ciò che si insegna;

4. Considerare l'atteggiamento e la motivazione: prende appunti o chiede gli appunti, presta attenzione, porta il libro o chiede informazioni sugli strumenti di lavoro;
5. Valorizzare la capacità di autocorrezione.

VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCRITTA DI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA, CON SCARSE COMPETENZE NELLA LINGUA ITALIANA

LINEE GUIDA

1. **Somministrare prove differenziate da quelle degli italofofoni, diversificate in base agli obiettivi e semplificate per densità informativa su un contenuto minimo e circostanziato sul quale l'insegnante ha precedentemente lavorato attraverso:**
 - a. testo semplificato/facilitato;
 - b. immagini;
 - c. mappe;
 - d. glossario; fino al raggiungimento di livello A2/B I in base al Quadro Comune Europeo.
2. **Formulare le domande e le consegne secondo la tecnica della semplificazione dei testi:**
 - a. utilizzare il lessico del vocabolario di base e introdurre il lessico specifico delle discipline in modo controllato;
 - b. evitare espressioni idiomatiche;
 - c. evitare lo stile nominale;
 - d. utilizzare frasi brevi (20-25 parole);
 - e. rispettare l'ordine della costruzione della frase;
 - f. usare i verbi nei modi finiti e nella forma attiva;
 - g. evitare le forme impersonali;
 - h. usare di preferenza frasi coordinate;
 - i. ripetere le parole chiave e fare un uso limitato dei pronomi e dei sinonimi;
 - j. ordinare le informazioni in senso logico e cronologico;
 - k. organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva;
 - l. usare le immagini come rinforzo per la comprensione del testo.
3. **Privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla produzione (lingua utilizzata)**
4. **Guidare all'uso corretto — da ottenersi gradualmente — della struttura logica della prova scritta (coerenza e coesione)**
5. **Segnalare gli errori, ma non valutare inizialmente (nei primi mesi) ortografia, lessico e grammatica (per esempio, pronomi, forme verbali, uso articoli e preposizioni, concordanze), tenendo conto che l'uso di articoli e preposizioni è particolarmente difficile per gli studenti stranieri.**

N.B. Per la valutazione iniziale si può prendere in considerazione la seguente tabella orientativa, per analizzare e soppesare i miglioramenti eventuali rispetto ai livelli di partenza:

CONTENUTO	30%
FORMA	20%
LOGICA	25%
PROGRESSI	25%

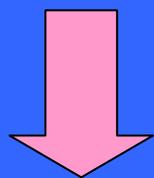
VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE ORALE DI ALUNNI DI MADRELINGUA NON ITALIANA, CON SCARSE COMPETENZE NELLA LINGUA ITALIANA - LINEE GUIDA

1. Segmentare l'argomento da studiare in molteplici sottoargomenti, assegnando lezioni brevi da studiare e ripetere coinvolgendo spesso lo studente; - 2. Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle, video visto insieme, ecc...; 3. Considerare che la memorizzazione inizialmente è un'utile modalità di apprendimento che va gratificata per tenere alta la motivazione

“Crescere insieme a scuola”



Competenze Docenti



Valutazione Formativa

Situazione iniziale

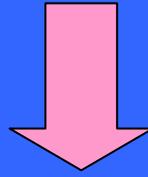
I Suoi Momenti



Processo Didattico



Valutazione
sommativa



Attività
didattiche

Situazione
finale

Determinazione Voto

L'orientamento



L'attività di orientamento della Scuola consiste nella stessa azione didattica-educativa incentrata sull'apporto formativo e orientativo delle diverse discipline che, veicolate nella programmazione, aiutano a sviluppare nell'alunno attitudini, interessi e valori che nel corso della maturazione lo indirizzano verso scelte scolastiche, professionali e sociali.

L'azione orientativa nella Scuola Secondaria di I Grado si sviluppa attraverso l'uso mirato delle discipline e l'elaborazione di progetti didattici disciplinari e interdisciplinari finalizzati alla maturazione umana, intellettuale e professionale dell'alunno.

In particolare il progetto di orientamento trova una sua intensificazione nel corso del terzo anno scolastico dove si prevede un maggiore coinvolgimento degli alunni e delle famiglie:

- 📌 Visita guidata presso Istituti Superiori
- 📌 Visite guidate presso centri produttivi e di servizio.

La continuità

La Scuola attiva iniziative per la continuità tra i vari ordini di scuola con le seguenti modalità:

Rapporto Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria e Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I Grado

Incontri tra i docenti dei tre ordini di scuole per individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali ecc..

Rapporto Scuola Secondaria di I grado - Scuola Secondaria di II Grado

- Informazioni sui percorsi formativi offerti dai vari Istituti Superiori e dai Centri di formazione professionale;
- Incontri con docenti e/o studenti dei vari Istituti per la presentazione dei modelli organizzativi e/o di progetti;
- In collaborazione con gli insegnanti e su richiesta verranno organizzate visite agli Istituti superiori.
- Trasmissione di elementi conoscitivi dei singoli alunni al momento del passaggio alla nuova scuola.

Area dell'orientamento e formazione in servizio

ORIENTAMENTO

L'orientamento è inteso come percezione e conoscenza di sé e come capacità di instaurare rapporti interpersonali.

Gli obiettivi sottesi a questa definizione sono trasversali a tutte le discipline e perseguibili in tutti gli ordini di scuola.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia ha il compito di attivare un processo mirato alla crescita personale intesa come presa di coscienza del sé e accrescimento globale delle capacità progettuali. L'orientamento rappresenta l'intenzionalità principale su cui centrare la proposta formativa, pertanto il curricolo ha una forte valenza orientante al fine di promuovere atteggiamenti di cooperazione, autoregolazione e autorganizzazione. Vengono attivate strategie

metodologiche: gioco, vita di relazione, esplorazione e ricerca, problematizzazione delle esperienze, realizzazione di un curriculum implicito. Vi sono, inoltre, iniziative di continuità e accoglienza, escursioni sul territorio, percorsi per valorizzare le diversità, laboratori per l'acquisizione di capacità e abilità specifiche e rafforzamento dei rapporti interpersonali, autovalutazione. L'orientamento rappresenta l'intenzionalità principale su cui incentrare la proposta formativa, che vuole la formazione di un comportamento consapevole, riflessivo, responsabile e costruttivo.

Scuola Primaria

Orientare nella scuola Primaria significa incoraggiare le attitudini e vocazioni dell'alunno/a per renderlo un domani più consapevole nelle sue scelte di vita.

Ne conseguono, quindi, questi aspetti fondamentali:

- la consapevolezza da parte degli insegnanti del significato educativo dell'orientamento e quindi del valore orientativo da assegnare alle discipline;
- l'esigenza di promuovere nel bambino/a una presa di coscienza del sé: psico-fisico, emotivo-affettivo, sociale-etico e cognitivo.

Scuola Secondaria

Il progetto triennale di orientamento mira a favorire un processo di sviluppo relativo a:

- acquisire consapevolezza di sé (attitudini, capacità, comportamenti, ecc.);
- sviluppare ed elaborare l'immagine di sé (identità) rispetto a: competenze, interessi, punti di forza e di debolezza, ecc.; acquisire consapevolezza del "sé" futuro (attitudini, aspettative, interessi, rappresentazioni riguardanti il mondo della scuola e del lavoro);
- sviluppare capacità decisionali per pervenire alla soluzione del proprio "caso"(scegliere il percorso scolastico e formativo più adatto alle proprie caratteristiche);
- raccogliere, in modo funzionale, informazioni su: percorsi scolastici, indirizzi e sbocchi lavorativi, anche con l'ausilio di strumenti multimediali.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Esigenze formative dell'Istituto

Il Piano di Aggiornamento, deliberato dal Collegio dei docenti per il corrente anno scolastico, prevede la formazione del personale docente su:

- uso del registro elettronico;
- area del disagio: strategie e metodi per interventi su alunni B.E.S.
- salute sicurezza nei luoghi di lavoro.

Laboratori

Il Laboratorio come sistema formativo

La scuola ha ormai maturato la convinzione dell'opportunità di programmare **laboratori** anche come attività di carattere prettamente operativo per:

- Consentire un'ulteriore estensione delle esperienze didattiche;
- Motivare la curiosità, l'attenzione e la disponibilità verso ambiti di tipo pratico, ludico e motorio;
- Potenziare le abilità espressive, logiche e creative individuali attraverso differenti tipi di attività.

I laboratori, infatti, privilegiano i contesti:

- dell'espressione
- della ricerca linguistica

- della **creatività individuale**
- del **gioco**
- dell'**attività motoria**

Si tratta di aree didattiche talora sottovalutate dall'impostazione canonica dei singoli curricula disciplinari e che, invece, rappresentano **occasioni stimolanti ed innovative di iniziativa e di partecipazione per gli alunni** in quanto ciascuno vi può trovare risposte diversificate, itinerari diversi, confacenti alle proprie abilità.

Il laboratorio, pertanto, inteso come spazio finalizzato all'esecuzione di specifiche attività sperimentali, manipolative ed espressive, si pone come finalità di riequilibrio dei rapporti fra le attività, e, in una scuola che generalmente tende a privilegiare l'aspetto puramente cognitivo, promuove la dimensione "operativa" facendo acquisire delle conoscenze e delle abilità tecniche in ordine a differenti materiali, e sviluppa la capacità di progettare e di collaborare per la realizzazione di un prodotto.

Ma la scuola, intesa come **laboratorio**, è un luogo in cui non solo si acquisiscono e si elaborano saperi, ma è anche un luogo in cui si producono nuove conoscenze.

In questa ottica opera la **didattica laboratoriale** che:

- è attuata in tutte le discipline e non è prerogativa esclusiva di quelle scientifiche;
- utilizza i saperi disciplinari come campo strumentale di verifica delle capacità di ciascun soggetto in apprendimento.

Essa ha le seguenti caratteristiche :

Personalizzazione. Innanzitutto la personalizzazione degli obiettivi formativi sulla base delle esigenze formative dei singoli alunni e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento (unità di apprendimento) sulla base dei livelli di sviluppo e di apprendimento, oltre che degli stili e dei ritmi di apprendimento, degli interessi, delle motivazioni e delle predilezioni dei singoli alunni.

Operatività. Intesa come operatività della loro impostazione didattica.

Nei laboratori si attuano i principi metodologico-didattici del "learning by doing" (apprendere attraverso il fare) e quindi del "problem solving" e del "cooperative learning".

Lo schema sottostante riassume quanto detto:



Organizzazione dei laboratori

Per ragioni didattiche ma anche per motivi legati ad un'equa compensazione tra le attività previste, i **Laboratori** o per meglio dire le attività laboratoriali sono inserite nel quadro orario giornaliero antimeridiano, non trattandosi di ore di lezione meno rilevanti.

Tutti i docenti potranno, nell'ambito della programmazione di classe, organizzare le attività laboratoriali secondo le modalità che ogni Consiglio di classe riterrà più opportune, usufruendo anche degli spazi e delle strutture di cui la scuola è provvista, ossia:

- 4 laboratori di informatica;
- 3 laboratori linguistici;
- 3 laboratori musicali;
- 1 laboratorio scientifico;
- 1 laboratorio artistico.

Ciò allo scopo di:

- rendere familiare il linguaggio dell'informatica e l'utilizzo di strumenti multimediali;
- conoscere la tecnica di elaborazione e rappresentazione dei dati;
- saper usare Microsoft Word, Publisher ed altri tipi di programmi;
- saper utilizzare le dotazioni scientifiche della scuola;
- conoscere nuove tecniche operative;
- sviluppare le potenzialità creative.

Strumento musicale



Corso ad indirizzo musicale

Il corso ad indirizzo musicale è presente nel nostro Istituto fin dal 2003, passando da una prima fase a carattere sperimentale ad una ordinamentale nel 2005.

Nella realtà territoriale rappresenta, per moltissimi alunni, un significativo ambiente di apprendimento e di esperienza educativa che ha dato vita, in molti casi, al proseguimento professionale degli studi nei Conservatori.

Lo studio di uno strumento musicale attua la sua didattica non esclusivamente nella pratica musicale di natura addestrativa, ma costruisce un percorso educativo volto a promuovere la crescita globale dell'alunno, la sua sensibilità, il senso critico, le attitudini.

La seconda lingua comunitaria della classe I F, da questo anno corso ad indirizzo musicale scolastico è lo spagnolo. Mentre per le classi II e III del corso B, fino all'anno passato corso ad indirizzo musicale è, per continuità, il francese.

Il corso è caratterizzato da 30 ore curricolari, come l'Indirizzo Base, più 3 ore di: strumento musicale, teoria - solfeggio e musica d'insieme.

- Sono attive le seguenti classi di strumento: **chitarra, flauto, pianoforte e violino.**

Formazione classi ad indirizzo musicale Gli alunni che all'atto dell'iscrizione manifestano la volontà di frequentare la sezione ad indirizzo musicale dovranno sostenere una apposita prova orientativo-attitudinale. Tale prova, predisposta ed effettuata dai docenti di **Strumento Musicale**, consiste in una serie di esercizi proposti all'alunno al fine di verificare principalmente:

- riconoscimento dei parametri del suono
- la capacità di discriminazione dei suoni e la loro memorizzazione
- la capacità di riconoscere, memorizzare e riprodurre brevi sequenze ritmiche
- la capacità di riprodurre vocalmente sia intervalli che sequenze di note con precisa intonazione
- la capacità di discriminare situazioni armoniche e accordali
- eventuale, ma non preferenziale, esecuzione strumentale riconducibile alla verifica dei precedenti parametri

La Commissione, oltre a verificare le attitudini, svolge una necessaria funzione orientativa rispetto allo studio della pratica musicale e alla scelta dello strumento musicale.

La sezione ad indirizzo musicale si rivolge quindi a tutti gli alunni, anche a coloro che non hanno alcuna alfabetizzazione o pratica della musica.

L'insegnamento è destinato alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, alla teoria e lettura della musica, all'ascolto partecipativo e alle attività di musica d'insieme.

Un ruolo importante è ricoperto dalla musica d'insieme (comprendente formazioni da camera come duetti, trii, quartetti, sino alla costituzione di una vera e propria orchestra).

Lo studio di uno strumento contribuisce alla formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale più completa, occasione di maturazione logica, espressiva, comunicativa; integra il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva; offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più sentita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale; agisce anche su un piano educativo-formativo in quanto richiede costanza, impegno per ottenere risultati, controllo dell'emotività nel suonare in pubblico.

La musica di insieme, come momento partecipativo e responsabilizzante, e il rapporto diretto alunno-docente, tipico della lezione individuale, contribuiscono alla maturazione, alla formazione e all'educazione del preadolescente.

Le abilità strumentali raggiunte dagli alunni durante il corso di strumento e le possibilità organizzative offerte dalla Scuola Secondaria di 1° grado "F. Pentimalli" consentiranno la realizzazione di eventi musicali quali: saggi di classe, concerti, concorsi e scambi culturali.

Strumenti musicali in prestito d'uso

La scuola fornisce agli studenti degli strumenti in prestito d'uso, affinché si possano valutare le reali capacità e predisposizioni dell'alunno nella pratica strumentale.

La dotazione scolastica fornisce violini, chitarre e flauti. E' consigliato che, dopo la fase di verifica delle attitudini (classe prima), l'alunno venga dotato di un proprio strumento personale al fine di organizzare ed esercitare efficacemente la propria disciplina strumentale.



Attestato finale

Al termine del triennio viene rilasciato un attestato di frequenza al corso ad indirizzo musicale. La finalità del rilascio di questo documento esprime l'attestazione che l'alunno ha frequentato il corso sostenendo, in sede di Esame di Stato, la prova di strumento nel quale era iscritto.



Viaggi d'istruzione e visite guidate

L'Istituto comprensivo 1° offre agli alunni la possibilità di effettuare uscite didattiche, viaggi/visite di istruzione, secondo criteri generali deliberati dal Consiglio d'Istituto, nel rispetto delle Circolari Ministeriali in materia.

Essi rappresentano un momento importante delle attività "fuori aula"

Uscite didattiche: si effettuano nell'arco del normale orario didattico per raggiungere località prossime alla scuola e/o raggiungibili con mezzi pubblici (scuolabus e trasporti urbani) oppure a piedi; permettono agli alunni di constatare direttamente la ricchezza del patrimonio storico, artistico, ambientale ecc. della propria città e delle zone limitrofe.

Viaggi/visite di istruzione: si effettuano nell'arco di una o più giornate presso musei, gallerie, monumenti, località di interesse storico, artistico, naturalistico, parchi naturali, città d'arte, ecc.

Tutte le iniziative trovano una collocazione nella programmazione educativa e didattica in quanto sono da considerarsi parte integrante delle lezioni, cioè sono **attività didattiche a pieno titolo**.

L'arricchimento dell'offerta formativa comporta anche attività diverse da quelle tradizionali; si tratta di attività "fuori aula" collegate alle discipline curriculari o parte integrante di esse.

Le iniziative proposte dovranno integrarsi con le finalità generali del POF e mireranno a :

- ✚ fornire informazioni e/o approfondimenti di carattere storico-geografico-artistico ed un contatto diretto su argomenti collegati alle materie curriculari.
- ✚ garantire agli allievi esperienze di attività sportive nuove, importanti anche sotto il profilo dell'educazione alla salute.
- ✚ sviluppare la conoscenza e il rispetto per l'ambiente
- ✚ far conoscere la realtà produttiva del territorio anche ai fini dell'orientamento.
- ✚ migliorare la socializzazione fra gli allievi e dare agli insegnanti la possibilità di conoscere i comportamenti degli alunni anche in momenti extrascolastici.
- ✚ sviluppare autocontrollo, autonomia e rispetto delle regole.

Finalità

Integrare l'attività didattica svolta in classe con visite guidate e viaggi d'istruzione che permettono l'esperienza diretta della conoscenza degli ambienti storici, ambientali, urbani e culturali in generale, favoriscono la socializzazione e la verifica dell'autonomia personale e del gruppo.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione, infatti, offrono occasioni per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni e forniscono conoscenze specifiche. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità, che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare; essi hanno valenza di integrazione culturale, atta a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del proprio territorio, della propria nazione ed anche della realtà europea.

Obiettivi culturali

- acquisire nuove conoscenze;
- consolidare le conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta;
- sviluppare la capacità di "leggere" l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, storici;
- conoscere luoghi ed ambienti culturali e professionali, nuovi e diversi.

Obiettivi educativi

- acquisizione di un comportamento civilmente corretto ed adeguato;
- sviluppo della capacità di stare con gli altri rispettandoli (socializzazione);
- acquisizione di autonomia al di fuori dell'ambiente scolastico.

Destinazioni

La scelta dei luoghi da visitare è funzionale all'attività programmata e comprende un'ampia gamma di possibilità. Indichiamo le mete più frequentemente scelte: mostre temporanee, musei, luoghi di lavoro, ambienti naturali, Istituzioni (Comune, ASL...), strutture per il tempo libero e lo sport, teatri, biblioteche, librerie, località di interesse storico-artistico.

Programmazione

Le visite e i viaggi di istruzione prevedono tre momenti di lavoro:

- ❖ prima dell'uscita agli alunni vengono forniti gli strumenti e le conoscenze necessari per partecipare all'attività extrascolastica in modo produttivo: viene predisposto il materiale didattico che permette di preparare il lavoro da fare "sul campo" e dà le informazioni relative alla visita;
- ❖ durante l'uscita gli alunni raccolgono informazioni e materiale sulla base di istruzioni precedentemente ricevute;
- ❖ dopo l'uscita viene rielaborato il materiale raccolto e vengono predisposti strumenti per l'illustrazione dell'attività svolta (filmati, materiale audiovisivo, cartelloni, ...); i lavori realizzati servono anche come verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Contenuti

Le visite guidate e i viaggi di istruzione rientrano nella programmazione didattica ed educativa della scuola, predisposta fin dall'inizio dell'anno.

Le visite guidate sono approvate dai vari Consigli di classe; i viaggi d'istruzione vengono deliberati dal Collegio dei Docenti attraverso la stesura e l'approvazione del POF e dal Consiglio d'Istituto che adotta quest'ultimo.

Per l'anno scolastico in corso sono previsti i seguenti viaggi d'istruzione:

Scuola dell'Infanzia:

classi di bambini di età 5 anni: viaggio organizzato nelle località della Locride gg 1 senza pernottamenti (ultima decade di giugno).

Scuola Primaria:

5^classi: viaggio organizzato nella regione Lazio presso la località di Roma fino a gg.4 con due/tre pernottamenti.

Scuola secondaria:

1^ classi: viaggio organizzato nella regione Lazio per visitare la città di Roma e di Tivoli - gg.3 con due pernottamenti.

2^ classi: viaggio organizzato nella regione Calabria - Turismo montano gg. 4 e tre pernottamenti.

3^ classi: viaggio nelle regioni Veneto/Lombardia (gg.6 con cinque o sei pernottamenti).

Alunni coinvolti

Per la valenza didattica delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione si auspica la partecipazione di tutti gli alunni delle classi coinvolte; comunque è prescrittivo il numero dei partecipanti per classe, ossia almeno la metà + 1, per ciascuna classe partecipante; ad ogni viaggio parteciperanno studenti compresi nella medesima fascia d'età, sussistendo tra coetanei esigenze ed interessi comuni.

Docenti coinvolti

Docenti della scuola disponibili ad effettuare viaggi.

Modalità di effettuazione

Si attuano tutte le procedure organizzative e di sicurezza, attraverso:

- la compilazione dell'assunzione di responsabilità da parte dei docenti accompagnatori
- la compilazione dell'autorizzazione all'uscita da parte dei genitori
- l'acquisizione della documentazione di sicurezza da parte della compagnia di trasporti prescelta o equivalente documentazione dal parte dell'agenzia turistica
- la raccolta delle quote, frazionate o in un'unica soluzione
- l'individuazione dei punti di contatto per le comunicazioni con le famiglie.

Monitoraggio

- 🕒 interesse
- 🕒 sicurezza
- 🕒 clima di partecipazione
- 🕒 puntualità
- 🕒 rispetto del calendario e del programma
- 🕒 organizzazione del viaggio (destinazione/tempi/adeguatezza pullman)

TEMPI DEL MONITORAGGIO: a conclusione del viaggio/visita guidata.

Disposizioni regolamentari per la partecipazione a viaggi da parte degli alunni

La buona riuscita di ogni iniziativa dipende dal comportamento di ciascuno di noi.

Il rispetto di alcune regole da parte vostra, è indispensabile per la buona riuscita del viaggio d'istruzione.

Per alcuni alunni si tratta forse del primo vero distacco dalla famiglia, e, quindi, per gli stessi, significa fare una prima e nuova esperienza che sarà vissuta nella maniera più soddisfacente, se saranno rispettate tutte le norme di **comportamento** durante il viaggio:

1. Fornirsi di tutto quello che necessita: ricambi di biancheria personale, scarpe, calze, spazzolino e dentifricio, fazzoletti, ecc.
 2. Presentarsi al punto di riunione stabilito in perfetto orario, perché rispettare gli orari è di fondamentale importanza per la buona riuscita dell'intero viaggio.
 3. Non affrettarsi mai spingendo gli altri quando si scende o si sale dal pullman, quando si entra o si esce dall'albergo, quando si fa la fila nel corso di visite a musei o altro.
 4. Fornirsi di pillole in caso si soffrisse il mal d'auto.
 5. Evitare di mangiare e bere continuamente fuori dei pasti ed in modo particolare durante gli spostamenti in pullman.
 6. Non creare confusione durante eventuali soste nelle stazioni di servizio; non servirsi mai da soli agli autogrill (caramelle, biscotti, bibite, ecc) senza prima aver ritirato lo scontrino alla cassa.
 7. Ricordarsi che buttare una lattina dai finestrini del pullman può causare danno grave a persone e cose.
 8. Non allontanarsi mai dal gruppo arbitrariamente, ma chiedere sempre il permesso al professore responsabile.
 9. Per qualsiasi esigenza personale, per un improvviso malore, per necessità di qualche medicinale o altro, bisogna rivolgersi subito al professore responsabile del gruppo di cui si fa parte.
 10. Non causare danni al pullman ed a tutto ciò che si trova nell'albergo (vetri, imposte, fiori, vasi, letti, bagni, ecc.) e ricordarsi che in caso di danni causati volutamente la scuola non risponde e saranno i vostri genitori a pagare.
- Gli Organi collegiali hanno, inoltre, deliberato che saranno esclusi dai suddetti viaggi tutti coloro che, su segnalazione dei vari Consigli di classe, hanno avuto o avranno dei provvedimenti disciplinari gravi (sospensione dalle lezioni e/o un numero di note superiori a dieci).



Rapporti Scuola-Famiglia

Lo stile educativo della scuola è improntato alla massima disponibilità nei confronti dei genitori degli allievi che vengono coinvolti nelle decisioni quando il loro parere rappresenta un "passaggio obbligato" nella definizione di politiche scolastiche, nella elaborazione delle proposte formative dell'istituto e soprattutto nelle fasi di scelta delle attività educative didattiche che la legge di riforma riserva appunto alle famiglie e agli allievi. Nella vita della scuola ci sono momenti cruciali in cui la collaborazione scuola-famiglia va gestita con attenzione:

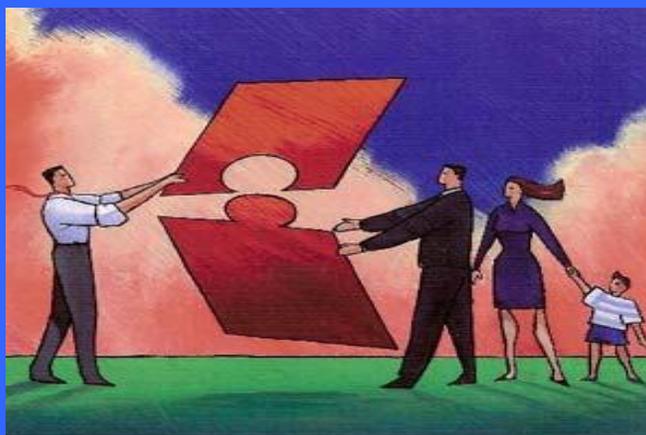
a) la fase delle iscrizioni: vengono organizzati degli incontri con i genitori degli alunni della Scuola dell'Infanzia, con quelli della 5^a classe della Scuola Primaria per la presentazione della proposta formativa della scuola, sulla base delle indicazioni vincolanti della legge n. 53/2003 e D.Lgs. n. 59/2004 e delle decisioni autonome del Collegio dei Docenti, accolte e condivise dal Consiglio d'Istituto.

b) la fase della formazione delle classi e dell'acquisto dei libri di testo: la scuola delibera nelle sedi opportune (Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto) i criteri per la formazione delle classi.

c) la fase dell'avvio dell'anno scolastico, soprattutto per gli alunni di classe prima, durante la quale è importante dialogare con i genitori per "monitorare" l'inserimento degli allievi nelle classi, per rilevare eventuali difficoltà iniziali, per garantire informazioni circa il normale svolgimento delle attività scolastiche.

d) La fase dei risultati: un momento particolarmente critico è la consegna della scheda di valutazione al termine del 1° quadrimestre e di consegna del **pagellino (fase intermedia della valutazione dell'anno scolastico):**

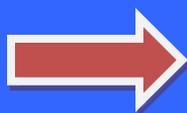
Durante la consegna i docenti fanno il punto della situazione e concordano con le famiglie il da farsi per migliorare e/ recuperare eventuali difficoltà. È il momento in cui si cerca di responsabilizzare l'allievo davanti ad un quadro valutativo a 360° circa il suo impegno scolastico e i risultati nelle varie attività disciplinari e/o trasversali.



RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

E' indispensabile una STRETTA COLLABORAZIONE tra SCUOLA e FAMIGLIA perché ogni alunno compia in maniera proficua il suo percorso formativo.

**MOMENTI
ISTITUZIONALI**



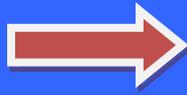
Consiglio d'Istituto - Consigli di
classe - Pagellino
Schede di valutazione

**MOMENTI
INDIVIDUALI**



Colloqui calendarizzati - Colloqui su
richiesta dei docenti /o dei genitori -
Colloqui con il D. S. a richiesta.

**MOMENTI
INFORMALI**



Manifestazioni - Incontri di
formazione - Giornate di scuola
aperta - Giornate sportive

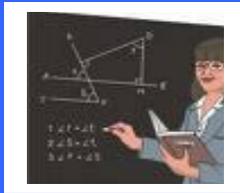


Il Contratto formativo

Il Contratto formativo

riguarda

- il singolo docente
- il Consiglio di classe e la classe
- organi d'istituto, alunni e genitori
- organi d'istituto ed Enti esterni



Presenta

- bisogni ed obiettivi
- strategie
- strumenti di verifica
- criteri di valutazione

Chiarisce

- impegni propri
- impegni degli alunni

Il Docente

Discute

la propria proposta

Verifica periodicamente

- rispetto degli impegni
- risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati (efficacia del proprio intervento)
- risultati conseguiti rispetto alle



L'alunno

deve sapere

- dove deve arrivare
- qual è il percorso
- dove è arrivato

Rapporti Scuola-Territorio

L'Istituto comprensivo 1° si contraddistingue come una realtà didattica aperta al territorio, alle sue problematiche e attenta ai bisogni formativi della Comunità.

I legami con il territorio, (inteso quest'ultimo come l'insieme delle opportunità formative, delle risorse dei soggetti individuali e collettivi, dei problemi che sorgono e dei tentativi di ricerca delle soluzioni) si sono consolidati nel tempo e oggi esiste un rapporto stretto e significativo tra le due realtà proprio per lo scambio che le caratterizza. La scuola ha un suo riconoscimento nell'ambito delle comunità di riferimento; alla scuola si rivolgono le famiglie con fiducia e stima, dimostrando disponibilità alla collaborazione nella stragrande maggioranza dei casi. La scuola, a sua volta, si rivolge al territorio per offrire servizi, per contribuire allo sviluppo educativo e culturale dell'ambiente.

Numerose sono state e sono tuttora le forme di collaborazione tra scuole e territorio: dalla risoluzione di problemi logistici, alla scelta delle attività opzionali e facoltative, all'organizzazione di manifestazioni di rilevanza culturale ed educativa, alla gestione di progetti di solidarietà, alla produzione di documenti, di strumenti didattici con spendibilità nel Sociale.

Spesso gli EE.LL: (Enti locali) diventano promotori (e committenti verso la Scuola) di iniziative culturali, sportive, di solidarietà a cui la scuola partecipa attraverso la realizzazione di progetti didattici ad alta valenza educativa. L'interazione e la collaborazione scuola-territorio costituiranno i due canali privilegiati che la scuola utilizza per "sottolineare" la propria presenza, il proprio ruolo nell'ambito del contesto istituzionale e territoriale del Comune di riferimento. Non va trascurato poi che la collaborazione con gli Enti Locali è la via principale per acquisire le varie dotazioni tecnologiche per la scuola.

I nuovi laboratori che la scuola possiede sono il risultato di accordi con il Comune che ha voluto riconoscere e sostenere che il migliore investimento per il futuro della società è costituito proprio dalla scuola unitamente a tutte le altre realtà educative dalla famiglia alla parrocchia, dallo sport all'impegno nel volontariato, ecc. Sul piano delle responsabilità istituzionali, accanto alle risorse strutturali (edilizia scolastica e dotazioni logistiche) e didattiche (banchi, sedie, cattedre, attrezzature nelle palestre e impianti esterni), all'Amministrazione locale compete l'organizzazione e la realizzazione del servizio trasporto degli alunni.

○



Scuola e Territorio

La scuola, come parte integrante del territorio, interpreta il suo ruolo in qualità di mediatore



L'informazione

La TRASPARENZA

È assicurata ai genitori la massima trasparenza possibile nell'accesso ai documenti della scuola che riguardano il percorso scolastico e formativo dei propri figli secondo le modalità della L. 41/90.

Il controllo sul processo di apprendimento e sui risultati scolastici degli alunni sarà assicurato nei seguenti modi:

- udienze generali
- udienze mensili
- scheda di valutazione: **dicembre** (trimestre), **aprile** (pagellino); **giugno** (pentamestre)
- incontri Scuola-famiglia dicembre-aprile

L' INFORMAZIONE

La Scuola si prefigge di attivare adeguati strumenti di informazione esterna e di comunicazione interna per far sì che gli operatori, le famiglie e il territorio siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano.

In concreto si prevede:

- comunicati periodici rivolti alle famiglie per illustrare le iniziative di volta in volta attuate a livello di Istituto
- il Piano dell'Offerta Formativa versione completa nel sito web della scuola.

La DOCUMENTAZIONE

La Scuola si prefigge di rendere fruibili le molteplici informazioni che provengono dal suo interno e dall'esterno per farle diventare una risorsa di formazione continua.

A tale scopo sarà data importanza fondamentale alla sistemazione e archiviazione dei documenti prodotti e delle esperienze condotte, ma anche la ricerca di documenti prodotti da altri, che vengono messi in circolazione attraverso i canali cartacei ed elettronici.



Indice

Nel POF dell'Istituto Comprensivo 1° di Gioia Tauro è possibile trovare informazioni su:

▪	PREMESSA	pag.	3
▪	COS'E' UN ISTITUTO COMPrensIVO	"	7
▪	DATI GENERALI DELL'ISTITUTO	"	9
▪	ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	"	19
▪	GLI ATTORI DEL POF:	"	31
▪	PROGETTO EDUCATIVO: I BISOGNI E LE RISORSE - LE FINALITA' EDUCATIVE	"	33-35
▪	GLI OBIETTIVI GENERALI PROCESSO FORMATIVO D'ISTITUTO	"	36
▪	SCELTE CULTURALI - EDUCATIVE E METODOLOGICHE	"	37-41
▪	AUTODIAGNOSI D'ISTITUTO	"	42
▪	L'AREA DEI CURRICOLA	"	42
▪	LINEE GUIDA CONDIVISE	"	43
▪	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	"	44
▪	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	"	45-51
▪	COMPETENZE CHIAVE IN USCITA	"	52
▪	STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE	"	53
▪	STRATEGIE RECUPERO ABILITA' E DISAGIO	"	54
▪	AREA DELL'INCLUSIONE	"	55-59
▪	AREA INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	"	60-62
▪	RISORSE E OFFERTE FORMATIVE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI	"	62-64
▪	AREE PROGETTUALI D'ISTITUTO	"	64-68
▪	LA VALUTAZIONE	"	69-82
▪	ORIENTAMENTO E CONTINUITA' TRA GLI ORDINI DI SCUOLA	"	83
▪	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO	"	84
▪	LABORATORI	"	85
▪	STRUMENTO MUSICALE	"	87
▪	VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE	"	89-91
▪	RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA	"	92
▪	IL CONTRATTO FORMATIVO	"	94
▪	RAPPORTI SCUOLA/TERRITORIO	"	95
▪	INFORMAZIONE/DOCUMENTAZIONE	"	97
▪	APPENDICE (segue l'indice):		
-	Allegato A: CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO		
-	Allegato B: REGOLAMENTI		